

Istituto Comprensivo “Maria Montessori”

Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria
di primo grado di Sulbiate e Ronco Briantino



PTOF

Piano Triennale dell’Offerta Formativa
2016–2019

Art. 1, comma 14, legge n° 107/2015



Sede centrale IC MONTESSORI
Via IV Novembre 7 – 20884 Sulbiate (MB)
tel. 039/623775 - fax 039/6840862
codice fiscale 94037050153
codice meccanografico scuola MIIC8DJ008
e-mail: miic8dj008@istruzione.it
posta elettronica certificata: miic8dj008@pec.istruzione.it
codice univoco per la fatturazione elettronica: UF9M8S

sito scolastico

www.icsulbiateronco.gov.it

Il seguente documento è stato:

- deliberato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 13 gennaio 2016 delibera n°33
- deliberato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 13 gennaio 2016 delibera n°118

Il Dirigente Scolastico
Prof. Maria Lucia Lecchi

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Sig. Sergio Spirito

Firme apposte ai sensi dell'art.3 comma 2 D.L.vo n. 39/93

Responsabile del PTOF DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Lucia Lecchi

Coordinatore della ricerca e Responsabile della redazione
Carla Maria Meroni

INDICE DELLA SESSIONE TRIENNALE

anni scolastici 2016-2019

• MISSION dell'Istituto Comprensivo	pag. 4
• PREMESSA	pag. 5
• ATTO INDIRIZZO D.S.	pag. 5
1. PRESENTAZIONE IC MONTESSORI	pag. 11
1.1. Plessi scolastici	pag. 12
1.2. Analisi del contesto	pag. 13
1.3. Storia dell'IC Montessori	pag. 13
1.4. Contesto socio-economico e culturale	pag. 14
1.5. Collaborazioni esterne	pag. 15
2. FINALITÀ GENERALI	pag. 18
2.1. Finalità scuola dell'Infanzia	pag. 19
2.2. Finalità scuola Primaria	pag. 20
2.3. Finalità scuola Secondaria	pag. 21
3. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV	pag. 22
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 22
5. RISORSE UMANE	pag. 25
5.1. Organigramma	pag. 25
5.2. Organico di potenziamento	pag. 28
6. RISORSE MATERIALI	pag. 30
7. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E TEMPO SCUOLA	pag. 33
7.1. Scuola dell'Infanzia	pag. 33
7.2. Scuola Primaria	pag. 37
7.3. Scuola Secondaria	pag. 51
8. VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 58
9. INCLUSIONE	pag. 64
9.1. DVA	pag. 65
9.2. DSA e BES	pag. 66
9.3. ALUNNI STRANIERI	pag. 69
10. PIANO DI FORMAZIONE	pag. 73
11. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	pag. 76 pag. 77
12. FORMAZIONI CLASSI PRIME	pag. 78

INDICE DELLA SESSIONE ANNUALE

anno scolastico 2018-2019

PTOF annuale a.s. 2018-2019	pag. 82
Progetti Infanzia	pag. 84
Progetti Primaria Ronco	pag. 85
Progetti Secondaria Ronco	pag. 90
Progetti Primaria Sulbiate	pag. 92
Progetti Secondaria Sulbiate	pag. 99
Progetti a costo "zero"	pag. 103

MISSION

“Prima di tutto si devono gettare nella mente dell’alunno i semi dell’interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta...”

(Maria Montessori)



(disegno di Gabriel T. e Matteo L.)

La nostra mission
viene attuata
attraverso

- * l’attivazione di azioni e percorsi sia per il supporto degli alunni in difficoltà sia per la valorizzazione delle eccellenze
- * la realizzazione di azioni per incentivare una didattica capace di migliorare e supportare le proposte operative dell’Istituto Comprensivo (IC)
- * la predisposizione di azioni tese a favorire tutte le forme di accoglienza in un’ottica di collaborazione e appartenenza

- * la realizzazione di azioni capaci di favorire la continuità educativa e didattica a partire dalla scuola dell'Infanzia
- * la creazione di spazi e di occasioni per implementare la formazione di tutti gli utenti della scuola: alunni, genitori e docenti

PREMESSA

Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del PTOF
a cura del Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria Lucia Lecchi

VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, commi 12-17, prevede che

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano)
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico
- il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

TRASMETTE

il seguente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del POF triennale", per i fini di cui all'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107.

Premessa

Nella elaborazione del presente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del PTOF" si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- funzioni istituzionali assegnate alla scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1 della Legge
- principi guida per la realizzazione dell'autonomia delle istituzioni di cui al c.ma 2 della Legge
- ambiti di autonomia da valorizzare, di cui al c.ma 3 della Legge
- limiti delle risorse, di cui al c.ma 3 della Legge - e successivi
- proposte e pareri delle realtà istituzionali e dei rappresentanti dei genitori
- proposte del personale docente e ATA in servizio

- di quanto emerso dal processo di autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento al RAV e al Piano di miglioramento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80
- dell'identità e della *mission* del nostro Istituto, così come si sono delineate negli anni.

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

1. Indirizzi per l'elaborazione del PTOF

1.1. Il PTOF triennale articola la propria offerta formativa in prospettiva triennale

1.2. Il PTOF deve prevedere e articolare i seguenti contenuti, secondo le modalità ritenute più appropriate:

- riferimenti agli obiettivi generale e educativi dei diversi tipi di ordine e indirizzo
- riferimenti alle esigenze del contesto socio culturale ed economico
- riferimenti alle finalità di cui ai commi 1-4 della Legge
- riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al c.ma 7 della Legge
- progettazione curricolare ed extracurricolare
- misure per l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015)
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative
- attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate
- sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF
- fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c.ma 14,2)
- fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (c.ma 14,3)
- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (c.ma 14,3)
- programmazione delle attività formative rivolte a personale docente, amministrativo e tecnico e ausiliario e risorse necessarie (c.ma 12)
- piano di miglioramento

2. Indirizzi per l'attività educativa e didattica

2.1 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con le finalità della scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1, per:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- 2.2 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento, i traguardi di competenza e il Profilo in uscita previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012.
- 2.3 Il potenziamento dell'attività educativa e didattica tiene conto delle seguenti priorità, così come è emerso dalle proposte formulate dalle varie realtà del territorio e dalle componenti dell'Istituzione scolastica:
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese - Clil
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico
 - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
 - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
 - definizione di un sistema di orientamento

Per la realizzazione di queste priorità le attività della scuola dovranno prevedere:

- inserimento nel Piano di linee metodologiche e didattiche centrate sugli alunni, che prevedano anche attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie adeguate sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) sia allo sviluppo delle competenze sociali, come ad esempio, il metodo cooperativo
- inserimento di azioni, sia didattiche sia di aggiornamento, che consentano il consolidamento del curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza
- inserimento di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del PTOF
- inserimento di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del PTOF, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto
- inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa
- individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

Particolare attenzione dovrà essere prestata al tema della valutazione e della relazione educativa.

Considerato che il DPR 122/09 all'art. 2 precisa che lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, il Collegio dei docenti è invitato a tener conto di alcune osservazioni:

- il processo di valutazione deve avere un valore educativo e favorire lo sviluppo dell'autostima e della motivazione
- la valutazione non deve scoraggiare il processo di apprendimento dello studente
- la valutazione, nella logica del lavorare e valutare per competenze, richiede il confronto di diverse prospettive di osservazione
- il Collegio dei Docenti inoltre dovrà tener conto del fatto che la valutazione sommativa finale non può essere costituita solo dalla media aritmetica dei voti conseguiti nelle varie prove di accertamento, ma dovrà tener conto di molti altri fattori che concorrono al processo di apprendimento (quali l'impegno e la progressione rispetto ai livelli di partenza) e che il Collegio è tenuto a deliberare.

3. Indirizzi per l'organizzazione dell'attività educativa e didattica

Vengono esplicitati alcuni indirizzi organizzativi relativi agli ambienti di apprendimento, al tempo scuola e ai gruppi di apprendimento.

3.1 Organizzazione degli "ambienti di apprendimento" attraverso:

- Aule ordinarie. L'ambiente di apprendimento ordinario è costituito dall'aula, attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente; ogni aula è assegnata stabilmente ad una classe; oltre agli arredi, suppellettili e materiali essenziali, ogni aula dovrà essere dotata di LIM e usufruire di accesso sicuro al segnale wireless
- Laboratori. La scelta è quella di utilizzare in modo più continuativo i laboratori ad oggi esistenti (palestra, aula di artistica, musica, informatica) e di procedere alla realizzazione di nuovi laboratori soprattutto nella secondaria di primo grado

3.2 Organizzazione del "tempo scuola"

- Si conferma che il tempo scuola, nei diversi ordini del nostro Istituto, è suddiviso in due periodi didattici, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre
- L'orario delle lezioni è gestito in modo modulare su cinque giorni alla settimana, salvo nel caso delle settimane didattiche particolari. Durante l'anno scolastico possono essere previste settimane didattiche speciali (ad esempio: settimana di recupero e potenziamento, ecc.)
- L'unità oraria è di 60 min per la scuola dell'Infanzia e della Primaria, mentre nella Scuola Secondaria di 1° grado è stata adottata un'unità oraria di 55 minuti, con relativi recuperi
- L'incremento del tempo scuola è previsto solo nel caso della secondaria di 1° grado, in concomitanza con la proposta di attività e insegnamenti aggiuntivi e opzionali

3.3 Organizzazione dei "gruppi di apprendimento"

- L'unità di base per lo svolgimento delle attività didattiche e organizzative è costituita dal gruppo classe, destinatario privilegiato delle attività didattiche e delle prove di verifica; è possibile tuttavia il superamento del gruppo classe sia

in direzione di macrogruppi, sia in direzione di gruppi ristretti di alunni della stessa classe o di classi diverse, per attività legate al potenziamento e al recupero.

- Le forme dell'insegnamento personalizzato e individualizzato, oltre a riguardare prevalentemente gli alunni diversamente abili e con gravi difficoltà di qualche genere, possono essere utilizzate anche per tutti gli alunni.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo sia amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- la valorizzazione del personale
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

SCELTE DI GESTIONE

1. Gestione delle risorse professionali

1.1 Fabbisogno di posti di insegnamento e funzionali

- Il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite stabilito dal MIUR
- la tipologia di posti tiene conto delle aree disciplinari previste dalla C.M. prot. 0030549 del 21 settembre 2015, per l'assegnazione dei posti per ambiti
- i progetti e le attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà inoltre conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico.

1.2 Gestione delle attività funzionali

- Per le attività funzionali (attività collegiali, commissioni di istituto e funzioni strumentali) si confermano le scelte già deliberate negli anni precedenti
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione e gestionali dovranno essere previste le seguenti figure:
 - collaboratori di plesso
 - coordinatori di classe e di interclasse
 - coordinatore di dipartimento
- Ogni altro incarico e commissione previsti nel Piano devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi, metodologie, tempi, destinatari e risultati da raggiungere.

1.3 Gestione delle attività delegate

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un congruo numero di ore (scuola primaria) per il semiesonero del primo collaboratore del D.S.

1.4 Formazione in servizio e valorizzazione

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124), il PTOF dovrà contenere le priorità del Collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione che sarà emanato al MIUR.

Dovrà essere altresì essere compatibile con le risorse effettivamente messe a disposizione dagli istituti previsti nella Legge.

L'impegno professionale, ai sensi della Legge, deve essere riconosciuto secondo una logica di premialità.

SCELTE DI AMMINISTRAZIONE

1. Gestione delle risorse economiche

Le risorse finanziarie per la realizzazione del PTOF sono quelle previste dalla Legge. 107/15, dal Piano per il diritto allo studio e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile.

Ogni iniziativa potrà essere realizzata solo dopo aver individuato la copertura finanziaria e professionale necessaria.

L'Istituto cercherà di implementare l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio
- la collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

2. Gestione delle risorse materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto ha individuato le seguenti priorità infrastrutturali e materiali:

- completamento rete WLAN (attraverso l'adesione ai PON) al fine di qualificare e migliorare la didattica multimediale
- miglioramento della funzionalità del registro elettronico e del sito web
- introduzione in tutte le classi del kit LIM + videoproiettore e computer
- miglioramento degli strumenti informatici in dotazione alla segreteria dell'Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato entro il mese di novembre, per essere poi portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.

1. PRESENTAZIONE DELL'IC "M. MONTESSORI"

• PERCHÉ MARIA MONTESSORI

Il nostro Istituto Comprensivo è composto da 1 Scuola dell'Infanzia (Ronco Briantino), 2 Scuole Primarie (Ronco Briantino e Sulbiate), 2 Scuole Secondarie (Ronco Briantino e Sulbiate) per un totale di 807 allievi. Si tratta di un Istituto di recente formazione, costituito da plessi prima considerati sedi staccate di altri più grandi Istituti, Carnate e Bernareggio.

Nel 2008 si è pensato a un'intitolazione dell'intera articolazione scolastica.

Il nome non è quasi mai un puro passo formale, ma più spesso un momento per riflettere sulle prospettive che si intendono aprire e sugli impegni che si intendono assumere. È anche un momento per riunire esperienze e contributi, per confrontare competenze professionalità.

Aver scelto di intitolare l'Istituto a Maria Montessori è stata, a suo modo, una sfida. Stiamo parlando di una cittadina italiana che ha riunito in sé l'originalità di un metodo pedagogico, il coraggio di un'emancipazione (in questo caso femminile), e una sfida intellettuale (una donna alla facoltà di medicina).

Il nostro Istituto non si nasconde dietro un metodo che non ha fatto proprio *in toto*, ma, con l'intitolazione, dichiara apertamente la propria stima a una donna che considera il bambino, l'adolescente, un essere completo e in grado di sviluppare energie creative che l'adulto tende invece spesso a comprimere, una donna che ritiene fondamentale la libertà dell'allievo, e la disciplina una conseguenza necessaria per il rispetto di tutti.

• LE RAGIONI DELLA PROPOSTA

- Maria Montessori è stata un'educatrice, e ogni docente è *in primis* un educatore.

È stata convinta sostenitrice della disciplina come conseguenza del lavoro libero, che si traduce nella convinzione che la disciplina trova terreno fertile quando si riesce a far emergere l'interesse autentico insito nel bambino, le sue Case dei Bambini nasceranno proprio con questo intento.

- Maria Montessori è stata una pedagogista, e la pedagogia è una scienza che attiene alla formazione dell'uomo nella sua interezza.

Nel 1898 presenta al Congresso Pedagogico di Torino i risultati delle sue prime ricerche, diventando poco tempo dopo direttrice della Scuola Ortofrenica di Roma

- Maria Montessori è stata una filosofa, e la filosofia è soprattutto amore per la sapienza.

Ha dimostrato attraverso i suoi studi e i suoi metodi che "il bambino disciplinato" è capace di orientare la propria volontà al raggiungimento di un fine, che la volontà si rinforza con l'esercizio metodico e sperimenterà il metodo del silenzio legato al movimento.

- Maria Montessori è stata un medico, e il benessere è condizione indispensabile per star bene a scuola.

Nel 1895 vince un posto di "aggiunto in medicina" in tempi in cui tali incarichi erano "molto riservati" ed esclusivamente maschili, e nel 1903 viene nominata medico assistente nel personale direttivo della Croce Rossa Italiana.

- Maria Montessori è stata scienziata, e la scienza è un sistema di conoscenze attraverso un'attività di ricerca. La sua tesi, "Contributo clinico allo studio delle allucinazioni", è di carattere sperimentale.

- Maria Montessori è stata una donna emancipata, e l'emancipazione è sempre liberazione da una condizione di inferiorità, è una forma di riscatto, di affrancamento. Partecipa al Congresso di Berlino del 1896 come rappresentante italiana, e poi a quello di Londra, nel 1899.

La sua è stata un'emancipazione sociale (lotta contro l'analfabetismo) e di genere (femminile).

Aver intitolato l'Istituto a Maria Montessori è dunque anche una sfida al miglioramento, un impegno all'educazione permanente e la consapevolezza che al primo posto di ogni buona docenza c'è la persona. Come disse lei: "Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo".

1.1. Plessi scolastici



Scuola dell'Infanzia di Ronco Briantino

via Marconi
20885 Ronco Briantino (MB)
Tel. e fax 039.6079162
codice meccanografico: MIAA8DJ01E

Scuola Primaria di Ronco Briantino

via Mandelli
20885 Ronco Briantino (MB)
Tel. e fax 039.607939
codice meccanografico: MIEE8DJ02B



Scuola Secondaria di I grado di Ronco Briantino

via Mandelli
20885 Ronco Briantino (MB)
Tel. e fax 039.6079675
codice meccanografico: MIMM8DJ02A



Scuola Primaria di Sulbiate

Via IV Novembre 7
20884 Sulbiate (MB)
Tel. 039.623775
fax 039.6840862
codice meccanografico: MIEE8DJ01A



Scuola Secondaria di I grado di Sulbiate

Via IV Novembre 7
20884 Sulbiate (MB)
Tel. 039.623775 - fax 039.6840862
codice meccanografico: MIMM8DJ019

1.2. Analisi del contesto



L'Istituto Comprensivo Montessori riunisce sotto una sola dirigenza le scuole del comune di Ronco Briantino e quelle del comune di Sulbiate.

Entrambi i paesi si trovano in provincia di Monza Brianza.

La sede centrale, sede degli uffici amministrativi e di presidenza, si trova a Sulbiate in Via IV Novembre 7.

L'Istituto Comprensivo di Ronco e Sulbiate fa parte dell'ambito 27 di Vimercate e collabora strettamente, attraverso la rete TreVi, anche con l'ambito

1.3. Storia dell'IC Montessori

L'Istituto Comprensivo Montessori si è costituito nel settembre 2004 nel corso della riorganizzazione della rete scolastica. Durante questa operazione sono state aggregate due realtà scolastiche scorporate, sempre per motivi riorganizzativi, dagli IC di Carnate e di Bernareggio. Le scuole di Ronco Briantino e Sulbiate fanno capo a due Comuni distanti fra di loro circa 5 km.

L'associazione di scuole primarie e secondarie con vissuti operativi ed organizzativi abbastanza diversi si è rivelata dapprima come una sfida per diventare poi un punto di forza del neonato Istituto.

Nell'anno scolastico 2007-2008 l'Istituto Scolastico si è ampliato grazie all'annessione della scuola dell'Infanzia di Ronco che è stata totalmente riconosciuta come scuola statale nell'anno scolastico 2010-2011.

A Ronco Briantino sono quindi attive la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di 1° grado, a Sulbiate sono attive la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado.



Dall'anno scolastico 2014-2015 il comune di Sulbiate ha stipulato una convenzione con il limitrofo comune di Aicurzio e parecchie famiglie hanno deciso di iscrivere i propri figli alle scuole di Sulbiate. Questo, unitamente a numerose iscrizioni provenienti da altri comuni limitrofi, ha prodotto un innalzamento della popolazione scolastica della scuola secondaria e ha permesso l'apertura del corso D presso la scuola secondaria di Sulbiate. Anche alla scuola primaria di Sulbiate si rileva una tendenza all'aumento della popolazione scolastica dovuto sia alla realizzazione di nuove unità abitative sia al fatto che la scuola è ubicata in un recente complesso.

Nell'anno scolastico 2018-2019 la popolazione scolastica iscritta all'IC Montessori risulta essere così costituita:

infanzia	10%
primaria Ronco	25%
primaria Sulbiate	26%
secondaria Ronco	14%
secondaria Sulbiate	25%

Risultano inesistenti i casi di abbandono scolastico e la frequenza scolastica risulta regolare.

1.4. Contesto socio-economico e culturale

Più omogeneo appare il contesto comunale: sia Ronco Briantino sia Sulbiate sono piccole comunità, caratterizzate entrambe da immigrazione per lo più interna. La realtà economica vede prevalere la piccola/media azienda; diffusa l'occupazione che impegna in diversi settori sia la popolazione maschile sia quella femminile che è costituita prevalentemente da lavoratori del terziario; sono comunque presenti anche imprenditori e professionisti. I genitori degli alunni sono prevalentemente occupati entrambi.

La presenza di cittadini provenienti dall'estero è fenomeno presente sul territorio ma ancora contenuto rispetto ad altre realtà della zona. Pochi sono i casi di alunni di prima immigrazione: quasi tutti gli alunni stranieri frequentanti le nostre scuole sono infatti di seconda generazione e hanno una discreta padronanza della lingua italiana, poiché nel contesto domestico viene mantenuta la lingua d'origine.

La presenza di alunni stranieri, pur essendo contenuta in termini di percentuale, trova sensibili le due Amministrazioni nel facilitare il processo di integrazione di questi alunni. Anche l'Istituto si attiva per offrire ai bambini e ai ragazzi di culture altre un percorso specifico e di prima alfabetizzazione che consenta l'acquisizione dell'autonomia psico-fisica, emotiva, ma soprattutto di pensiero e di parola, indispensabile per una reale integrazione nel mondo sociale e civile di appartenenza.

Il territorio su cui insiste l'Istituto Comprensivo offre una serie di servizi quali nido, scuole dell'Infanzia statali e parrocchiali, scuole Primarie statali, scuole Secondarie di 1° grado statali, associazioni sportive, parrocchie e oratori, associazioni di volontariato, associazioni teatrali, centri culturali, centri di accoglienza diurna per disabili e anziani, RSA, biblioteche comunali.

I principali centri di aggregazione per i giovani sono le due parrocchie con i loro oratori. Le attività extrascolastiche vengono soddisfatte in maniera adeguata grazie alla presenza di strutture sportive e/o culturali presenti nei comuni limitrofi che offrono una pluralità di proposte.

A Ronco è attivo un GAG coordinato dal Comune.

L'interesse e la disponibilità delle famiglie nei confronti della scuola sono buoni e si rileva una soddisfacente sinergia fra la scuola e la famiglia. In alcuni casi, si rileva una sorta di tendenza a delegare alla scuola il compito educativo e formativo.

1.5. Collaborazioni esterne

L'Istituto cerca di attivare collaborazioni con le risorse presenti sul territorio al fine di porre i ragazzi al centro di una "rete educativa" formata da tutte le forze che localmente vi operano. La collaborazione e l'interazione con l'ambiente sociale circostante sono quindi riconosciute come risorse didattiche ed educative e rappresentano non solo uno strumento essenziale di educazione alla convivenza civile e democratica, ma una vera palestra per verificare il grado di attendibilità del proprio itinerario di apprendimento.

Nei due paesi sono presenti, oltre alle amministrazioni comunali, molteplici enti ed associazioni culturali e di volontariato che da anni collaborano con l'Istituto a vari livelli.

Con le Università si attuano progetti di tirocinio che prevedono la formazione *in itinere* dei futuri educatori su un monte ore stabilito in base all'anno di corso.

Con la Legge 107 l'IC ha avuto la possibilità di richiedere studenti della scuola superiore di 2° grado su **progetti di alternanza scuola/lavoro**.

L'Istituto Montessori di Sulbiate si è da tempo reso consapevole di come i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro siano diventati elementi strutturali dell'offerta formativa di ogni scuola e di quanto possano costituire una risorsa preziosa per tutte le diverse componenti coinvolte. Alla luce di ciò, l'Istituto si rende disponibile ad accogliere studenti affinché possano svolgere periodi di Alternanza Scuola-Lavoro. Per poter armonizzare al meglio le esigenze personali dei ragazzi, i loro relativi percorsi di studi con le occasioni di crescita offerte dalla nostra scuola, si propongono qui di seguito, suddivise per ordine scolastico, alcune attività all'interno delle quali i ragazzi potranno mettere a frutto il proprio bagaglio esperienziale.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per come si delinea l'organizzazione quotidiana della scuola dell'infanzia, in questo caso non si andranno a delineare attività specifiche, ma abilità e competenze professionali che i ragazzi potranno sviluppare in vari modi attraverso la loro azione.

- Osservare il lavoro degli altri, verificare ed approfondire i saperi forniti dalla scuola d'origine e acquisirne altri
- Coadiuvare le maestre nelle prassi quotidiane
- Attuare strategie nei confronti dei bambini per la gestione del gruppo classe nei vari spazi e momenti della giornata
- Collaborare con il personale educativo alla preparazione di attività ludicomotorie e nella realizzazione delle attività programmate
- Sperimentare il lavoro d'équipe, parteciparvi per acquisire comportamenti volti ad integrare il proprio contributo con quello degli altri.

SCUOLA PRIMARIA

- Assistente in aula informatica: coadiuvare le docenti di classe nel lavoro curricolare, con possibilità di proporre, previa programmazione con gli insegnanti, percorsi di Coding
- Assistente di Lingua Inglese: con l'insegnante di classe, organizzare sessioni di conversazioni in lingua inglese con gli alunni
- Assistente durante le ore di Tecnologia: collaborare con l'insegnante di classe ed i bambini alla costruzione di piccoli oggetti e semplici manufatti.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

- Assistente dell'insegnante nella redazione del Giornalino scolastico "School of News", affiancando gli studenti sia nel lavoro redazionale (stesura e correzione dei testi) sia nel lavoro di impaginazione e di grafica
- Assistente in aula informatica: coadiuvare i docenti di classe nel lavoro curricolare, con possibilità di proporre, previa programmazione con gli insegnanti, percorsi mirati e più specifici (ad esempio lezioni di coding); manutenzione di base delle attrezzature informatiche della scuola
- Assistente dell'insegnante durante i pomeriggi dedicati al laboratorio di Teatro.

Il nostro Istituto rimane comunque sempre disponibile nel cercare di rimodulare o di attivare percorsi differenti a seconda delle esigenze e dei percorsi di studio dei diversi ragazzi.

L'Amministrazione Comunale di Ronco Briantino collabora sinergicamente con la scuola; molti eventi e manifestazioni che vedono la partecipazione della popolazione scolastica sono pensati e realizzati grazie alle risorse, professionali ed economiche, che l'Amministrazione Comunale mette in campo.

Si citano qui di seguito gli eventi e i progetti che storicamente si attuano:

- GIORNATA DEL VERDE PULITO per la scuola secondaria: gli alunni vengono impegnati in laboratori a carattere ecologico e in azioni attive di pulizia dei luoghi vicini agli edifici scolastici
- SETTIMANA ECOLOGICA per la scuola primaria: gli alunni vengono impegnati in una serie di laboratori e/o attività a carattere ecologico
- TERRA MADRE DAY: per tutti gli ordini di scuola con la proposizione in mensa di un menù a km zero, quindi cucinato con prodotti provenienti da coltivazioni locali e a filiera corta; il tutto preceduto da incontri/lezioni di educazione alimentare
- POMERIGGI DI STUDIO per la scuola secondaria: è definito "spazio della solidarietà" perché docenti, vicario parrocchiale ed educatori volontari offrono

spontaneamente spazi di socializzazione, andando così a consolidare il dialogo fra scuola e famiglie, per favorire la concertazione di linee educative e didattiche e raggiungere così i ragazzi più bisognosi di una guida nello studio. Questa collaborazione serve anche a prevenire il disagio scolastico e sociale e a favorire il successo formativo. A questo scopo la scuola Secondaria di Ronco si è resa disponibile ad accogliere gli studenti liceali che debbano assolvere l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro

- GIORNATA SPORTIVA per la scuola primaria e secondaria
- GIORNATA DELLA MEMORIA: realizzazione di spettacoli/eventi da parte di alcune classi da proporre alla cittadinanza per la commemorazione di questa giornata
- PERCORSI DIDATTICI CON IL consorzio P.A.N.E. per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti per la scuola ma cofinanziati dall'Amministrazione comunale attraverso il contributo fornito all'Ente Parco Molgora
- PERCORSI DIDATTICI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti ma inseriti nel bando di appalto della mensa scolastica
- COMITATO GENITORI: per la realizzazione di eventi quali feste di Natale, di fine anno, mostra mercato del libro, pedibus.... che coinvolgono l'intera popolazione scolastica
- POLIZIA MUNICIPALE per infanzia primaria e secondaria: con la promozione di percorsi di educazione stradale
- GRUPPO ALPINI per le commemorazioni di eventi storici
- GRUPPO AVIS-AIDO per diffondere i valori della solidarietà e della gratuità attraverso incontri a tema nelle classi della scuola Secondaria e in 4° e 5° della scuola Primaria
- PROGETTO INTERCULTURALE realizzato a favore degli alunni della scuola per conoscere aspetti culturali, artistici, antropologici del territorio e approfondire un argomento di interesse comune
- LA ROSA BLU – LA ROSA VERDE – LA ROSA D'ARGENTO sono centri di aiuto ai disabili e per l'assistenza e la cura degli anziani con i quali la scuola secondaria promuove progetti e collaborazioni. Si concretizzano progetti di impegno sociale, con i primi due centri mentre si portano i ragazzi a "conoscenza del problema", attraverso il concerto di Natale offerto alle persone ricoverate e un pomeriggio di condivisione con il terzo centro
- ASSOCIAZIONE di VOLONTARI e di GENITORI per la realizzazione di eventi quali feste di Natale, di fine anno, pedibus.... che coinvolgono l'intera popolazione scolastica
- Collaborazione con genitori per la realizzazione di percorsi in biblioteca scolastica e per la gestione dei prestiti

L'Amministrazione Comunale di Sulbiate collabora attivamente con la scuola in questi termini:

- ASSOCIAZIONE di VOLONTARI e di GENITORI per la realizzazione di eventi quali feste di Natale, di fine anno, pedibus.... che coinvolgono l'intera popolazione scolastica
- POLIZIA MUNICIPALE: per percorsi di educazione stradale
- GIORNATA SPORTIVA per la scuola secondaria
- GIORNATE DEL VERDE PULITO
- GRUPPO ALPINI per le commemorazioni di eventi storici

- PERCORSI DIDATTICI CON IL Consorzio P.A.N.E. per tutti gli ordini di scuola: questi percorsi sono gratuiti per la scuola ma cofinanziati dall'Amministrazione Comunale
- PROGETTO INTERCULTURALE curato dalla scuola primaria che attua il gemellaggio con la comunità di Nangosira (Congo)
- ASSOCIAZIONE CULTURALE RADICI per la condivisione di eventi culturali quali mostre, conferenze, proposte a carattere sociale e didattico
- GRUPPO AVIS-AIDO per diffondere i valori della solidarietà e della gratuità attraverso incontri a tema nelle classi della scuola secondaria e in 4°e 5° della scuola Primaria

2. FINALITÀ GENERALI

Dagli Annali della Pubblica Istruzione 2012:

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

Ancora dagli Annali della Pubblica Istruzione 2012:

"Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno. L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole. Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso"

Il nostro Istituto Comprensivo assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente e definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea:

1. comunicazione nella madrelingua

2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale.

In particolare le competenze dello studente acquisite alla fine del primo ciclo dovrebbero metterlo in grado di *"iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni... Dovrebbe avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzando gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco."*

(Indicazioni Nazionali 2012).

2.1. Finalità scuola dell'Infanzia

La determinazione delle finalità della scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro, la scuola dell'Infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di sviluppare la propria identità, autonomia, competenza e senso di cittadinanza, assicurando, nel rispetto dei loro ritmi, la massima promozione possibile di tutte le capacità personali.

Maturazione dell'identità

Questa finalità tende a favorire una vita relazionale più aperta ed il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative dei bambini promuovendo nello specifico:

- il rafforzamento della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità
- la motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- il riconoscimento e l'apprezzamento dell'identità personale ed altrui, nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle famiglie, nella comunità e nelle tradizioni d'appartenenza.

Conquista dell'autonomia

La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia.

In particolare, tale conquista passa attraverso:

- la capacità d'orientarsi e d'esprimersi in maniera personale e di compiere scelte
- la disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso e l'inedito
- la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune
- la capacità di cogliere il senso e le conseguenze delle proprie azioni
- la capacità di prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla.

Sviluppo delle competenze

La Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, d'esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

In particolare, "rispettando la centralità del gioco", si mette il bambino nella condizione di:

- produrre messaggi, testi e situazioni, attraverso l'utilizzo di una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative
- comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi d'esperienza
- valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività ed il gusto estetico, per risolvere problemi (relazionali, logici ed operativi).

Sviluppo del senso di cittadinanza

La Scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza, conducendo i bambini a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni ed i loro punti di vista
- gestire i contrasti attraverso regole condivise
- riconoscere i diritti ed i doveri di ciascuno.

2.2. Finalità scuola Primaria

La Scuola Primaria rappresenta un tassello fondamentale del sistema scolastico educativo perché vede il passaggio graduale degli alunni dalle conoscenze pre-disciplinari all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, che restano, proprio grazie all'organizzazione stessa di questo segmento scolastico, unitariamente rappresentate.

Il percorso di crescita che il bambino affronta negli anni della scuola Primaria si imprime nella memoria in modo abbastanza incisivo. È in questi anni infatti che si incominciano a vivere e a sperimentare in modo sempre più consapevole il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere, le scelte.

Nella convinzione che il ruolo educativo della famiglia sia insostituibile e predominante, alla scuola spetta il difficile ma entusiasmante compito di condividere la responsabilità di accompagnare i bambini verso la scoperta delle straordinarie potenzialità creative e cognitive che ognuno di loro possiede.

Gli obiettivi formativi che sono alla base degli apprendimenti aiuteranno a far emergere negli alunni conoscenze che pian piano diventeranno competenze.

Le scuole Primarie del nostro Istituto fissano per ciascuno degli alunni le seguenti e primarie finalità:

- rendere consapevoli della propria identità per aiutare a sviluppare l'autostima valorizzando l'unicità di ciascuno
- riconoscere il valore della differenza
- valorizzare il patrimonio esperienziale di ognuno
- avviare all'autonomia operativa e di pensiero
- promuovere l'ambiente scuola come luogo positivo ed accogliente
- acquisire la consapevolezza della necessità e del rispetto di regole per la convivenza
- educare alla relazione corretta e positiva con tutti
- gestire la classe come gruppo, creando legami cooperativi e gestendo i conflitti
- promuovere il successo formativo di tutti

- suscitare la motivazione e il gusto per la conoscenza, offrendo occasioni di apprendimento significativo
- formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale
- promuovere le capacità di: osservazione, attenzione, riflessione, analisi, sintesi, concentrazione, rielaborazione
- offrire modalità diversificate di apprendimento dei saperi
- avviare alla consapevolezza di essere cittadino del mondo
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione della pluralità delle culture e favorire l'interazione e l'integrazione
- fornire gli strumenti per imparare ad imparare, favorendo l'acquisizione di un metodo di studio
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

2.3. Finalità scuola Secondaria

La scuola secondaria di 1° grado, con cui si conclude il Primo Ciclo di Istruzione, si propone di promuovere negli studenti, attraverso l'approccio con le diverse discipline, l'acquisizione di competenze culturali, sociali, di cittadinanza, utili a favorire la costruzione dell'identità di ciascuno, la partecipazione responsabile alla vita sociale, l'esercizio del pensiero critico nei confronti di una realtà che si presenta oggi sotto il segno della complessità, della mutevolezza, del continuo cambiamento.

Tutti i docenti, nell'ambito delle singole discipline e in attività trasversali dedicate, operano per esercitare gli studenti in un percorso di apprendimento fondato sul sapere e sul saper fare, finalizzato alla costruzione di abitudini mentali, capacità operative, controllo di procedure spendibili per "imparare ad imparare".

Compito della scuola è quello di stimolare gli studenti a misurarsi con percorsi didattici che richiedano l'esercizio di capacità di adattamento alle diverse situazioni, la sperimentazione di diverse modalità di lavoro, l'avvio alla riflessione personale e a una prima rielaborazione della complessità del reale, ricomponendolo e integrandolo a partire proprio dalle conoscenze e dai quadri teorici delle diverse materie di studio.

Finalità prioritaria della scuola è quella di attivare modalità utili a sostenere le difficoltà di apprendimento, quale ne sia l'origine, a consolidare e potenziare l'apprendimento, per consentire a ciascuno, secondo le proprie capacità e le proprie attitudini, di costruirsi il proprio sapere e di trovare, altresì, convincenti motivazioni. Punto focale degli interventi didattici e formativi è la prevenzione della dispersione scolastica. A questo proposito la scuola secondaria di 1° grado si attiva da anni sul fronte dell'orientamento, al fine di favorire negli studenti e nelle famiglie l'acquisizione consapevole di tutte le informazioni necessarie per giungere in maniera serena e convinta alla scelta del percorso di istruzione e formazione della scuola secondaria di 2° grado, nella convinzione che una scelta condivisa, oculata e motivante sia il presupposto per un proficuo proseguimento del percorso scolastico.

3. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale del novembre 2014, tutte le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state coinvolte in un processo di autovalutazione.

A tale scopo, il nucleo interno di valutazione ha curato la stesura del RAV seguendo la piattaforma operativa predisposta dal Sistema Nazionale di Valutazione. In questa

piattaforma sono stati messi a disposizione alcuni dati relativi all'Istituto forniti dall'Invalsi che il nucleo ha letto, confrontato e motivato, mentre altri dati sono stati ricavati dai componenti del nucleo, mediante un lavoro di analisi e di verifica degli elementi caratterizzanti l'Istituto stesso.

Nella sezione conclusiva del RAV sono state individuate alcune priorità e sono stati stabiliti dei traguardi, riconducibili a due aree di processo e ai relativi obiettivi:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completare il curricolo verticale di Istituto relativamente alle competenze chiave europee trasversali. 2. Sperimentare nell'IC il curricolo in Verticale. 3. Elaborare e condividere uno strumento di valutazione degli studenti coerente con il curricolo verticale di istituto.
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituire una commissione orientamento verticale per permettere la condivisione e la progettazione di percorsi orientativi sistematici. 2. Favorire la formazione docenti per migliorare la conoscenza dell'offerta formativa sul territorio. 3. Organizzare incontri con i genitori per sostenere le famiglie nelle scelte scolastiche e formative dei figli.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM richiede il coinvolgimento della comunità scolastica allo scopo di condividere obiettivi e modalità operative, valorizzando le risorse interne e le competenze professionali dei docenti.

Il Team di Miglioramento, formato dal nucleo interno di valutazione e da alcuni membri specificatamente interessati al miglioramento, ha elaborato e stilato il Piano di Miglioramento che è stato sviluppato a partire dall'anno scolastico 2015/2016. Considerando gli obiettivi di processo stabiliti nel RAV, sono state pianificate le diverse azioni in termini di priorità esplicitando per ognuna di esse gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi come modalità d'attuazione, di monitoraggio e di verifica. La stesura di ogni azione ha rispettato le seguenti tappe:

- pianificazione
- diffusione e realizzazione
- monitoraggio e risultati.

In seguito alla ridefinizione del RAV fatta negli anni successivi al 2016 e alle verifiche del PdM che ne hanno fatto seguito, la commissione PTOF e PdM ha rivisto e

	chiave europee.	<p>gruppo 1 Infanzia/Primaria (4 docenti Infanzia-2 Primaria) gruppo 2 Primaria (4 docenti) gruppo 3 Primaria/Secondaria (4 docenti Primaria-2 Secondaria) gruppo 4 Secondaria (4 docenti Secondaria).</p> <ul style="list-style-type: none"> Definire i profili degli studenti in relazione alle 8 competenze chiave europee da inserire nel curriculum grafico-visivo. <p>Profilo iniziale fine Scuola dell'Infanzia Profilo intermedio 1 fine terza Scuola Primaria Profilo intermedio 2 fine quinta Scuola Primaria Profilo esperto fine Scuola secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> Rendere i profili fruibili a docenti, alunni, famiglie. 	
	Sperimentare nell'IC il curriculum verticale.	<ul style="list-style-type: none"> Condividere con il Collegio il curriculum grafico-visivo. Sperimentare l'utilizzo del curriculum grafico-visivo (scuola Primaria) relativamente alle UPC e alle UTC. 	a.s. 2017/2018
	Elaborare e condividere uno strumento di valutazione coerente con il Curriculum verticale d'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare prove comuni d'Istituto per le classi terze e quinte basate su compiti concreti, che coinvolgano più competenze chiave. Definire tabelle con criteri di valutazione comuni. 	a.s. 2018/2019

5. RISORSE UMANE

5.1. Organigramma



DIRIGENTE SCOLASTICO

- è garante del buon funzionamento della scuola
- assicura la gestione unitaria dell'Istituto e ne ha la legale rappresentanza
- garantisce che le risorse finanziarie e strumentali siano gestite in modo funzionale rispetto agli obiettivi del servizio scolastico
- nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la collaborazione fra le risorse culturali professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli alunni, l'esercizio della libertà d'insegnamento, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie
- emana direttive e adotta provvedimenti orientati a migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza
- cura la definizione del PTOF dell'Istituto e ne assicura la piena attuazione
- può avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti
- è coadiuvato dal DSGA che sovrintende ai servizi amministrativi e generali, coordinando il relativo personale
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio d'Istituto
- presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto motivata relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa, amministrativa
- è titolare delle relazioni sindacali a livello di Istituto

VICARIO del D.S.

- sostituisce il DS ed è delegato alla firma

- coordina le attività progettuali e formative inserite nel PTOF
- supporta il DS per l'attuazione delle scelte culturali, didattiche e organizzative dell'Istituto
- informa il DS in merito a problematiche di particolare rilievo educativo-didattico o strutturale-organizzativo relative all'Istituto
- segnala al DS le problematiche relative a sicurezza, igiene e salute e nei casi di infrazione del Regolamento d'Istituto
- svolge funzioni di raccordo con tutte le figure di rilievo organizzativo e progettuale
- svolge funzioni di segretario verbalizzante nelle sedute del Collegio dei Docenti
- coordina il PTOF, i processi auto valutativi, il Progetto Valutazione e Miglioramento e l'INVALSI

RESPONSABILI di plesso

- curano le sostituzioni dei docenti assenti
- predispongono l'orario scolastico (scuola secondaria)
- gestiscono le richieste di cambio turno dei docenti
- vigilano sull'osservanza dell'orario di docenti e alunni
- validano le richieste di interventi di manutenzione del plesso da sottoporre al DS per l'inoltro all'Ente Locale
- verificano l'applicazione dei Regolamenti vigenti
- assicurano la gestione ordinata della sede di appartenenza
- assumono le decisioni necessarie a risolvere i problemi contingenti e urgenti, di concerto con il DS e gli altri collaboratori
- collaborano con il DS nelle relazioni con l'esterno
- curano i contatti con i colleghi delle altre sedi scolastiche, con il DS, con i docenti Funzione Strumentale, con il DSGA e la segreteria per una miglior comunicazione e informazione

Direttore Servizi Generali Amministrativi

- sovrintende, organizza e coordina i servizi amministrativi e contabili
- gestisce il personale ATA
- collabora con il DS e con il Vicario nell'organizzazione scolastica e nella stesura del Programma annuale
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna

Responsabile Servizi Prevenzione Protezione

- fornisce supporto al DS nella predisposizione dei materiali di formazione e informazione per docenti, alunni e personale ATA
- predisporre i materiali per la valutazione dei rischi, dei piani di evacuazione, delle prove di evacuazione
- documenta le attività inerenti alla sicurezza
- individua le misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro
- elabora le misure preventive e protettive dei sistemi di controllo delle misure adottate.

Animatore Digitale

- coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD
- supporta i colleghi nell'utilizzo delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), promuovendo l'utilizzo di DRIVE per condividere risorse e di software open source con finalità didattiche
- crea soluzioni innovative all'interno dell'Istituto, tra cui l'attivazione di un giornalino on line e un sito dedicato all'Orientamento
- promuove l'utilizzo del sito istituzionale della scuola come piattaforma di contenuti didattici e laboratoriali

Referenti

- realizzano gli obiettivi di specifiche aree individuate dal CD

- curano il raccordo con gli uffici in merito alle azioni da intraprendere
- mantengono i rapporti con Reti, Associazioni, Asl e Agenzie del territorio

Funzioni Strumentali

Le aree di intervento delle Funzioni Strumentali vengono individuate dal Collegio dei docenti che individua anche, per ciascuna area, gli obiettivi specifici, le competenze professionali, i criteri, le modalità e i tempi per la valutazione dei risultati e la durata di ciascun incarico. Lo stesso Collegio designa il responsabile di ogni area sulla base della valutazione sia di comprovate esperienze professionali e culturali, sia di specifici corsi di formazione. Nei rispettivi ambiti, agiscono svolgendo attività di coordinamento organizzativo e didattico anche a sostegno del lavoro degli insegnanti e rappresentano un elemento di raccordo fra i docenti e la presidenza. Si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

A conclusione di ogni anno scolastico, in sede di verifica delle attività del PTOF, il Collegio dei docenti, sulla base di una relazione redatta da ciascun insegnante incaricato della funzione strumentale, esprime una valutazione riguardante gli obiettivi individuati allo scopo di riconfermarli o modificarli alla luce delle esperienze effettuate e delle esigenze emerse.

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti rappresenta l'organo tecnico dell'istituzione scolastica, al suo interno si assumono le coordinate della progettazione pedagogica e didattica che si esprimono successivamente nel PTOF, è il centro propulsore dal quale prendono vita e si concretizzano tutte le iniziative di adeguamento, è composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei Docenti può anche essere convocato con un'articolazione in sezione per ciascun ordine di scuola con il beneficio di salvaguardare, almeno in parte, l'autonomia dell'ordine interessato che può disporre di maggiori spazi decisionali e di riflessione, a condizione di non bypassare le prerogative decisionali spettanti al Collegio Unitario. Il Collegio di settore è quindi un valido dispositivo attraverso cui la volontà espressa dall'ordine interessato può trovare una migliore confluenza all'interno delle decisioni da assumere e deliberare nel Collegio Unitario.

Il Collegio dei docenti ha potere deliberante riguardo a:

- progettazione educativa
- aggregazione per ambiti disciplinari e ripartizione del tempo da assegnare ai diversi ambiti
- progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa
- progetti di sostegno per gli alunni diversamente abili
- adozione dei libri di testo
- iniziative di aggiornamento dei docenti.

Inoltre formula proposte al Dirigente Scolastico riguardo:

- progetto scolastico
- formazione e composizione delle classi e assegnazione ad esse dei docenti
- formulazione dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche

Valuta anche periodicamente l'andamento didattico complessivo per verificarne l'efficacia e, se necessario, propone opportune modifiche per il miglioramento dell'attività scolastica.

Per garantire l'efficienza e l'adeguato impiego delle risorse dell'Istituto, il collegio si articola in commissioni di lavoro, con il compito di promuovere, organizzare e valutare le attività dell'Istituto

Consiglio di Istituto

Il Consiglio d'Istituto è organo collegiale di governo e in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti (Decreto n°44 del 2001).

Ne fanno parte, oltre al Dirigente che è membro di diritto, i rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e del personale ATA eletti dalle rispettive componenti. Nell'ambito del Consiglio d'Istituto viene eletta la Giunta Esecutiva, della quale fa parte come membro di diritto il DSGA che redige il verbale. La Giunta prepara i lavori del Consiglio e cura l'attuazione delle delibere.

Il Consiglio di Istituto opera in stretto collegamento con gli altri organi collegiali e tiene i rapporti con il Territorio e con l'extrascuola.

Le riunioni del Consiglio, nel rispetto delle scadenze istituzionali, hanno generalmente scansione

mensile e vengono programmate anche secondo i bisogni dell'organizzazione scolastica. Fatte salve le competenze del Collegio Docenti, dei consigli di Intersezione-Interclasse-Classe, il Consiglio di Istituto ha potere deliberante riguardo a:

- adozione PTOF
- adozione dei regolamenti
- acquisto, rinnovo e conservazione di attrezzature e sussidi didattici
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze territoriali
- criteri generali per la programmazione educativa
- criteri generali per le attività quali visite e viaggi d'istruzione
- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- approvazione piano annuale finanziario.

Consiglio di Classe – Consiglio di Interclasse – Consiglio di Intersezione

Sono composti:

- nella scuola dell'Infanzia dai docenti della sezione e da un rappresentante dei genitori eletto per ogni sezione
- nella scuola Primaria dai docenti del plesso e da un rappresentante dei genitori eletto per ogni classe
- nella scuola Secondaria di 1° grado dai docenti della classe e da un massimo di 4 genitori eletti per classe.

Essi formulano al Collegio Docenti proposte riguardo all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione e alle visite guidate. Valutano e verificano l'andamento didattico complessivo e propongono, in sinergia con i docenti, eventuali adeguamenti per migliorare il programma di lavoro. I Consigli di Interclasse e di Classe esprimono parere riguardo l'adozione dei libri di testo.

Comitato dei Genitori

I rappresentanti di classe eletti e i genitori disponibili si organizzano annualmente nel Comitato Genitori che svolge funzioni di raccordo fra docenti, genitori, e membri eletti nel Consiglio di Istituto in ordine a iniziative/problemi emergenti nella scuola.

Il Comitato può assumere autonome iniziative, come l'organizzazione di eventi, la pubblicazione di informazione per i genitori della scuola, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse. All'occorrenza si fa portavoce dei genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola e gli studenti.

Nell'Istituto, sia a Ronco sia a Sulbiate, è attivo uno sportello psicopedagogico fornito all'utenza grazie al Piano Diritto allo Studio.

Le psicopedagogiste, oltre a fornire consulenza all'utenza per le problematiche che si manifestano, hanno il compito di interfacciarsi verso i servizi socio-assistenziali.

Le psicopedagogiste intervengono nelle seguenti aree:

- supporto psicopedagogico ai docenti sia nei confronti della classe sia del singolo
- restituzione informazioni e collaborazioni con docenti e genitori per strategie di intervento
- supporto psicologico per gli alunni della scuola secondaria in spazio di ascolto
- supervisione delle attività/incontri connessi alla formazione classi prime di ogni ordine scolastico
- supporto alla genitorialità
- formazione docenti.

5.2. Organico di potenziamento

Sulla base e nel rispetto dei posti di potenziamento assegnati dal MIUR le ore saranno destinate a progetti e a interventi di potenziamento o recupero.

Per il corrente anno 2018-2019, i posti per il potenziamento dell'offerta formativa assegnati all'IC sono stati:

- 3 posti comuni alla scuola primaria
- 1 posto sull'area linguistica alla scuola secondaria di 1° grado di inglese.

Il Collegio docenti ha individuato alcuni obiettivi prioritari tra quelli di cui al comma 7-art 1-legge 107/2015, in base alle esigenze formative dell'utenza, secondo il seguente schema in ordine di priorità:

A - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

H - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

L - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

D - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

E - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

M - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

P - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

G - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

F - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai *media* di produzione e diffusione delle immagini

C - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali

S - definizione di un sistema di orientamento.

In tutto quanto previsto si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e delle necessità di gestione organizzativa dei diversi plessi.

6. RISORSE MATERIALI

L'edificio scolastico che ospita le scuole Primaria e Secondaria di Sulbiate è di recente costruzione e presenta sia internamente sia esternamente spazi ampi, che possono essere sfruttati come spazi alternativi al normale lavoro di aula. Anche la scuola dell'Infanzia di Ronco è ubicata in un edificio recente e costruito con moderne tecniche di bioarchitettura. L'edificio occupato dalla scuola Primaria di Ronco ha circa un ventennio, ma è abbastanza funzionale, situato tutto su un unico piano e circondato da un ampio giardino. Nell'edificio della scuola Secondaria di Ronco si rilevano invece problemi soprattutto legati alla particolare struttura architettonica a cupola.

Per potenziare e migliorare il servizio erogato, nel corso degli ultimi anni, si è provveduto ad acquistare, anche grazie ai comitati genitori e alle Amministrazioni Comunali, una strumentazione adatta a sfruttare al meglio i nuovi sussidi di cui la scuola del secondo millennio non può fare a meno.

Il registro elettronico, la didattica digitale, l'automazione dei processi di comunicazione sono tre aspetti portanti della scuola digitale dove la didattica si realizza con un processo di selezione e creazione di moduli, e-book, video, presentazioni e link a sistemi cloud di collegamento a classi digitali.

Gli studenti sono "tecnologicamente molto emancipati", sono nativi digitali e probabilmente hanno bisogno di vedere nell'insegnante qualcuno che non si imponga "dall'alto", ma che sappia collaborare con loro alle ricerche e all'apprendimento. Attraverso le NT si cerca di far sperimentare agli alunni percorsi di apprendimento che vadano oltre la normale didattica del libro di testo e dell'aula. L'uso della LIM si rivela a questo punto fondamentale, e necessario è dotare tutte le aule della primaria e della secondaria di questo importante sussidio. Con le LIM il libro di testo, ormai per legge fornito anche in formato digitale, può essere usato in modo attivo decidendo la sequenza del percorso didattico, decidendo quali moduli del libro usare, integrandoli con altri moduli, schede didattiche o lavori di classe.

I moduli didattici digitali possono essere condivisi utilizzando Dropbox o Google Drive sia fra docenti sia con gli studenti e/o i genitori.

Sul piano del materiale didattico si è scelto di incrementare il settore informatico e ogni classe è dotata di notebook sia per interagire con la LIM sia per l'utilizzo del registro elettronico.

6.1 Scuola dell'Infanzia

SCUOLA INFANZIA RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • 3 aule destinate a sezione con bagni antistanti • 1 aula di motricità con bagno • 1 aula destinata a laboratorio con bagno • 1 dormitorio • 1 salone • 1 sala infermieristica • 5 giardini antistanti ogni aula • 1 giardino comune attrezzato • 1 giardino destinato ad orto • 1 aula insegnanti • 3 bagni per adulti 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 computer • 1 macchina fotografica digitale • 1 video proiettore • 3 tablet • 1 lettore dvd • 2 impianto audio • 1 fotocopiatrice • 1 plastificatrice • 1 taglierina • 3 lettori CD

- 3 ripostigli

6.2 Scuola Primaria Ronco

SCUOLA PRIMARIA RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • 10 aule destinate a classe • 1 aula informatica con 10 postazioni cablate • 1 aula per alunni DVA • 1 aula polifunzionale (post-scuola, aula di scienze, laboratorio...) • 1 mensa • 1 biblioteca • 1 auditorium • 1 palestra esterna • 2 blocchi servizi • 1 ampio giardino con area dedicata all'orto e al frutteto 	<ul style="list-style-type: none"> • 10 LIM con videoproiettore e casse in ogni aula • 1 TV • 1 macchina fotografica digitale • 1 videoproiettore • 1 videocamera digitale • 1 impianto audio portatile • 1 sistema hi-fi con mixer • 1 lavagna luminosa • Lettori CD • 10 notebook • 12 tablet • 1 stampante laser • 2 stampanti • 1 scanner • 1 fotocopiatrice • 1 stereomicroscopio

6.3 Scuola Primaria Sulbiate

SCUOLA PRIMARIA SULBIATE	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • 10 aule destinate a classe • 1 aula informatica con 10 postazioni cablate • 1 aula per alunni DVA • 1 aula polifunzionale (post-scuola, aula di scienze, laboratorio...) • 1 mensa • 1 biblioteca • 1 auditorium • 1 palestra esterna • 2 blocchi servizi • 1 ampio giardino con area dedicata all'orto e al frutteto 	<ul style="list-style-type: none"> • 10 LIM con videoproiettore e rete cablata presenti nelle classi • 1 TV • 1 macchina fotografica digitale • 1 proiettore • 9 notebook • 4 lettori CD • 2 stampanti in aula informatica • 1 stampante in aula docenti • 3 stampanti nelle classi • 2 impianti audio portatile • 1 scanner • 1 fotocopiatrice • rete wi-fi nell'aula docenti

6.4 Scuola Secondaria Ronco

SCUOLA PRIMARIA di 1° di RONCO BRIANTINO	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • 6 aule destinate alle classi • 1 aula informatica • 1 piccola aula per alunni DVA • 1 aula per arte 	<ul style="list-style-type: none"> • 8 PC portatili nelle 6 classi • 8 pc fissi • 1 TV • 3 videoproiettori

<ul style="list-style-type: none"> • 1 aula per tecnologia (attualmente inagibile) • 1 piccola aula per video • 1 aula per lab. di scienze (attualmente inagibile) • 1 piccola aula per professori • 1 ripostiglio-bidelleria • 1 aula blindata • 1 blocco servizi • 1 biblioteca (attualmente inagibile) • 1 auditorium (comunale) • 1 palestra (comunale) • 1 ampio giardino 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 lettore CD • 1 stampante in aule informatica e 1 in ufficio • 1PC in aula docenti • 1 fotocopiatrice • rete wi-fi • strumenti musicali e leggii
---	--

6.5 Scuola Secondaria Sulbiate

SCUOLA SECONDARIA di 1° di SULBIATE	
SPAZI E STRUTTURE	STRUMENTI E MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • 8 aule destinate alle classi • 1 aula informatica • 1 aula per alunni DVA • 1 aula per arte/tecnologia • 1 aula per musica • 1 aula per video • 1 aula per lab. di scienze • 1 aula per riunioni • 1 aula per professori • 1 bidelleria • 2 blocchi servizi • 1 mensa con cucina (condivisa con la primaria) • 1 biblioteca (condivisa con la primaria) • 1 auditorium • 1 palestra esterna (condivisa con la primaria) • 1 ampio giardino 	<ul style="list-style-type: none"> • 7 LIM con videoproiettore e rete cablata presenti nelle classi • 5 pc fissi in classe • 1 TV • 1 proiettore • 4 notebook • 2 lettori CD • 1 stampante in aula informatica • 1 stampante in aula docenti • 1 impianti audio portatile • 1 scanner • 1 fotocopiatrice • rete wi-fi nell'aula docenti • 1 pianoforte acustico • 2 pianoforti digitali • strumenti ritmici • leggii • microscopio ottico binoculare • modelli anatomici • vari kit per lo studio dei fenomeni fisici

6.6 Sicurezza e scuola

L'Istituto Comprensivo di Sulbiate/Ronco Briantino ha recepito e rispetta quanto previsto in tema di sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro dal D. Lgs 81/2008, impegnandosi a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e a promuovere l'educazione a comportamenti sicuri e alla corresponsabilità.

Tali direttive prevedono espressamente che la scuola rientri tra i settori delle attività dove si devono applicare le misure riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In questa direzione, gli interventi concreti realizzati per ciascuno dei cinque plessi di pertinenza dell'Istituto sono i seguenti:

- azione per conseguire il progressivo adeguamento degli edifici e dei comportamenti
- convocazione, una volta l'anno, della riunione periodica con lo staff (Dirigente Scolastico, R.S.P.P. e R.L.S.) art. 35 D. Lgs 81/2008
- interventi per rilevare i rischi

- stesura o aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs 81/08
- formazione degli alunni alla prevenzione, all'adozione di comportamenti corretti e sicuri ed al rispetto delle regole stabilite
- iniziative di formazione e aggiornamento del personale in servizio (corso biennale obbligatorio, Primo Soccorso, Prevenzione incendi e formazione – aggiornamento RLS) secondo la normativa vigente
- istituzione e nomina di squadre di Pronto intervento guidate dai Coordinatori dell'emergenza (uno per ogni plesso)
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione
- organizzazione di almeno due prove di evacuazione l'anno presso ciascun plesso
- redazione ed apposizione delle cartografie
- predisposizione e aggiornamento della modulistica necessaria per l'evacuazione
- affissione sulle porte delle aule, nei corridoi e in tutti i luoghi preposti della segnaletica per l'emergenza, regolarmente aggiornata
- collaborazione con gli EE.LL.

Durante l'anno scolastico 2017/2018 si è tenuta la formazione generale e specifica per i dipendenti che non avevano frequentato i corsi precedentemente e l'aggiornamento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.). Inoltre sono stati formati circa 35 lavoratori per l'utilizzo del defibrillatore semi – automatico (BLSD).

7. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E TEMPO SCUOLA

Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità e l'identità della scuola. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina.

Nell'anno scolastico 2014-2015 sono iniziati i lavori di stesura del curriculum di Istituto, il curriculum verrà utilizzato e aggiornato nel corso del triennio.

7.1. Scuola dell'infanzia

Le attività educative e didattiche sono programmate per essere svolte dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 secondo la seguente scansione oraria:

- ingresso dalle 8.00 alle 9.00
- uscita antimeridiana dalle ore 11.45 alle ore 12.00
- prima uscita pomeridiana dalle ore 13.15 alle ore 13.30
- seconda uscita pomeridiana dalle ore 15.45 alle ore 16.00

Sarà possibile avvalersi del servizio di **PRE-SCUOLA** che accoglierà i bambini dalle ore 7.30, a seconda delle richieste, o presso i locali della scuola dell'Infanzia. Il servizio è a carico dell'utenza ed attivato dall'Amministrazione Comunale che si avvale di educatori.

La scuola dell'Infanzia di Ronco Briantino lavora su tre sezioni che si costituiscono, quando possibile, in modo omogeneo per età prevedendo nel corso dell'anno momenti

di interazione fra alunni di età diversa, soprattutto in occasione di eventi e di laboratori che lo prevedano specificamente.

Il personale docente è tutto statale e composto da 6 docenti titolari alle quali si affianca la docente incaricata per IRC. E una docente SH.

ORARIO	ATTIVITA' SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
8.00 - 9.00	ACCOGLIENZA Ciascun bambino viene accolto dall'insegnante nella classe. I bambini si organizzano in attività libere negli spazi predisposti	sezione
9.00 - 10.00	PRIMA ATTIVITÀ': IL CERCHIO Dopo aver terminato e riordinato i giochi, ci si prepara per un momento di ritrovo, per le attività di routine quali la rilevazione delle presenze, l'aggiornamento del calendario, i canti e i giochi mimati... per poi dare spazio alla conversazione e presentare le attività della giornata.	sezione
10.00 - 11.30	SECONDA ATTIVITA': Preparazione alle varie attività, suddivisione in gruppi per attuare le attività didattiche previste dai progetti o dalla programmazione settimanale	sezione salone laboratorio
11.30 - 12.00	GIOCHI IN SALONE ATTIVITÀ DI ROUTINE: igiene personale prima del pranzo	Salone bagno della sezione
12.00 - 13.00	PRANZO: I bambini saranno invitati ad assaggiare tutti i cibi proposti e ad assumerne la giusta quantità. Igiene personale successiva al pranzo.	sezione bagno della sezione
13.00 - 14.00	ATTIVITÀ LIBERE: utilizzando gli spazi e i giochi strutturati	salone o giardino
14.00 - 15.30	RIPOSO per i bimbi di 3 anni. TERZA ATTIVITÀ': Per gli altri bambini si possono portare a termine le attività del mattino oppure i bambini possono usufruire liberamente degli angoli predisposti; fare attività in piccoli gruppi o individualizzate, ascoltare racconti di storie, o svolgere attività inerenti i progetti	sezioni salone laboratori
15.30 - 15.45	ATTIVITÀ DI ROUTINE: Si riordina e ci si prepara ad attendere l'arrivo dei genitori	sezione
15.45 - 16.00	SALUTO: Scambio eventuale di comunicazioni con i genitori	sezione

7.1.1. Progetti scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone di accompagnare i bambini lungo sentieri che abbracciano saperi, emozioni, esperienze, curiosità alla scoperta di nuovi mondi, di nuovi significati, di nuovi incontri per ampliare la mente ed allargare il proprio universo.

ACCOGLIENZA

L'entrata alla scuola dell'infanzia coincide con l'avvio di un nuovo percorso, con la partenza per un viaggio in cui cammineranno insieme bambini, genitori, insegnanti e collaboratori scolastici. L'accoglienza è un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza e di collaborazione per tutti: tra bambini e adulti, tra bambini e bambini e tra adulti e adulti.

- PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto si concretizza per tutto il triennio ma assume particolare importanza per i bimbi di 3 anni che fanno il loro primo ingresso a scuola. Si prefigge lo scopo di rendere il più sereno possibile l'ingresso nel nuovo ambiente mediante un percorso di accoglienza per i bambini e le loro famiglie, che si svilupperà attraverso la scelta di obiettivi, strategie e attività che non si esauriranno nel primo mese di scuola, ma che proseguiranno in un tempo/spazio che rispetti i tempi e i ritmi evolutivi personali.

Una metodologia "accogliente" crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere; questo rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto il triennio scolastico.

INGLESE

Vedi progetto generale di ampliamento lingua straniera per tutti gli ordini di scuola a pag. 41

AMBIENTE

Jean Piaget sosteneva che un ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale, con le forme e le superfici, i colori, gli odori, i gusti e i suoni del mondo reale, è fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino.

Coltivare è il gesto più antico, forse il primo che ha consentito di parlare di civiltà. Coltivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto dei saperi. Saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare. Infatti nella scuola l'orto permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo.

I bambini, attraverso le attività di semina, cura, raccolta, apprendono i principi dell'educazione ambientale e alimentare.

- Progetto ORTO

Il progetto si prefigge di avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni attraverso un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare.

Il percorso tende a promuovere tutte quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze tra le quali: osservare, manipolare, cogliere somiglianze e/o differenze, formulare ipotesi da verificare, fino alla graduale

costruzione di pensieri scientifici e di atteggiamenti di cura utili alla realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).

ARTE

“Giocare con l'arte? Ma capiranno? Così piccoli, capiranno cos'è l'arte? Capire cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino.”

(Alberto Munari)

Questo porta a considerare l'arte come istinto, emozione, consapevolezza, un contenitore inesauribile di storie e suggestioni, sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano a comunicare, emozionare, con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.

- Progetto GIOCHIAMO CON L'ARTE

La finalità del progetto è di avvicinare i bambini al modo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolare i bambini ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi “stereotipati”.

Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

È fondamentale, quindi, promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del bambino attraverso esperienze espressivo-artistiche, mediante la progettazione e l'utilizzo di tecniche diverse: pittoriche e plastico-manipolative.

ESPRESSIVITÀ CORPOREA

La crescita e la maturazione complessiva del bambino sono, con notevole evidenza, legate anche alle esperienze specifiche del movimento. Muoversi, incontrare ostacoli, superare difficoltà, compiere in ogni caso azioni semplici e poi via via sempre più complesse rappresenta una modalità che normalmente appartiene ad ogni bambino. Il corpo diventa sempre più qualcosa di cui si è consapevoli, di cui si riesce a controllare movimento e comportamenti: ciò è espressione delle intenzioni, così come della personalità e della capacità di collocarsi e mantenersi in relazione con gli altri e con l'ambiente, oltre che con se stessi

- Progetto GIOCODANZA

La metodologia del “gioco danza” consente un approccio alla danza libero da codici fissi. È un processo formativo attraverso il gioco, considerato nel suo aspetto educativo, tramite il quale il bambino è condotto alla scoperta delle sue potenzialità artistiche e creative. L'apprendimento segue un percorso ludico nel quale, in un clima di distensione e di svago, la presenza di regole non imposte aiuta lo sviluppo dell'autocontrollo. I bambini ricevono gli strumenti necessari per stimolare l'immaginazione e la fantasia, elementi indispensabili alla creatività, regolando e disciplinando le loro capacità con libertà di espressione. Così riscoprendosi, il bambino migliora l'autostima e, più consapevole, diviene in grado di gestire questa sua libertà. L'obiettivo primario del corso è l'esaltazione e il libero sfogo della creatività espressiva di ogni bambino. L'insegnante avrà il compito di sviluppare e disciplinare quello che possiamo definire il grande gioco della fantasia attraverso esercizi di sincronia, di attenzione e divertenti giochi a passo di danza e di musica.

7.2. Scuola Primaria

Sia per la scuola primaria di Ronco sia per la scuola primaria di Sulbiate le Amministrazioni Comunali, avvalendosi di volontari, offrono all'utenza un servizio **pedibus** apprezzato dalle famiglie. A Sulbiate questa iniziativa ha permesso di eliminare il servizio bus che collegava le aree abitative più distanti dall'edificio scolastico. A Ronco l'obiettivo è quello di eliminare i problemi di parcheggio.

La scuola Primaria ha un orario strutturato sulla base del tempo pieno e quindi distribuito su 5 mattine e su 5 pomeriggi, dalle ore 8.30 alle ore 16.30 per il plesso di Sulbiate e dalle ore 8.20 alle ore 16.20 per il plesso di Ronco, con tempo mensa obbligatorio.

Presso il plesso di Ronco è attivo un servizio di **pre-scuola** a carico delle famiglie ed organizzato dall'Amministrazione Comunale che si avvale di educatori.

Presso entrambe le scuole primarie è attivo anche un servizio di **post-scuola** organizzato con le medesime modalità del servizio pre-scuola

Le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati prevedono per la scuola Primaria le seguenti discipline che, in base all'autonomia organizzativa e didattica, vengono articolate dal Collegio dei Docenti sulla base di minimi e di massimi, ad eccezione di IRC, che conserva le due ore settimanali per classe, e L2 che rispetta la scansione oraria di un'ora settimanale per la classe 1°, due ore settimanali per la classe 2°, tre ore settimanali per le classi 3°, 4° e 5°.

DISCIPLINE	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
Italiano	7 o 8 ore	6 o 7 ore			
Matematica	6 o 7 ore	5 o 6 ore			
Inglese	1 ora	2 ore	3 ore	3 ore	3 ore
Storia	1 o 2 ore	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Geografia	1 ora	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Scienze	1 o 2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia	1 ora				
Scienze motorie	2 ore				
Arte	2 ore				
Musica	2 ore				
Religione	2 ore				

Nelle ore curricolari, quando le risorse lo permettono, vengono proposte anche attività laboratoriali effettuate a classi intere o a gruppi di classi aperte in verticale o in orizzontale, a seconda delle caratteristiche strutturali e organizzative delle classi proponenti.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, costituiscono le *équipe* pedagogiche e sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

La funzione docente si esplica nella collegialità della programmazione delle materie, nella valorizzazione e nella distribuzione delle competenze professionali, nella

condivisione e nell'attuazione di una metodologia comune, nella condivisione dei sistemi di valutazione, nella promozione e partecipazione di incontri con le famiglie degli alunni.

Ogni insegnante è responsabile di uno o più ambiti disciplinari e di alcune educazioni. I docenti operano in modo interdisciplinare sia con i colleghi del team delle classi di appartenenza, sia con tutti gli altri colleghi in occasione di eventi particolari.

La programmazione si svolge settimanalmente per 2 ore, in orari non coincidenti con le lezioni e può essere sia di classe, sia di materia, sia di classi parallele.

La scuola Primaria promuove l'acquisizione delle abilità strumentali e la prima organizzazione di saperi disciplinari. La programmazione didattica ha lo scopo di promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche per ogni disciplina.

Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da:

- attività ludica
- operatività concreta
- aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale
- strategie di lavoro di gruppo e/o individualizzato
- utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali
- approccio alle metodologie didattiche informatiche.

Conoscenze e abilità riferite alle singole discipline sono definite dalle Indicazioni Nazionali, trovano applicazione attraverso il Curricolo per competenze di cui l'Istituto si è recentemente dotato e sono alla base dell'attività di verifica e di valutazione. Il raggiungimento dei vari obiettivi è perseguito attraverso tappe intermedie che vengono applicate con modalità e tempi anche differenti, per rispondere alle esigenze di ogni singolo gruppo classe.

Molti team docenti elaborano unità d'apprendimento che permettono di porre l'attenzione sulla centralità dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei suoi tempi, in un processo formativo centrato sull'apprendimento e sulla tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi.

L'unità di apprendimento viene intesa come segmentazione e delimitazione rispetto ad un tessuto continuo di apprendimenti in riferimento ad un centro polarizzante e prende in considerazione:

- la struttura logica delle discipline
- la struttura cognitiva degli allievi
- il contesto relazionale
- il contesto logistico-organizzativo

per tramutare in competenze le conoscenze e le abilità acquisite, privilegiando le modalità in cui avviene l'apprendimento rispetto ai contenuti.

L'imparare ad imparare, nella sua accezione metacognitiva, viene ad essere considerato fondamentale. Formalmente l'unità di apprendimento viene scandita in tre fasi:

- fase di progettazione
- fase di realizzazione
- fase di controllo.

7.1.2. Progetti scuola Primaria

Sono nati per superare le tradizionali partizioni disciplinari e sviluppano percorsi tematici trasversali. All'interno di queste ampie tematiche, sono stati individuati

percorsi specifici differenziati per argomenti, per cicli o per classi, in cui sono previsti anche interventi di esperti di agenzie esterne e collaborazioni in rete con altre scuole del distretto.

Ci sembra quindi indispensabile strutturare percorsi formativi che possano garantire agli alunni il diritto ad un *iter* educativo maggiormente organico e completo.

Il proposito di un progetto formativo continuo mira a prevenire le difficoltà che spesso i bambini incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che talvolta stanno alla base di varie forme di disagio.

Considerata l'importanza di quanto affermato, da anni si stanno attuando esperienze diversificate che coinvolgono alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, incontri periodici fra insegnanti dei diversi ordini di scuola, programmazioni di comuni unità didattiche e/o attività specifiche, organizzazione di giornate di "accoglienza" e di "giochi comuni", "inserimento dolce" nella prima classe elementare, predisposizione e somministrazione di prove d'uscita/ingresso precedentemente concordate con la supervisione della psicologa, criteri per la formazione delle classi prime.

Un'impostazione didattica centrata sull'idea di persona come sistema integrato, alla cui formazione ed al cui equilibrio dinamico concorrono differenti componenti, non può non considerare l'aspetto fisico/ motorio che ne sta alla base; si è ritenuto pertanto necessario inserire un progetto di attività ludico/ sportive che si realizza nei plessi con differenti modalità.

INTERCULTURA

Il complesso scenario della società contemporanea impone necessariamente nuove e diverse proposte formative globali, ma al contempo plurali e democratiche. Oggi più che mai sentiamo l'urgenza di fondare una *nuova paideia* all'insegna dell'*Io*, dell'*Altro* e della *Reciprocità*, capace di riformare il pensiero e di aiutare gli studenti ad abitare il "pluriverso", cioè l'universo pluralizzato e caleidoscopico tipico della 'modernità liquida'.

Oggi più che mai sentiamo la necessità di rendere la scuola un "villaggio educativo permanente", dove poter creare una comunità di vita e di lavoro che sia in grado di comunicare ed elaborare dialetticamente i costrutti dell'identità personale e di stabilire relazioni che siano espressione di rispetto, libertà, responsabilità e cooperazione. Una scuola, insomma, in cui aiutare tutti gli alunni a scoprire se stessi, a imparare a esprimere il proprio pensiero, le proprie emozioni, i propri sentimenti e dove vivere la dimensione comunitaria in modo cooperativo imparando anche a gestire e a risolvere i conflitti dialetticamente, attraverso il confronto e il dialogo.

Una scuola in grado di promuovere concreti percorsi di civismo, di legalità, di convivenza democratica, di difesa dei diritti umani, di partecipazione responsabile, di senso del bene comune. Percorsi, questi, intesi non certo come nuove discipline, ma piuttosto come valori trasversali a tutte le discipline e a tutte le attività promosse dalla scuola.

I progetti che di anno in anno vengono attuati all'interno della scuola vogliono essere una proposta capace di mettere gli alunni in condizione di trovare modi e spazi di libera espressione della propria identità personale; di sperimentare la ricchezza del confronto e del dialogo; di vivere la necessità di stabilire regole e norme promosse attraverso la condivisione dei bisogni e delle esigenze; di partecipare alle decisioni e alle scelte collettive coerenti con i principi della democrazia attiva; di dialogare con le istituzioni, le associazioni e con la società

civile per apprendere, comprendere, crescere e agire; per percepire sé come cittadino planetario in una dimensione di solidarietà e responsabilità verso il mondo che ci circonda.

- PROGETTO INTERCULTURA di Istituto

Finalità principale di tale progetto è quella di offrire l'opportunità agli alunni di scoprire e apprezzare aspetti della cultura e delle tradizioni dei popoli del mondo nella convinzione che, per stimolare nelle giovani generazioni un rispetto e una valorizzazione delle diverse etnie, sia necessario metterli nella condizione di conoscere popoli e paesi e di cogliere il grande valore di cui ciascuno è portatore. Solo a partire dall'assunto della diversità quale cifra dell'esistere e quale ricchezza, è possibile infatti cercare di crescere soggetti aperti, dialogici, rispettosi e capaci di riconoscere l'importanza della interdipendenza e il potenziale del vero dialogo interculturale. La commissione intercultura individua, di anno in anno, le tematiche da approfondire stabilendo obiettivi d'apprendimento, tempi e modalità d'attuazione, interventi di eventuali esperti esterni.

- PROGETTO SCUOLE GEMELLE

La scuola Primaria di Sulbiate, da diversi anni, intrattiene un gemellaggio con la scuola di Nangosira, un piccolo villaggio della Missione di Neisu, in provincia di Isiro, nella regione a nord-est della Repubblica Democratica del Congo.

La Scuola Primaria di Ronco, analogamente, intrattiene un gemellaggio coordinato dalla ong ACRA con le scuole dello Zambia.

Queste attività, attraverso azioni di solidarietà che vengono pianificate all'inizio di ogni anno scolastico, permettono di promuovere una maggiore conoscenza, consapevolezza e senso di responsabilità verso le tematiche nord/sud del mondo e di costruire un incontro significativo, di conoscenza e comunicazione, tra bambini ed adulti di comunità, realtà sociali e culturali diverse.

INGLESE

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

PREMESSA

La conoscenza delle lingue straniere è stato sempre un elemento di grande importanza nella formazione di ciascun individuo.

In un periodo in cui la comunicazione con tutto il mondo si trova a portata di mano, l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere è ancora maggiore.

Una delle competenze-chiave proposte dall'Unione Europea è proprio la comunicazione nelle lingue straniere. Pertanto si avverte sempre più la necessità di offrire ai nostri alunni la possibilità, attraverso un miglior apprendimento delle lingue, comunitarie, di acquisire anche una cultura Europea che consenta loro una futura migliore integrazione come cittadini europei e del mondo.

Il nostro Istituto, in linea con le Indicazioni Nazionali del Ministero, presenta un progetto di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese che si realizza attraverso azioni specifiche in tutti e tre gli ordini: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado.

FINALITA' DEL PROGETTO

Incoraggiare e migliorare le conoscenze delle lingue straniere, facilitando la comprensione e la decodificazione dei vari linguaggi per un inserimento critico, consapevole e sereno nella società.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Il Progetto di Potenziamento di Lingua Inglese si propone i seguenti obiettivi formativi:

- Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria, in una situazione di realtà, la consapevolezza dell'importanza del comunicare.
- Provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera.
- Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi.
- Favorire le capacità di ascolto, memorizzazione e concentrazione.
- Migliorare la capacità di socializzazione e la collaborazione

METODOLOGIA GENERALE

L'approccio alla lingua inglese avverrà inizialmente attraverso il gioco perché è con il metodo ludico che l'alunno accresce la sua motivazione ad apprendere.

Progredendo si terrà presente che gli alunni ricordano molto meglio quando si realizzano attività nelle quali sono implicati anche i canali sensoriali e, a tale scopo, si utilizzeranno attività pratiche che possano essere motivanti e coinvolgenti per gli alunni che saranno così chiamati a partecipare in maniera attiva.

Verrà privilegiato l'approccio laboratoriale e interattivo, che consente di promuovere l'interazione con i compagni e l'insegnante e creare contesti reali di utilizzo della lingua.

Si avrà l'accortezza di scegliere tematiche vicine al mondo degli alunni e alla loro esperienza.

Si farà ricorso alla Teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, al Principio del Total Physical Response di Asher, al Principio dell'Ordine Naturale di Stephen Krashen. E si farà largo uso di strumenti e materiali come: flash cards, illustrazioni, libri, giochi, schede operative, CD player, Personal Computer, cartine geografiche, LIM.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il progetto si articola in modo diverso nei tre ordini di scuola per adeguare la proposta alle diverse età ed esigenze degli alunni:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sin dalla più tenera età, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria.

Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate *in itinere*.

Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua.

È opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di

altre culture.

IL LABORATORIO

Il laboratorio è rivolto ai bambini che frequentano il terzo anno di scuola dell'Infanzia.

La prospettiva educativa-didattica è incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati.

Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione.

Saranno altresì proposti giochi di gruppo, conte, canzoni. Le attività proposte e il percorso sono pensati ricordando che, nell'insegnamento precoce di una lingua straniera, il gioco rappresenta uno strumento didattico indispensabile poiché favorisce la motivazione dell'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare la capacità di socializzazione
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione

OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni di uso quotidiano, pronunciate chiaramente e lentamente
- Riprodurre alcuni suoni e ritmi della lingua inglese in canti o filastrocche
- Saper ripetere semplici termini in lingua inglese

METODOLOGIA

Il metodo didattico che verrà adottato sarà prevalentemente basato sul gioco, sulla musica e sulla pratica orale.

L'attività sarà svolta in forma orale cercando di esporre il più possibile gli alunni a fonti autentiche (docenti madrelingua, video e audio in lingua originale) per stimolare la loro curiosità verso un codice espressivo comunicativo diverso da quello abituale.

DESTINATARI

Gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia nei plessi di Ronco e Sulbiate.

TEMPI

Gennaio- giugno 2018-19

ORGANIZZAZIONE

Laboratorio a cadenza settimanale per un totale di 4-6 ore gestito da insegnanti madrelingua o da docenti con idonee competenze linguistiche (B1).

COSTI

Nel caso il laboratorio venga affidato a personale madrelingua esterno si prevede un costo lordo di 40€ ora per classe.

SCUOLA PRIMARIA

Fare inglese nella scuola primaria non vuol dire "sapere l'inglese", ma vuol dire creare i presupposti per l'apprendimento, favorire l'entusiasmo, la motivazione per imparare una lingua che ci collega al resto del mondo.

Attraverso le attività si cercherà di sviluppare negli alunni la capacità di interagire con gli altri in modo sereno, aperto e solidale per prepararsi a vivere in una dimensione europea, maturando al tempo stesso la consapevolezza dell'importanza della conoscenza di una seconda lingua.

Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio curricolare della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni.

Il percorso sarà supportato da attività pratiche che rappresentano certamente la modalità più accattivante e interattiva da utilizzare per incoraggiare gli alunni ad esprimersi utilizzando la lingua inglese.

IL LABORATORIO

Alle classi verrà proposto un laboratorio (4-8h) a cadenza settimanale gestito da esperti per potenziare l'apprendimento della lingua curricolare.

Le attività proposte avranno un approccio ludico e laboratoriale e prevedono contenuti legati ad aspetti culturali o al rafforzamento di alcune strutture linguistiche.

L'approccio degli interventi sarà comunicativo e si baserà sul potenziamento della comprensione e della produzione orale in L2.

Sarà anche previsto l'uso delle nuove tecnologie (tablet e Lim) e di piattaforme (WebQuest) per la creazione di percorsi didattici.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative per l'acquisizione di competenze nell'uso dell'inglese orale
- Sviluppare e consolidare il processo di apprendimento
- Promuovere l'apprendimento della lingua inglese

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rafforzare le abilità audio-orali attraverso il contatto con un parlante madrelingua.
- Rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua.
- Rafforzare i meccanismi di decodifica della lingua orale

DESTINATARI

Tutti gli alunni delle classi della scuola primaria dei plessi di Ronco e Sulbiate (20 classi).

TEMPI

Gennaio- giugno 2018-19

Organizzazione

Laboratorio a cadenza settimanale per un totale di 4-6 ore gestito da insegnanti madrelingua.

COSTI

Nel caso il laboratorio venga affidato a personale madrelingua esterno si prevede un costo lordo di 40€ ora per classe.

PROGETTO CLIL

Nelle classi della scuola primaria verranno proposti brevi moduli tematici CLIL permettendo un aumento dell'esposizione alla LINGUA inglese e un'opportunità più significative per praticarla. La pratica CLIL adottata avrà i seguenti elementi costitutivi:

- uso veicolare della lingua inglese, come lingua in cui si svolgono le attività
- contenuti disciplinari scelti dai docenti di ogni classe in base agli obiettivi

didattici ministeriali.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative per l'acquisizione di competenze nell'uso dell'inglese orale
- Sviluppare e consolidare il processo di apprendimento
- Promuovere l'apprendimento della lingua inglese

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire un approccio alla lingua inglese, attraverso la trasmissione di conoscenze non linguistiche
- Creare un ambiente naturale di apprendimento attraverso esperienze laboratoriali e pratiche

DESTINATARI

Tutte le classi della scuola primaria dei plessi di Ronco e Sulbiate (20 classi).

TEMPI

Gennaio- giugno 2018-19

ORGANIZZAZIONE

Laboratorio si articola diversamente nelle singole classi quindi si rimanda alle programmazioni per la sua descrizione in dettaglio.

E' gestito da insegnanti specializzate (B1).

COSTI

Il laboratorio è gestito dalle docenti di classe quindi non sono previsti costi.

CERTIFICAZIONE

Agli studenti delle classi 5° è offerta la possibilità di conseguire la certificazione YLE rilasciata dal British Council.

COSTI

L'esame è pagato dalle famiglie, il costo dipende dall'ente che gestisce la certificazione e dalla sede di esame (Sulbiate o altra sede esterna).

SUMMER CAMP

Alla fine del mese di giugno gli alunni della scuola Primaria e dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia potranno, a pagamento, frequentare una settimana di full immersion nella lingua inglese con tutor madrelingua coordinati da una docente del plesso.

COSTI

Il campo è a pagamento, il costo dipende dall'ente che lo gestisce e dalla sede scelta.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO MADRELINGUA

L'Istituto propone agli studenti di tutte le classi un percorso di potenziamento delle competenze in lingua inglese effettuato in compresenza con l'insegnante di lingua titolare della classe e un insegnante madrelingua.

Il progetto rientra storicamente nel Piano Diritto allo Studio (dei comuni di Sulbiate e Ronco B.no).

La presenza di un *native speaker* sviluppa negli alunni la produzione orale della lingua straniera in situazioni di realtà, offrendo un'occasione per arricchire il proprio lessico, migliorare la pronuncia e l'intonazione, applicare strutture e funzioni linguistiche in un ambiente di comunicazione reale.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire l'apprendimento e l'uso della lingua inglese, nonché le conoscenze della cultura e della civiltà anglofona.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Incentivare l'inter-scambio linguistico nella sfera quotidiana e personale degli alunni per motivarli all'apprendimento dell'inglese
- Potenziare le abilità orali (comprensione e produzione)
- Potenziare le abilità di comprensione e produzione scritta tramite alcuni incontri con un docente madrelingua
- Ampliare le conoscenze della cultura del Paese di cui si studia la lingua
- Promuovere la cultura del diverso.

DESTINATARI

Tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

TEMPI

Gli incontri si svolgeranno nel secondo quadrimestre.

ORGANIZZAZIONE**Sulbiate**

- Classi prime: 4 spazi
- Classi seconde e terze: 6 spazi

Ronco

- Classi seconde e terze: 7 sette spazi.

Le lezioni si svolgono in compresenza: la docente titolare farà da mediatrice per la fascia medio-bassa attraverso richieste più semplici; collaborerà alla programmazione/organizzazione/tempistica dell'unità didattica fornendo altresì tutte le conoscenze in suo possesso rispetto alle potenzialità/difficoltà degli alunni per sollecitare in ognuno le sue proprie capacità; verificherà e valuterà i materiali (scritti e/o orali) prodotti dai ragazzi.

L'esperto madrelingua, dopo aver concordato contenuti, metodologie di presentazione dei contenuti e compiti assegnati, offrirà le sue competenze in ambito linguistico e culturale, soprattutto partendo dal suo vissuto personale per aggiungere valore al progetto; si occuperà di organizzare l'unità didattica e i materiali nonché le risorse necessarie (per es. worksheets, cards, mappe, cartelloni, materiale autentico da mostrare, fotocopie, materiale on line, compiti da assegnare) allo svolgimento della lezione, organizzando e alternando attività di vario livello di difficoltà che consentano anche l'inclusione di alunni con difficoltà.

COSTI

A carico delle Amministrazioni Comunali con il Piano per il Diritto allo Studio.

LABORATORIO KET (Key English Test Level A2) PER LE CLASSI TERZE di Sulbiate e Ronco

Durante il 2° quadrimestre la docente di inglese che svolge il laboratorio cura il potenziamento della lingua inglese che consente anche di partecipare all'esame per ottenere la certificazione KET livello A2 rilasciata dal British Council di Milano. L'esame è pagato dalle famiglie, mentre il laboratorio effettuato con le ore di recupero delle docenti è a costo zero.

ORGANIZZAZIONE

Gli alunni scelgono in modo autonomo di partecipare a questo laboratorio pomeridiano, ma si richiede che abbiano delle conoscenze di base già abbastanza approfondite per poterlo frequentare con successo. Le docenti si riservano la possibilità di effettuare un test di ingresso per selezionarne l'ingresso qualora le richieste fossero in numero elevato. Gli studenti iscritti alle 30 ore dovranno

presentare l'autorizzazione delle famiglie al rientro pomeridiano. Le docenti possono accogliere tutti gli alunni delle varie classi in quanto esse utilizzano i loro recuperi che vengono così restituiti a tutta la scuola.

OBIETTIVI

- Sviluppo di tutte le quattro funzioni comunicative (listening, reading, writing and speaking)
- Ripasso e approfondimento della grammatica
- Ampliamento del lessico
- Ripasso e sviluppo delle regole di pronuncia secondo il livello stabilito dal Quadro Comune Europeo livello A2, in preparazione all'esame opzionale del "Ket" (diviso nelle varie prove di reading and writing (1h10'); listening (40' about); speaking (20' about)).

TEMPI

Secondo quadrimestre

METODOLOGIA

La metodologia usata per la prima fase sarà quella nozionale funzionale comunicativa usata normalmente in classe. Ad essa si aggiungono le tecniche del *learning by doing and by fun* per rendere accattivante l'apprendimento, sollecitando dunque la memoria. In modo particolare per il secondo tipo di approccio utilizzato verrà usato l'approccio ludico con creazione di squadre allo scopo di sollecitare la motivazione e dunque l'apprendimento. I ragazzi saranno inoltre resi costantemente coscienti dei propri progressi utilizzando i *past paper test*, già assegnati nelle passate edizioni dell'esame dagli esaminatori del British Council.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Il materiale orale e scritto prodotto dai ragazzi durante le esercitazioni sarà valutato in base ai criteri di valutazione ufficialmente adottati dall'università di Cambridge che saranno chiaramente esplicitati ai ragazzi. Periodicamente verranno svolti i *past paper test* che saranno valutati con la stessa valutazione degli esaminatori esterni. Per la valutazione finale del percorso del laboratorio si terrà conto anche dell'impegno dimostrato, dell'attenzione e della partecipazione alle attività proposte, della cura del materiale e infine della regolarità nell'esecuzione di qualche compito a casa.

COSTI

Le famiglie si impegnano ad acquistare il testo necessario per la preparazione, effettuare fotocopie per l'approfondimento degli argomenti ed infine al pagamento della quota stabilita del British Council per partecipare all'esame qualora richiedano di sostenerlo.

PROGETTO CLIL

PREMESSA

L'approccio metodologico CLIL prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica attraverso l'uso di una lingua straniera.

Nelle classi della scuola secondaria del nostro Istituto questo percorso è svolto sia dai docenti di L2 (che in accordo con i colleghi di disciplina svolgono una o più lezioni in lingua inglese), che dai docenti delle discipline coinvolte (che con il supporto dei docenti di inglese fanno altrettanto). Si tratta di usare le lingue per imparare e contemporaneamente imparare ad usare le lingue

Ogni docente coinvolto sceglierà liberamente in quale unità didattica si inserisce la lezione da svolgere in lingua inglese.

Se richiesto, le docenti di L2 offriranno ai docenti non di L2 il loro apporto sia in ambito linguistico che per l'eventuale fornitura di materiale. I brevi moduli tematici

CLIL proposti consentiranno di aumentare l'esposizione alla lingua inglese e offriranno opportunità più significative per praticarla.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative per l'acquisizione di competenze nell'uso dell'inglese orale
- Sviluppare e consolidare il processo di apprendimento
- Promuovere l'apprendimento della lingua inglese attraverso la trasmissione di conoscenze non linguistiche

OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare l'uso della L2
- Sviluppare conoscenze e competenze interdisciplinari
- Creare occasioni di uso reale della lingua straniera, migliorando la competenza generale nella L2
- Sviluppare interessi e attitudini plurilingue
- Imparare ad imparare
- Favorire la didattica per competenze
- Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline

DESTINATARI

Tutte le classi della scuola secondaria dei plessi di Ronco e Sulbiate.
Anno scolastico 2018-2019.

DOCENTI E DISCIPLINE COINVOLTE

Oltre ai docenti di lingua inglese, i docenti delle seguenti discipline:

Italiano
Storia
Geografia
Matematica e scienze
Arte
Musica
Religione

METODOLOGIA

Questo approccio favorisce la didattica *student centred* e un'educazione interculturale dei saperi, stimolando l'educazione plurilingue e la motivazione all'apprendimento.

La centralità degli studenti è fondamentale ed essi vengono stimolati attraverso il *learning by doing*, cioè l'apprendimento attraverso la pratica linguistica attiva.

Qualora il percorso scelto lo consenta, si cercherà anche di connettere i saperi e le conoscenze ad un compito autentico che permetta ai ragazzi di sviluppare anche le competenze.

COSTI

Non sono previsti costi.

AMBIENTE

I diversi percorsi di educazione ambientale hanno lo scopo di formare nell'alunno una mente ecologica, cioè renderlo consapevole delle complesse interazioni tra uomo e ambiente ed educarlo al rispetto delle risorse naturali della Terra. Sviluppare tale mentalità significa far diventare l'alunno, ora ed in futuro, capace di cogliere relazioni, di rispettare le diversità, di affrontare l'imprevedibile ed il conflitto, di essere disponibile ad assumere responsabilità e decisioni. Ogni *iter* prevede come punto di partenza la percezione del tema in merito al quale

evidenziare domande e problematiche, attraverso la discussione e il confronto degli atteggiamenti, e a cui trovare risposte e soluzioni, esplicando i valori e le azioni da produrre. Operando nel e per l'ambiente è indispensabile esplorare l'ambiente stesso per raccogliere informazioni e dati cognitivi, percettivi, emotivi e operativi. In questo modo la scuola può anche aprirsi alla realtà territoriale e cercare il coinvolgimento delle famiglie, della popolazione, degli enti e delle associazioni, per confrontarsi su un problema specifico, produrre possibili soluzioni e intervenire concretamente sul territorio, producendo un cambiamento. È un lavoro d'équipe che spesso vede coinvolti esperti esterni insieme a docenti e studenti in un contesto d'apprendimento attivo in cui gli alunni diventano osservatori, investigatori, ricercatori e produttori in un confronto critico e costruttivo.

- **PROGETTO ORTO DIDATTICO**

Da alcuni anni è stata progettata e realizzata una trasformazione ed una valorizzazione funzionale e ambientale di parte degli spazi esterni dei due plessi destinandoli alla coltivazione dell'orto.

Il progetto vuole trasmettere alle nuove generazioni, attraverso il "conoscere, sperimentare, utilizzare e riciclare", il senso dell'interdipendenza uomo/natura, la circolarità delle relazioni nell'ecosistema, arrivando a sviluppare una vera e propria coscienza ecologica. L'esperienza diretta nell'orto, oltre ad essere un valido strumento didattico interdisciplinare, diventa inoltre mezzo trasversale, per costruire relazioni tra la scuola, gli alunni, le famiglie e la società civile che, opportunamente coinvolta, riesce così a trasformarsi in comunità educante.

Il percorso consente inoltre di raggiungere le seguenti finalità:

- saper cooperare valorizzando le specifiche risorse individuali
- conoscere la coltura di ortaggi attraverso la semina e la piantumazione
- osservare gradualmente la crescita delle piante conoscendo i ritmi lenti e perfetti della natura
- raccogliere i frutti del lavoro comprendendo che dopo la fatica si ha una gratificazione e proprio per questo vale sempre la pena di impegnarsi
- approfondire, attraverso l'osservazione diretta, lo studio delle caratteristiche del mondo vegetale
- assumere un compito ed una responsabilità all'interno di un gruppo di lavoro.

L'attività ha anche significativi sviluppi in termini di educazione alimentare.

- **PROGETTO PROTEZIONE CIVILE**

In collaborazione con i volontari della sezione della Protezione civile operante sul territorio vengono pianificati tre percorsi formativi con lo scopo di sensibilizzare e formare i bambini in merito alla sicurezza a casa e a scuola, ai comportamenti corretti da adottare in caso di calamità, ai diversi rischi incombenti sul territorio in cui vivono, al ruolo e agli interventi attuati dalla Protezione civile per garantire la sicurezza della cittadinanza. Sono previste anche visite alla sede della Protezione civile, la conoscenza diretta e una semplice sperimentazione degli strumenti utilizzati dai volontari durante i loro interventi.

MUSICA e TEATRO

Lo sviluppo armonico e completo della persona si realizza anche grazie alla possibilità di poter percepire e comunicare attraverso un sistema integrato di più linguaggi, che vanno ad arricchire e a completare la personalità, la sensibilità, le capacità di concentrazione, intellettive e creative, le dinamiche relazionali.

I percorsi espressivi offrono quindi ad ogni alunno la possibilità di riconoscere e valorizzare le proprie attitudini personali. L'arte nei suoi diversi aspetti dà forma ai

sentimenti, consente di dare senso personale alle cose, sviluppa la curiosità e l'interesse verso il mondo, consente il contatto tra il corpo e la psiche, sviluppa concentrazione richiedendo totale partecipazione fisica e suscitando esperienze variegata.

Nella scuola primaria vengono quindi realizzati progetti di teatro e di musica, laboratori espressivi-manuali che possono coinvolgere più classi sia in orizzontale sia in verticale.

- PROGETTO TEATRO

Nelle nostre scuole in questi ultimi anni sono aumentati gli alunni in situazione di fragilità familiare e personale e gli alunni stranieri; costante è anche la presenza di alunni diversamente abili. Ai docenti è quindi richiesta una professionalità non solamente caratterizzata dalla capacità di trasmissione di contenuti disciplinari, ma connotata da competenze legate ad ambiti trasversali, pluridisciplinari e alla gestione delle relazioni e delle emozioni.

Facendo teatro a scuola si può cercare di dare una risposta a questi bisogni.

I laboratori teatrali intendono favorire lo sviluppo emozionale dei bambini e dei ragazzi per rendere possibile una educazione emotiva per favorire la quale sembrano scarse le occasioni in famiglia, a scuola e nella società. I laboratori sono uno spazio e un tempo in cui gli alunni trovano l'opportunità di guardarsi dentro, di riconoscere e riflettere sulle proprie emozioni e, attraverso la loro rappresentazione, imparare a gestirle. Attraverso il gioco teatrale possono vivere ed esprimere il loro mondo interiore e contemporaneamente far affiorare nodi conflittuali in un ambiente protetto.

- PROGETTO ABC MUSICA

È un percorso musicale continuativo e graduale (si sviluppa nel corso dei cinque anni della scuola primaria), finalizzato all'acquisizione di saperi musicali adeguati e completi.

Il progetto sviluppa le potenzialità musicali di ciascun alunno e stimola interesse e curiosità verso l'esperienza musicale. Le proposte danno l'opportunità agli alunni di esprimere le loro attitudini sonore e creative sia con l'uso della voce, per interpretare brani di vario genere, sia con l'utilizzo del corpo, muovendosi a ritmo. Inoltre i bambini possono aprirsi spontaneamente alla realtà scolastica in modi alternativi e non solo convenzionali. Cantare e suonare insieme infatti costituisce un'importante esperienza di inclusione, di collaborazione, di appartenenza, di valorizzazione del singolo all'interno di un gruppo.

A partire dalla classe terza viene proposto lo studio del flauto dolce ed inoltre, come ampliamento e sviluppo del percorso realizzato, ogni anno si prevede la progettazione di un evento conclusivo, in forma di rappresentazione teatrale e musicale, in cui i bambini potranno socializzare quanto agito. Quest'ultima attività presume un lavoro più complesso, su più livelli: musicale, scenografico e coreografico. Questa esperienza consente anche di effettuare un lavoro interdisciplinare.

ESPRESSIVITÀ MOTORIA

La proposta di progetti espressivi-corporei all'interno del percorso di formazione della scuola Primaria stimola il bambino a prendere una maggiore coscienza della propria personalità e quindi lo coinvolge sotto tutti gli aspetti: cognitivo, affettivo e motorio. Partendo da attività che permettono di esprimersi con il corpo, si possono raggiungere diversi obiettivi educativi con lo scopo di migliorare le capacità di apprendimento e di relazione di ciascun individuo. I progetti offrono l'opportunità di praticare l'attività motoria secondo itinerari gradualmente e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo dei bambini. Le attività mirano a

valorizzare le capacità di ogni alunno perché ciascuno di noi è ok per ciò che è, nessuno escluso, e le differenze individuali e gli "errori" diventano occasioni di apprendimento-arricchimento.

- **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ**

Le finalità della pratica psicomotoria educativa sono individuabili in tre grandi aree:

- la comunicazione, intesa come capacità di esprimersi, di entrare in relazione con lo spazio, gli oggetti, le persone, il mondo circostante attraverso la messa in gioco dei propri linguaggi espressivi sia verbali che non verbali
- la creatività, intesa come la capacità di utilizzare le proprie risorse dinamiche, espressive, gestuali, in modo originale e creativo, come utilizzo degli spazi e degli oggetti al di fuori degli stereotipi e come incentivazione dell'attività simbolica
- la conoscenza intesa come appropriazione progressiva della realtà delle relazioni spazio-temporali e oggettuali, come scoperta del proprio corpo e delle caratteristiche "reali" degli oggetti, come potenziamento delle capacità rappresentative del pensiero pre-operativo, come avviamento alle operazioni concrete.

Le finalità del piano educativo sono quelle di accrescere la fiducia in se stessi, valorizzare l'espressività, stimolare la conoscenza dell'altro e la capacità di relazionarsi ai compagni, rispettare le regole e raggiungere apprezzabili traguardi di sviluppo motorio.

- **PROGETTI SPORTIVI**

Lo scopo di questi progetti è quello di proporre l'esperienza della pratica sportiva avvicinandosi a diversi sport di squadra e individuali.

I bambini della scuola Primaria sono in una fase dello sviluppo in cui è fondamentale vivere diverse esperienze motorie che concorrono alla formazione globale della persona. Infatti, attraverso la pratica sportiva, i bambini possono sperimentare e vivere il confronto con se stessi e con gli altri.

L'apprendimento, anche se globale, di varie discipline sportive, permette inoltre al bambino di conoscere le proprie capacità e doti al fine di orientarsi nel mondo dello sport e scegliere in futuro secondo i propri interessi.

A livello disciplinare, se le risorse lo permettono e utilizzando l'opportunità offerta dall'organico di potenziamento, si attuano nel corso dell'anno i seguenti

LABORATORI DISCIPLINARI

- **LABORATORI ESPRESSIVI**

In alcuni momenti dell'anno scolastico, i diversi team docenti organizzano e attuano laboratori espressivi mirati a sviluppare obiettivi presenti nei piani didattici, offrendo ai bambini la possibilità di conoscere e sperimentare svariati modi di comunicazione, di stimolare e arricchire la propria capacità creativa, attraverso esperienze tattili, pittoriche, manipolative.

- **LABORATORI SCIENTIFICI**

Nel corso degli anni sono stati avviati alcuni percorsi con la finalità di avvicinare i bambini alla fisica, favorendo le prime esperienze di osservazione e rappresentazione del mondo circostante. Nel corso del loro itinerario formativo, gli allievi apprendono a conoscere e riconoscere fatti, formulare le domande in termini di cause ed effetti, tradurre le conclusioni e i dubbi in forma logicamente corretta e con parole precise. L'avvio di un discorso scientifico ha però anche una funzione specifica, quella di promuovere la riflessione critica e concreta con particolare riferimento ai fenomeni che si osservano nella natura e negli oggetti prodotti dalla tecnica. È un percorso che mira a trasformare progressivamente la naturale curiosità di tutti i bambini in un'esplorazione metodica, così da far raggiungere una comprensione dei fenomeni

che, a partire dalla formulazione abbastanza circostanziata di un problema posto dall'osservazione del mondo sensibile, procede dall'analisi di oggetti e fenomeni (osservazione e descrizione) sino alla costruzione di nessi tra i molteplici aspetti dei fenomeni stessi (interpretazione). I percorsi vengono attuati in forma laboratoriale, in collaborazione con un esperto laureato in fisica e sono centrati principalmente su tre tematiche: l'acqua, la luce e l'energia.

- **LABORATORI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO**

Le residue ore di codocenza, quando non utilizzate per le supplenze dei docenti assenti, vengono utilizzate per un insegnamento individualizzato o a piccoli gruppi, finalizzato al recupero/potenziamento di alunni che presentano particolari difficoltà ed al potenziamento delle abilità cognitive.

I diversi percorsi operativi saranno definiti sulla base di interessi, attitudini, livelli, bisogni, in modo da valorizzare, e non penalizzare, le differenze.

7.3. Scuola secondaria

La scuola Secondaria di 1° grado ha un orario settimanale che copre la settimana dal lunedì al venerdì.

L'orario antimeridiano, che caratterizza il tempo normale, è così strutturato:

	<u>Secondaria Ronco</u>	<u>Secondaria Sulbiate</u>
• ingresso	ore 8,00 – 8,05	ore 7,55 – 8,00
• inizio attività didattica	ore 8,05	ore 8,00
• termine attività didattica	ore 13,40	ore 13,45

Le lezioni sono articolate in 6 spazi orari. Al termine del 2° e del 4° spazio 10 minuti sono dedicati all'intervallo.

Il Tempo prolungato prevede, oltre alle attività didattiche antimeridiane come indicato per il TN, nelle giornate di lunedì e mercoledì per il plesso di Sulbiate e lunedì, mercoledì e giovedì per il plesso di Ronco, l'attivazione dei rientri pomeridiani.

	<u>Secondaria Ronco</u>	<u>Secondaria Sulbiate</u>
• ingresso	ore 8,00 – 8,05	ore 7.55 – 8.00
• inizio attività didattica	ore 8,05	ore 8.00
• termine attività didattica	ore 13,40	ore 13.45
• mensa	ore 13.40 – 14.40	ore 13.45 – 14.35
• laboratorio/attività curriculari	ore 14.40 – 16.30	ore 14.35 – 16.30

Per il TN sono previste 30 ore, per il TP sono previste 36 ore così suddivise:

	<u>TN tempo normale</u>	<u>TP tempo prolungato</u>
Spazi curriculari	30	30
Spazi mensa	//	2
Spazi laboratoriali	//	4

Le Indicazioni Nazionali prevedono per la scuola Secondaria di 1° grado 30 ore settimanali curriculari per il TN così suddivise tra le diverse discipline:

<u>MATERIA</u>	<u>ORE</u>	<u>MATERIA</u>	<u>ORE</u>
Italiano	6	Tecnologia	2
Inglese	3	Arte e immagine	2

L ₃ francese,spagnolo	2	Musica	2
Storia	2	Ed. Motoria	2
Geografia	2	Religione cattolica/attività alternativa	1
Matematica e scienze	6		

I docenti componenti il Consiglio di Classe elaborano, all'inizio di ogni anno scolastico, un Piano didattico annuale contenente

- le linee educative e didattiche da perseguire per favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metacognitive, personali e sociali
- la definizione delle modalità di gestione della classe e dell'attività didattica
- la definizione dei criteri e delle tipologie di verifica
- le modalità di valutazione e di comunicazione dei risultati alle famiglie
- la definizione di progetti pluridisciplinari, di iniziative sul territorio, di eventuali contributi di esperti esterni
- le proposte di uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Per il TP vengono inoltre predisposte

- le attività di laboratorio da attivare nel 1° quadrimestre (e da aggiornare all'inizio del 2° quadrimestre).

Ogni docente procede poi alla stesura della programmazione disciplinare annuale, confrontandosi anche con docenti delle stesse discipline, in particolare nel corso degli incontri di dipartimento e tenendo conto di quanto stabilito nel Curricolo di Istituto.

Nella programmazione disciplinare i singoli docenti procedono delineando

- le caratteristiche del gruppo classe
- le fasce di livello in cui vengono suddivisi gli studenti
- le abilità da esercitare e le competenze da conseguire in relazione agli obiettivi stabiliti
- le strategie per il recupero delle conoscenze e delle competenze
- i metodi e il materiale da utilizzare
- i criteri e gli strumenti di verifica
- le modalità di valutazione
- l'organizzazione delle attività e dei contenuti

Al termine di ogni anno scolastico ogni docente redige una relazione finale relativa ai seguenti aspetti

- partecipazione, impegno, motivazione della classe nel suo complesso
- situazioni particolari
- personalizzazione degli interventi didattici
- metodo e materiali utilizzati
- numero di prove di verifica somministrate alla classe
- programma effettivamente svolto

Spetta al coordinatore svolgere una funzione di collegamento tra i docenti del Consiglio di Classe sulle problematiche inerenti la classe nel suo complesso o proprie di alcune situazioni particolari, al fine di definire, per ogni singolo studente, un profilo globale condiviso, relativo sia agli aspetti didattici che a quelli formativi. Alla fine della classe terza spetta al coordinatore la stesura di una Relazione di presentazione della classe agli Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione. Al Consiglio di classe

spetta la formulazione del Consiglio orientativo e la Certificazione delle competenze dei singoli studenti.

Per la scuola Secondaria di Ronco i docenti hanno scelto di inserire le attività di laboratorio anche negli spazi mattutini.

La scelta è stata concordata perché le stesse non aggiungono, ma arricchiscono l'offerta formativa, introducendo una modalità laboratoriale anche quando si approfondiscono i curricoli disciplinari. Al tempo stesso i laboratori (proprio per la loro modalità) consentono di alleggerire alcune mattinate.

Tale collocazione evita anche una concezione troppo gerarchica della scuola. Ore curricolari e laboratori costituiscono infatti parti diverse di un unico progetto.

Per far fronte alle difficoltà logistiche legate ai pochi spazi a disposizione e alle dimensioni ridotte di quelli esistenti, i pomeriggi sono declinati su 3 giornate, in questo modo ogni pomeriggio vede la presenza nell'edificio di sole 4 classi (2 classi parallele). Ciò significa avere più spazi a disposizione, permettendo così di inserire altre proposte didattiche come i pomeriggi di studio e il laboratorio per la preparazione al KET nei pomeriggi liberi.

Per 3 giorni la settimana la scuola rimane così "aperta" per l'intera giornata.

I laboratori sono di norma strutturati come da seguente tabella valida per la scuola secondaria di Ronco, fatte salve specifiche esigenze, legate ai docenti o alle famiglie, che portano di anno in anno alla strutturazione del progetto annuale.

- classi prime

1° quadrimestre

LUNEDÌ POMERIGGIO h. 14,40-16,30	MARTEDÌ MATTINA h. 11,50-13,40
Lettere – giornalino di scuola	Lettere
Lettere – giornalino di scuola	Lettere
Scienze -	Scienze

2° quadrimestre

LUNEDÌ POMERIGGIO	MARTEDÌ MATTINA
Lettere	Nuoto
Lettere	Nuoto
Scienze	Lettere

- classi seconde

1° quadrimestre

GIOVEDÌ POMERIGGIO	VENERDÌ MATTINA
Lettere – Cittadinanza	Lettere – Educazione alla Salute
Scienze – Laboratorio oculo-manuale	Matematica – Educazione alla Salute
Lettere - Geografia	Scienze – Educazione alla Salute

2° quadrimestre

GIOVEDÌ POMERIGGIO	VENERDÌ MATTINA
Lettere - Teatro	Lettere – Educazione alla Salute
Scienze – Laboratorio oculo-manuale	Matematica – Educazione alla Salute
Lettere - Geografia	Scienze – Educazione alla Salute

- classi terze

1° quadrimestre

MERCOLEDÌ POMERIGGIO	GIOVEDÌ MATTINA
----------------------	-----------------

Lettere – Orientamento	Lettere - Latino
Matematica - Orientamento	Arte – St. dell'Arte
Matematica - Orientamento	Lettere – lab. storico

2° quadrimestre

MERCOLEDÌ POMERIGGIO	GIOVEDÌ MATTINA
Lettere – Orientamento	Lettere - Teatro
Matematica - Orientamento	Musica – strumento
Matematica - Orientamento	Lettere – lab. storico

Per la scuola secondaria di Sulbiate le attività di laboratorio si articolano in genere sulle seguenti proposte:

- laboratorio di lettere/matematica per recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze disciplinari (su classi parallele) nelle ore del mattino, mentre il mercoledì pomeriggio è destinato a ore curricolari di disciplina.

Nel pomeriggio del lunedì:

- laboratori tematici di lettere: cineforum, giornalino, epica, narrativa, giochi di parole, teatro
- preparazione alla certificazione KET, con pacchetto di ore di un insegnante di inglese, per la preparazione all'esame del British Council che si tiene in sede in quanto l'IC è sede di certificazione

Le attività sopra descritte hanno durata, in genere, quadrimestrale e sono gestite da docenti di lettere e matematica del TP in base alle competenze professionali di ciascuno.

Il laboratorio KET è gestito dall'insegnante di L2 con l'utilizzo dei recuperi orari.

Vengono attivati anche laboratori quadrimestrali gestiti dai docenti delle relative discipline che restituiscono, analogamente alla docente di L2, con questa modalità i "recuperi" dovuti alla scuola.

7.1.3. Progetti scuola secondaria

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione al benessere e alla salute rientra negli obiettivi formativi della scuola secondaria di 1° grado. Favorire il benessere fisico, psicologico, intellettuale e sociale concorre a favorire lo sviluppo equilibrato ed armonico della personalità di ciascuno. La scuola deve, pertanto, esercitare negli studenti abitudini, stili di vita, capacità critiche che portino a mettere in atto scelte consapevoli e comportamenti responsabili a livello individuale e sociale. Tematiche relative alla educazione alla salute e al benessere sono quelle riguardanti gli stili di vita (alimentazione, alcool, fumo, droga), le relazioni tra i pari e con gli adulti. La scuola attua percorsi educativi su classi parallele, sia nelle ore curricolari di specifiche discipline, sia con l'intervento di esperti esterni sul gruppo classe.

CLASSI PRIME

- PROGETTO ACCOGLIENZA E RELAZIONI FRA I PARI (Sulbiate-Ronco)

La finalità è quella di permettere agli alunni delle classi prime, che possono anche provenire da più realtà, di inserirsi nel nuovo ambiente scolastico senza incontrare disagi. Attraverso la giornata a loro dedicata riusciranno a conoscere le figure che interagiranno con loro, ad orientarsi con sicurezza, a conoscere le regole della comunità scolastica. La scuola inoltre propone ogni anno un'uscita didattica per

favorire la conoscenza e le relazioni tra studenti provenienti da scuole primarie di diversi comuni.

CLASSI SECONDE

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE (Sulbiate)

Condotto attraverso la collaborazione fra i docenti di disciplina e l'intervento di esperti esterni (LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

Obiettivi del percorso:

- riconoscere l'importanza dell'alimentazione
 - conoscere la composizione e il valore nutritivo degli alimenti anche attraverso la lettura delle etichette
 - mettere in atto un comportamento responsabile nella scelta dei cibi
 - essere consapevoli della relazione tra stili alimentari e salute
 - coinvolgere la famiglia nell'acquisizione di corretti stili alimentari.
- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE (Ronco)

Condotto attraverso la collaborazione fra i docenti di disciplina e l'intervento di esperti e dietologi del servizio che gestisce la ristorazione scolastica.

CLASSI TERZE

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ (Ronco Sulbiate)

Condotto attraverso la collaborazione fra docenti di lettere e scienze per gli ambiti disciplinari e l'intervento di esperti esterni, sulle tematiche delle emozioni, della responsabilità personale, del senso del limite, della costruzione della personalità individuale, nell'ottica di una corretta informazione, contro la disinformazione o la cattiva informazione.

Gli incontri nelle classi sono preceduti da un incontro tra docenti ed esperti esterni e seguiti da un incontro di restituzione con i genitori.

TUTTE LE CLASSI

- INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI (Ronco e Sulbiate)

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico incontri con esperti (polizia locale, questura, polizia postale...) sulle tematiche relative alle sostanze stupefacenti, sulla sicurezza stradale e sull'uso consapevole del web.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Spetta alla scuola - oltre che, in primo luogo, alla famiglia - il compito di promuovere esperienze dedicate e buone pratiche quotidiane che mettano al centro dell'azione educativa l'esercizio della responsabilità, del rispetto, della cooperazione, della legalità, "del prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente" (MIUR, Indicazioni per il curricolo, 2007). Ogni momento della didattica curricolare e della vita all'interno dell'istituzione scolastica di per sé si qualifica come educazione alla cittadinanza attiva, vale a dire come occasione di esperienza personale e agita di convivenza civile. All'interno del percorso formativo offerto dalla scuola vengono comunque strutturate attività di tipo curricolare e laboratoriale specificamente dedicate alla cittadinanza.

CLASSI PRIME

- PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (Ronco e Sulbiate)

Attuati per la conoscenza di parchi e aree protette del territorio, delle relative specie arboree e la messa in atto di comportamenti corretti per tutelare l'ambiente e le sue risorse naturali, con operatori volontari dei Parchi e della Protezione civile

CLASSI SECONDE

- PROGETTO DI SOLIDARIETÀ (Ronco e Sulbiate)

Progetti per la conoscenza delle realtà locali AVIS e AIDO e delle tematiche affrontate da queste Associazioni relativamente alla donazione del sangue e degli organi

CLASSI TERZE

- EDUCAZIONE STRADALE (Ronco e Sulbiate)

Progetto da svolgersi nelle ore curricolari prevedendo eventuali interventi di esperti esterni e della Polizia Locale

- PROGETTO LEGALITÀ (Ronco e Sulbiate)

Approfondimento di tematiche legate alla legalità e al mondo del no-profit anche attraverso incontri con esperti e/o volontari di associazioni che operano nel terzo settore.

INGLESE e L3

Si veda progetto di ampliamento lingua straniera valevole per tutti gli ordini di scuola dell'IC.

TUTTE LE CLASSI

- PROGETTO MADRELINGUA (Ronco e Sulbiate)

Si propone di conseguire, a livelli diversi, i seguenti obiettivi specifici di apprendimento:

- comprendere la comunicazione in situazioni quotidiane/familiari
- comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore
- conoscere e applicare strutture/funzioni/lessico, nella produzione della lingua orale e scritta
- conversare su argomenti di civiltà.

CLASSI TERZE

- LABORATORIO KET (Key English Test) (Sulbiate)

Durante il 2° quadrimestre la docente di inglese cura sia la preparazione alla certificazione sia il potenziamento della lingua inglese, offrendo così agli alunni che lo richiedono la possibilità di sostenere, presso l'IC Montessori stesso, l'esame per la certificazione rilasciata dal British Council di Milano. L'esame è a pagamento.

- LABORATORIO KET (Key English Test) (Ronco)

Durante il 2° quadrimestre una docente esterna cura sia la preparazione alla certificazione sia il potenziamento della lingua inglese, offrendo così agli alunni che lo richiedono la possibilità di sostenere, presso l'IC Montessori stesso, l'esame per la certificazione rilasciata dal British Council di Milano. Sia il progetto sia l'esame sono a pagamento.

TEATRO

Lo sviluppo armonico e completo della persona si realizza anche grazie alla possibilità di poter percepire e comunicare attraverso un sistema integrato di più linguaggi, che vanno ad arricchire e a completare la personalità, la sensibilità, le capacità di concentrazione, intellettive e creative, le dinamiche relazionali.

I percorsi espressivi offrono quindi ad ogni alunno la possibilità di riconoscere e valorizzare le proprie attitudini personali. L'arte nei suoi diversi aspetti dà forma ai sentimenti, consente di dare senso personale alle cose, sviluppa la curiosità e l'interesse verso il mondo, consente il contatto tra il corpo e la psiche, sviluppa concentrazione richiedendo totale partecipazione fisica e suscitando esperienze variegata.

- PROGETTO TEATRO (Ronco)

Destinato alle classi 2° e 3° di Ronco, i laboratori teatrali intendono favorire lo sviluppo emozionale dei ragazzi per rendere possibile una educazione emotiva.

I laboratori sono uno spazio e un tempo in cui gli alunni trovano l'opportunità di guardarsi dentro, di riconoscere e riflettere sulle proprie emozioni e, attraverso la loro rappresentazione, imparare a gestirle. Attraverso il gioco teatrale possono vivere ed esprimere il loro mondo interiore e contemporaneamente far affiorare nodi conflittuali in un ambiente protetto.

ESPRESSIVITÀ MOTORIA

La proposta di progetti espressivi-corporei all'interno del percorso di formazione della scuola secondaria stimola a prendere una maggiore coscienza della propria personalità e quindi lo coinvolge sotto tutti gli aspetti: cognitivo e motorio. I progetti sportivi offrono l'opportunità di praticare l'attività motoria secondo itinerari gradualmente e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo dei ragazzi. Le attività mirano a valorizzare le capacità di ogni alunno perché ciascuno di noi è ok per ciò che è, nessuno escluso, e le differenze individuali e gli "errori" diventano occasioni di apprendimento-arricchimento.

- PROGETTI SPORTIVI (Ronco)

Lo scopo di questi progetti è quello di proporre l'esperienza della pratica sportiva avvicinandosi a diversi sport di squadra e individuali.

I ragazzi della scuola Secondaria sono in una fase dello sviluppo in cui è fondamentale vivere diverse esperienze motorie che concorrono alla formazione globale della persona. Infatti, attraverso la pratica sportiva possono sperimentare e vivere il confronto con se stessi e con gli altri.

La pratica di varie discipline sportive permette inoltre di conoscere le proprie capacità e doti al fine di orientarsi nel mondo dello sport e scegliere in futuro secondo i propri interessi. Le attività sportive sono così declinate: nuoto per le classi 1°, golf per le classi 2°, bowling per le classi 3°.

8. VERIFICA E VALUTAZIONE

Linee guida sulla valutazione Deliberate dal Collegio dei Docenti il 15/05/2018

COS'È LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (art. 1, comma 1-decreto 62/2017).

*La valutazione **precede, accompagna e segue i percorsi curricolari**. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, Assume una preminente **funzione formativa**, di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – D.M. 254/2012)*

La valutazione prende in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, ampliando il campo d'azione **in modo olistico sul soggetto**: valutando nell'iter formativo, la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà ("Valutazione per l'apprendimento e non dell'apprendimento" Black e William 1998).

La valutazione è parte integrante della progettazione didattica ed è espressione dell'autonomia professionale della funzione docente, nella sua dimensione collegiale ed individuale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Essa ha, per oggetto, i processi di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Con le sue finalità formative concorre all'individuazione delle potenzialità di ciascun alunno, al suo successo formativo e all'orientamento del percorso di studi successivo.

Il Collegio dei Docenti ha il compito di definirne modalità e criteri, per assicurarne omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, esplicitando tali criteri all'interno del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

La valutazione, periodica e finale, è effettuata dai Consigli di classe o di team, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

1. La VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

- Si pone come obiettivo quello di **accertare i pre-requisiti** sia **cognitivi** sia **affettivo-motivazionali** degli alunni prima della definizione di ogni percorso formativo;

- Definisce il livello di partenza e le pre-condizioni in modo da permettere ad ogni alunno di essere coinvolto nel percorso programmato con le più alte probabilità di successo.

2. La VALUTAZIONE REGOLATIVA

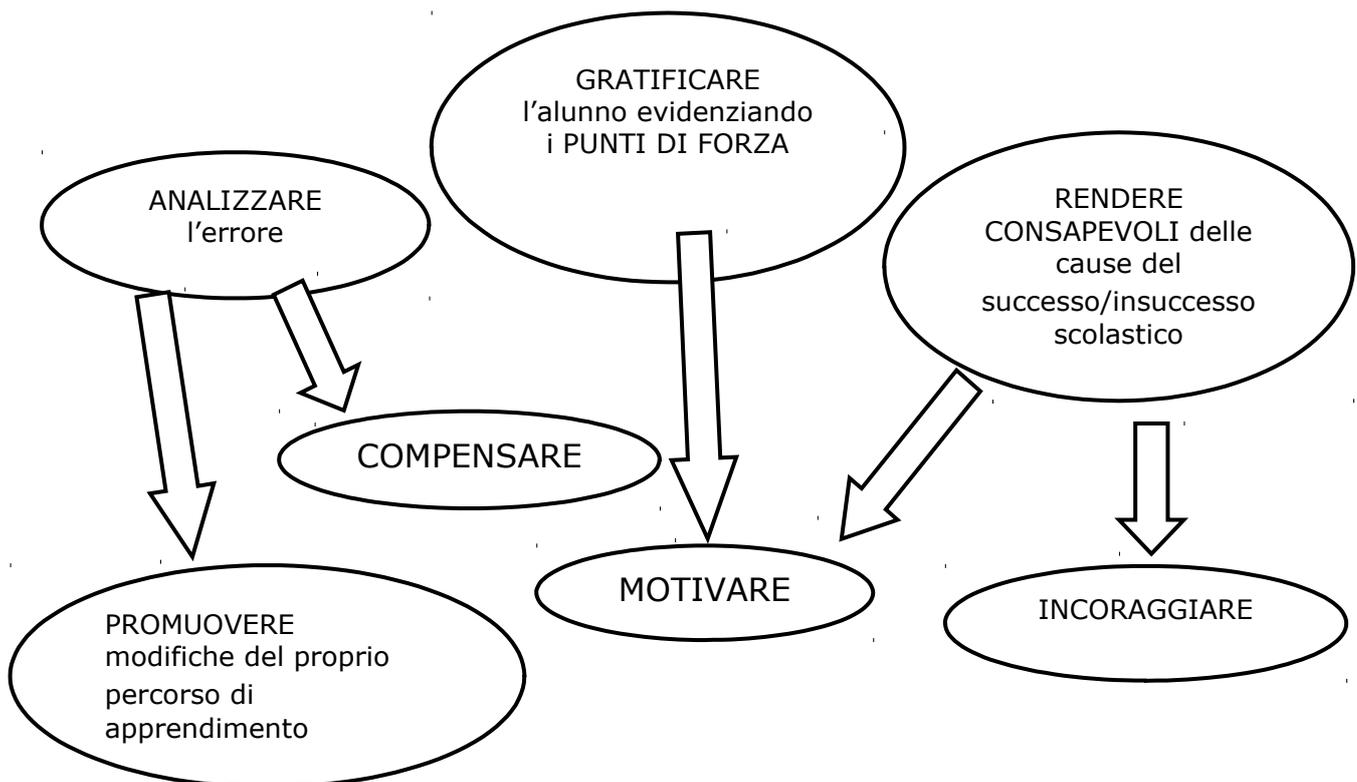
- Si pone come obiettivo di **monitorare** le informazioni relative agli effetti prodotti dal percorso educativo;
- Permette ai docenti di intervenire **con tempestività** sui percorsi programmati per migliorare l'efficacia dei processi attivati;
- Permette di monitorare i risultati finali di un processo educativo per programmare i nuovi percorsi.

3. La VALUTAZIONE SOMMATIVA

- si pone come obiettivo di **accertare il livello di prestazioni** di ogni alunno al termine di un processo formativo e rispetto ai traguardi stabiliti dai docenti;
- ha **carattere formale**.

4. La VALUTAZIONE FORMATIVA

- Attraverso una riflessione sui suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza, si pone come obiettivo quello di **tutorare** ogni alunno nel suo percorso di crescita e di apprendimento, promuovendo azioni di gratificazione e di rinforzo.
- Promuove gli apprendimenti degli alunni grazie a uno sguardo prospettico. Può fornire al docente informazioni utili per modificare e migliorare il progetto didattico e formativo.



È importante chiarire la specificità ed il significato dei termini "misurazione" e "valutazione": due funzioni diverse e complementari all'interno dello stesso processo. La **misurazione** deve fornire dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare gli apprendimenti.

La misurazione è

- un'attività di raccolta di informazioni sul processo in atto per rappresentare la situazione reale in modo efficace utilizzando caratteri di oggettività
- una rilevazione attenta di ciò che avviene, rivolta a verificare la presenza di capacità, competenze, modi di essere, apprendimenti definiti dagli obiettivi espliciti e dalle intenzioni del progetto educativo.

La valutazione è

- un'attività utile per attribuire significato e valore a quanto osservato
- un'attività che va oltre il processo di misurazione degli apprendimenti perché mette in relazione quanto quantitativamente misurato con l'intero processo di apprendimento e maturazione di ogni singolo alunno
- un'attività di ricerca qualitativa in grado di interpretare il dato rilevato alla luce della situazione complessiva
- un'attività utile per riorientare le scelte dei criteri pedagogici.

Quali **strumenti per la valutazione** il Collegio dei docenti individua:

- Prove oggettive comuni (scuola secondaria e 3°- 5° anno scuola primaria)
- Questionari
- Prove di verifica scritte e orali
- Strumenti appositi costruiti per una specifica unità di apprendimento
- Osservazioni
- Resoconti
- Diari di esperienza

I **criteri per le valutazioni quadrimestrali e finali** sono determinati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe/team.

Vengono individuati i seguenti parametri:

conseguimento degli obiettivi definiti nelle singole programmazioni disciplinari

- conseguimento degli obiettivi formativi trasversali alle diverse discipline secondo la seguente articolazione, in particolare riferiti a:
 - frequenza delle lezioni
 - partecipazione al dialogo educativo
 - impegno manifestato anche nello svolgimento dei compiti a casa
 - progressi registrati nel corso dell'anno scolastico
 - rispetto delle regole

Le valutazioni quadrimestrali e finali sono formulate con voti interi espressi in decimi. Le prove oggettive, valutate secondo criteri condivisi, consentono di "misurare" gli apprendimenti disciplinari in senso stretto, mentre spetta alla "valutazione" tenere conto del percorso individuale compiuto dai singoli alunni, in merito ai progressi, alle

condizioni soggettive dell'apprendimento, alla messa in luce di attitudini e interessi finalizzati anche al proseguimento del percorso scolastico.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, ai regolamenti dell'IC e al Patto Educativo di Corresponsabilità.

Criteria di valutazione del comportamento

La valutazione viene espressa con giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. I descrittori sotto riportati concorrono alla formulazione della valutazione del comportamento e tengono conto delle note di merito o disciplinari presenti sul registro.

Descrittori relativi ai giudizi sintetici

* **CORRETTO E RESPONSABILE**

- Partecipazione responsabile e costruttiva
- Impegno regolare
- Rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente
- Esecuzione puntuale dei compiti assegnati

* **CORRETTO**

- Partecipazione responsabile
- Impegno nel complesso regolare
- Rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente
- Esecuzione regolare dei compiti assegnati

* **ABBASTANZA CORRETTO**

- Partecipazione non sempre costruttiva
- Impegno non sempre adeguato
- Rispetto sostanziale delle regole, delle persone e dell'ambiente
- Esecuzione non sempre regolare dei compiti assegnati

* **CORRETTO**

- Partecipazione poco responsabile/inadeguata
- Violazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità
- Impegno inadeguato
- Mancato rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente, anche durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione
- Mancata esecuzione delle consegne scolastiche
- Frequenza non regolare e non giustificata

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI PER OPERAZIONI DI SCRUTINIO E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO – D. L. 62/2017

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA – PRIMARIA e SECONDARIA

I docenti di classe (primaria) o i Consigli di Classe (secondaria), per l'ammissione alla classe successiva, tengono conto:

- dei livelli di apprendimento raggiunti, anche parzialmente o in via di prima acquisizione
- del progresso rispetto alla situazione di partenza
- del livello di acquisizione delle competenze trasversali

- dell'impegno e partecipazione alle attività sia a casa che a scuola
- di ogni altro elemento di giudizio di merito (contesto socio-familiare, relazioni instaurate con compagni e adulti di riferimento, difficoltà di apprendimento...)

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA – PRIMARIA (art.3)

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - SECONDARIA (art.6)

La non ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe sotto specificate.

La non ammissione può essere deliberata, a maggioranza o all'unanimità, dal Consiglio di classe in presenza di una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in diverse discipline, nonostante le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento attivate nel corso dell'anno, quando il livello di preparazione complessiva è tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, la frequenza proficua della classe successiva.

Nella decisione, il Consiglio di classe terrà conto anche dei seguenti criteri:

- livello di acquisizione delle competenze trasversali
- impegno e partecipazione
- frequenza scolastica
- atteggiamento nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola.

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE (art.6)

Requisiti indispensabili per l'ammissione:

1. Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti e sotto specificate
2. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998
3. Aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo in presenza di una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in diverse discipline, nonostante le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento attivate nel corso dell'anno e quando il livello di preparazione complessiva sia tale da non consentire il superamento dell'esame e la prosecuzione degli studi.

Nella decisione, il Consiglio di classe terrà conto anche dei seguenti criteri:

- livello di acquisizione delle competenze trasversali
- impegno e partecipazione
- frequenza scolastica

- atteggiamento nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola.

CRITERI PER IL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (art. 2 c. 4)

Il voto di ammissione viene determinato dal Consiglio di Classe partendo dalla media matematica delle valutazioni delle singole discipline ottenute alla fine del secondo quadrimestre della classe terza, con facoltà di elevarlo al numero intero immediatamente inferiore o superiore tenendo conto dei seguenti criteri:

- percorso triennale
- frequenza regolare
- competenze trasversali acquisite
- impegno nello studio
- partecipazione ad attività di arricchimento dell'offerta formativa.

CRITERI DI DEROGA AI FINI DELLA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO - SCUOLA SECONDARIA

Sono ammessi alla valutazione finale gli alunni le cui condizioni di salute abbiano comportato l'impossibilità a raggiungere il tetto di frequenza previsto dalle norme vigenti (ricovero ospedaliero, terapie specifiche connesse a disabilità anche temporanee, situazioni gravi di disagio documentate attraverso certificazioni specialistiche), salvo che tale numero di assenze pregiudichi la possibilità di procedere alla valutazione da parte del Consiglio di classe.

TABELLA LIVELLI DI APPRENDIMENTO IRC

LIVELLO DI CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE	VALUTAZIONE IN DECIMI	GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO
Livello inadeguato	4-5	NON SUFFICIENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le conoscenze sono generiche e imprecise. 2. Commette errori e spesso non sa correggersi. 3. Non sa applicare le procedure come richiesto. 4. Non sa rielaborare le conoscenze. 5. Il metodo di studio è approssimativo. 6. L'impegno e l'interesse non consentono di superare le lacune.
D iniziale	6-7	SUFFICIENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente possiede conoscenze di base semplici ed essenziali espresse in modo primario, ma corretto. 2. L'applicazione delle procedure (saper fare) è generalmente adeguata. 3. Il metodo di studio è da consolidare. 4. L'autonomia incerta. 5. L'impegno e l'interesse sono accettabili.
C base	7-8	BUONO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le conoscenze sono complete ed espresse in modo corretto. 2. Espone in modo appropriato. 3. L'applicazione delle procedure è generalmente corretta. 4. Il metodo di studio è valido. 5. Sa analizzare e sintetizzare cogliendo le relazioni tra i contenuti. 6. L'impegno e l'interesse sono soddisfacenti
B intermedio	8-9	DISTINTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente ha padronanza dei contenuti che vengono espressi in modo preciso ed esauriente. 2. L'applicazione delle procedure è corretta. 3. Sa analizzare con sicurezza e sintetizzare cogliendo le

			relazioni tra i contenuti. 4. Il metodo di studio è autonomo e sicuro. 5. L'impegno e l'interesse sono assidui e motivati.
A avanzato	9-10	OTTIMO	1. Lo studente ha padronanza completa dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente con valutazioni personali. 2. L'applicazione delle procedure è sicura e corretta. 3. Sa analizzare e sintetizzare in modo sicuro cogliendo le relazioni interdisciplinari nei vari argomenti. 4. Il metodo di studio è efficace ed autonomo. 5. L'impegno e l'interesse sono lodevoli.

9. INCLUSIONE

"Ciò che conta non è il fatto che un alunno disabile trovi una collocazione all'interno dell'istituzione scolastica, quanto che le persone che intervengono nella relazione educativa si sforzino di rispondere a quelli che si presume possano essere i bisogni specifici di questo alunno nel contesto in cui si trova. L'accoglienza è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge".

(A. Canevaro)

Coerentemente con quanto disposto dalla legge 104/92 il nostro Istituto mette a disposizione degli alunni disabili risorse umane e tecniche per favorire l'inclusione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisca un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

La scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La vera inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

La presenza nel nostro Istituto di alunni disabili negli ultimi anni è aumentata e ciò ha imposto la necessità di ricercare strategie e percorsi alternativi utili per garantire la qualità delle interazioni, grazie alla realizzazione di prassi flessibili e condivise, che concorrono in modi diversi e ognuna per il proprio ambito di competenza, al processo di integrazione del soggetto disabile nella società di cui fa parte.

Pertanto l'istituzione scolastica, nel ribadire come propria finalità la centralità di ogni individuo, promuove l'attivazione di percorsi formativi volti alla crescita educativa di tutti gli alunni, alla valorizzazione delle diversità e alla promozione dello sviluppo dell'autonomia, dell'apprendimento, della comunicazione, della relazione e della socializzazione. Questo obiettivo si definisce attraverso percorsi di sviluppo che vanno oltre la scuola, per diventare un Progetto di Vita in continuo divenire che si proietta in archi temporali più ampi, realizzato in base alle attitudini, alle aspirazioni, alle potenzialità cognitive, comunicative e relazionali proprie dell'alunno.

Il nostro Istituto, si prefigge di ottenere da tutti gli alunni il raggiungimento del massimo grado delle loro potenzialità educative e, soprattutto, l'apprendimento delle abilità strumentali di base che li ponga in grado di affrontare la vita con sufficiente autonomia. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia nel suo ruolo di prima agenzia educativa, volta a tutelare sia il diritto all'istruzione sia il successo formativo degli alunni con disabilità.

Per la persona disabile inclusione significa:

- dal punto di vista relazionale, essere presente all'interno della comunità scolastica, essere considerato, essere accolto, avere amicizie e avere un ruolo
- dal punto di vista cognitivo, imparare, imparare a pensare e a risolvere problemi nel rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento
- dal punto di vista psicologico, crescere nell'autonomia personale e sociale, nell'autostima, nell'identità e nell'espressione delle emozioni.

Il nostro Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare all'attività di recupero e di sostegno, e per realizzare questo si sono previste varie misure di accompagnamento: docenti di sostegno, progetti mirati, attività specifiche, iniziative di formazione.

9.1. DVA

Per gli alunni con disabilità vengono utilizzati oggettivi strumenti normativi e operativi, quali:

- **DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)** certificazione clinica dell'esistenza di una situazione di disabilità o di DSA con relative definizioni, è redatta dalla neuropsichiatria dall'ASL di competenza o di Enti accreditati, a seguito della segnalazione della famiglia.
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)** descrizione delle caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, delle sue capacità di recupero, delle capacità che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-istruttivo e socio-affettivo. Il PDF è redatto dagli operatori socio-sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno. Esso viene aggiornato al termine di ogni ciclo scolastico e comunque almeno ogni due anni.
- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** documento scolastico di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi predisposti per l'alunno sulla base degli elementi forniti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Il PEI deve essere periodicamente e collegialmente valutato nei suoi effetti e quindi aggiornato. Lo redigono le figure professionali che concorrono all'integrazione compresi gli assistenti educativi in base alle proprie specifiche competenze e viene condiviso con la famiglia entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso.

Particolarmente utile risulta poi essere la Scheda di Continuità, redatta dai docenti e autorizzata dai genitori per il passaggio delle informazioni e per conoscere il nuovo contesto scolastico (ambienti, modalità organizzative e persone di riferimento) e soprattutto per permettere un adattamento graduale al fine di ridurre e contenere, di conseguenza, l'insorgere di situazioni di disagio e/o atteggiamenti di ansia o di rifiuto. Tali documenti riservati, che sono inseriti nel fascicolo personale dell'alunno, permettono di avere una visione globale e condivisa per la definizione dei "bisogni educativi" nel delicato passaggio da un ordine di scuola all'altro e quindi per meglio attuare l'individualizzazione dei percorsi didattico-educativi.

Nel nostro Istituto è attivo da anni uno sportello psicopedagogico che mette in atto molteplici azioni di intervento a sostegno degli alunni con disabilità.

All'interno del nostro Istituto opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituito da:

- Dirigente scolastico
- docenti, funzione strumentale, per l'area Inclusione
- tutti gli insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto
- rappresentanti dei genitori degli alunni disabili
- psicopedagogiste

Il GLI svolge le seguenti funzioni

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi che li accolgono
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno
- interazione con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)
- formulazione di proposte in merito alla determinazione degli organici di sostegno e per la presenza di altre figure specializzate (assistenti educativi)
- promozione di corsi di formazione per docenti sulla base delle esigenze espresse;
- coordinamento dei lavori della commissione alunni disabili
- promozione di protocolli di intesa con ATS, Associazioni del territorio, Enti Locali
- diffusione di buone pratiche inclusive e operative

Il GLI di Istituto può riunirsi in seduta tecnica, con la sola presenza del personale scolastico e/o di esperti qualora si debbano esaminare problematiche a carattere riservato, cioè che comportino il trattamento di dati personali o di dati sensibili e in questo caso prende il nome di GLH operativo.

Ogni GLHO può riunirsi in seduta plenaria (con la presenza di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano di un dato alunno in particolare).

Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con disabilità o di alunni con altri Bisogni Educativi Speciali.

Il Gruppo di Lavoro Operativo si occupa collegialmente di:

- gestire e coordinare modalità e tempistica per l'elaborazione dei PEI
- elaborare progetti specifici come laboratori didattici di tipo inclusivo; iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nell'ordine di scuola successivo
- monitorare l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa
- approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti
- informare sulle procedure relative alle nuove segnalazioni con riferimento alla normativa ministeriale e regionale
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo, attinenti ad alunni con disabilità
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità.

9.2. DSA e BES

“I Disturbi Specifici d'Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura),

discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati" (Linee Guida DSA, 2011)

La scuola di oggi deve sempre più rispondere a una varietà di bisogni espressi dai propri alunni. Il nostro Istituto Comprensivo, in linea con quanto predisposto dalla Legge 170/2010 e successive integrazioni attua una serie di interventi e strategie per permettere ad ogni alunno la piena realizzazione di se stesso.

All'interno dell'Istituto Comprensivo sono presenti due Funzioni Strumentali sull'inclusione, una per ogni plesso scolastico con le seguenti mansioni:

- raccolta di dati riguardanti gli alunni con certificazione DSA e alunni BES con problematiche socio-culturali e/o comportamentali segnalati dai docenti di classe
- predisposizione e diffusione di materiale per la compilazione del PDP
- collaborazione con la psicopedagoga per il monitoraggio dei casi presenti all'interno del plesso di appartenenza, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di 1° grado
- incontri con i docenti, che ne fanno richiesta, per la lettura della diagnosi e stesura del PDP
- aggiornamento e archiviazione della documentazione degli alunni con BES Bisogni Educativi Speciali
- incontri con gli specialisti per definire eventuali percorsi d'apprendimento
- incontri con i genitori, se richiesti, per condividere ciò che la scuola mette in atto per migliorare il percorso d'apprendimento dei propri figli
- partecipazione agli incontri territoriali promossi dal distretto del CTI Monza Est per condividere ed approfondire le tematiche connesse al tema dell'inclusione.

Inoltre, in entrambi i Plessi vengono attuati progetti di screening per identificare precocemente fra i bambini della classe prima e seconda della scuola primaria casi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

I test di screening sono da considerarsi solo un primo passo verso l'identificazione di eventuali problemi nei bambini. Infatti si possono individuare alunni per i quali consigliare un approfondimento attraverso procedure diagnostiche specifiche. Questa richiesta può essere fatta esclusivamente dai genitori, che decidono il percorso da seguire nel momento in cui ricevono dagli insegnanti del proprio figlio l'informazione che il bambino presenta problemi nell'apprendimento delle abilità legate alla lettura e alla scrittura.

Scuola Primaria Ronco Briantino

Lo screening è affidato alla psicopedagoga e viene effettuato, nel mese di aprile, attraverso la somministrazione di prove collettive ed individuali MT (dettato, lettura, comprensione e calcolo) ai bambini delle classi seconde della scuola primaria, previa autorizzazione da parte dei genitori. Alle docenti delle classi coinvolte vengono fornite prima dello screening informazioni rispetto ai test utilizzati ed alle modalità di esecuzione dell'intervento. La somministrazione dei test viene effettuata dalla psicopedagoga, in collaborazione ed alla presenza dei docenti che rivestono un importante ruolo di riferimento per la classe e le famiglie durante le varie fasi del progetto.

Le prove MT di lettura ed alcune prove di calcolo avvengono individualmente per valutare la rapidità e la correttezza, mentre il dettato, la prova di comprensione ed altre prove di calcolo sono somministrate in modo collettivo.

Alla fine dell'intervento (dopo circa un mese dalla somministrazione delle prove) viene data agli insegnanti dei team delle classi seconde una restituzione rispetto ai risultati

conseguiti da parte di ciascun alunno. In questo modo, correlando i risultati dei test con le osservazioni delle insegnanti rispetto ai punti di forza e difficoltà dei bambini, è possibile predisporre adeguate attività di potenziamento e rinforzo delle difficoltà emerse ed incrementare le abilità funzionali all'apprendimento attraverso materiale specifico di recupero. Si intende, mediante l'attivazione di strategie didattiche adeguate, ridurre la presenza di vissuti di frustrazione e scarsa autostima con conseguenze positive sullo sviluppo cognitivo ed emotivo-relazionale dei bambini.

Inoltre la restituzione dei risultati dello screening agli insegnanti è momento fondamentale nelle situazioni in cui si sono evidenziati elevati indicatori di rischio rispetto alla presenza di disturbi dell'apprendimento per decidere di avvisare i genitori rispetto ad un eventuale approfondimento specialistico a supporto dei bambini.

Strumenti relativi alla somministrazione dello screening

La psicopedagogista si avvale dei seguenti test standardizzati nello screening effettuato nelle classi seconde della scuola primaria:

- Prove di Lettura MT (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione) di C.Cornoldi, G.Colpo
- Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica (Dettato) di P.Tressoldi, C.Cornoldi
- AC-MT (6-11; Parte Collettiva individuale) Test di valutazione delle Abilità di Calcolo di C. Cornoldi, D. Lucangeli, M. Bellina.

Scuola Primaria Sulbiate

Lo screening viene proposto nelle classi prime ed è così organizzato:

- il referente per la dislessia (docente esperto) convoca i docenti delle classi interessate per spiegare le modalità di realizzazione dello screening (febbraio-marzo)
- Il docente esperto somministra le prove di lettura MT finali di classe prima per verificare la correttezza e la rapidità. La somministrazione è individuale e avviene l'ultima settimana di maggio. In classe l'insegnante curricolare propone a tutti il brano di comprensione del testo
- Il docente esperto corregge entrambe le prove seguendo le indicazioni date durante la formazione e rinvenibili nel manuale prove MT e tabula i risultati
- Successivamente si riuniscono il docente esperto e la psicopedagogista per confrontarsi sui casi che hanno dato come risultato i livelli di attenzione e di intervento immediato
- Il progetto è svolto in collaborazione con il Centro Polivalente di Usmate: il docente esperto prende un appuntamento con la logopedista di riferimento del Centro, insieme analizzano i singoli casi e formulano proposte di intervento (giugno-luglio)
- A settembre viene fissato un incontro con gli insegnanti di classe per riferire l'esito delle prove e concordare le modalità di intervento da effettuare nei due mesi successivi utilizzando materiale specifico per l'attività di recupero
- A novembre, alla fine del percorso di recupero, il docente esperto somministra la prova MT di fine prima e, se superata, la prova MT di ingresso alla classe seconda. Con la psicopedagogista si analizzano i risultati e se le prove risultano insufficienti si decide di avvisare le famiglie interessate per un eventuale approfondimento da parte di specialisti

Tutto ciò permette di intervenire in modo tempestivo sulle eventuali difficoltà emerse e predisporre un piano didattico adeguato a sostenere l'alunno sia a livello cognitivo sia dal punto di vista emozionale

Strumenti relativi alla somministrazione dello screening

- Prove di Lettura MT (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione) di C.Cornoldi, G.Colpo.

9.3. Alunni stranieri

Per gli studenti di altra nazionalità l'Istituto si è dotato di un "Protocollo" che favorisce e segue ciascun neo arrivato e la sua famiglia, in questa delicata fase.

Il processo di accoglienza si articola di norma nelle seguenti tappe:

- iscrizione
- incontro con i genitori
- incontro con il bambino
- assegnazione all'interclasse
- scelta della classe
- accoglienza del bambino nella scuola e nella classe
- risorse sul territorio per interventi extrascolastici.

Obiettivo dell'accoglienza è quello di favorire e facilitare l'integrazione scolastica di alunni di altra nazionalità predisponendo e attuando percorsi di prima alfabetizzazione, per i neo arrivati o di seconda alfabetizzazione soprattutto con particolare attenzione alla lingua per lo studio.

Tutto il personale coinvolto, docente e Ata, nella fase di accoglienza ha presente che le azioni previste nel Protocollo sono dettate dal desiderio e dall'obbligo morale di programmare al meglio gli interventi sia educativi che didattici, per attuare le migliori condizioni di un inserimento scolastico.

Protocollo ACCOGLIENZA alunni stranieri e NAI

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Esso costituisce uno strumento di lavoro che deve essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri,
- facilitare l'ingresso dei bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- garantire loro il diritto allo studio mediante l'attivazione di appositi percorsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana,
- accogliere le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio interculturale e della tolleranza,
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato,
- collaborare con le famiglie per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In accordo con la normativa che regola l'inserimento scolastico dei minori stranieri, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "... essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ..."

1. ISCRIZIONE

L'ISCRIZIONE rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza di un alunno straniero e della sua famiglia.

Il personale di segreteria è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri. La continuità e l'esperienza consentiranno all'incaricato di maturare una serie di competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiuteranno l'interazione con i nuovi utenti.

La consegna dei documenti in lingua d'origine così come la possibilità di prevedere l'intervento di mediatori, oltre che facilitare l'adempimento delle pratiche amministrative, conferma la volontà della scuola di comunicare con la famiglia, di concordare sin da subito i tempi dell'inserimento e le modalità di interazione.

Il Dirigente, il referente e il responsabile di plesso, prendono decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre specifici interventi di mediazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo alunno.

Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di una settimana.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio il bambino e per individuare la classe d'inserimento.

In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga sui limiti di tempo, in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio", controproducente per l'alunno che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo, culturale.

Particolare attenzione viene dedicata all'inserimento di bambini arrivati in Italia grazie alle norme di ricongiungimento. Per questi bambini, separati per anni da entrambi i genitori e abituati ad altre figure affettive di riferimento, il ricongiungimento rappresenta contemporaneamente un incontro e una separazione.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione.

1° INCONTRO DI CONOSCENZA

Il colloquio ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito partendo dall'età anagrafica, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Il Dirigente Scolastico e il referente, aiutati se necessario dal mediatore, conducono un'intervista informale coi genitori cercando di evitare domande dirette che rispettino la privacy della famiglia, incoraggiandoli ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli.

La scelta di indicare nel Protocollo il nome dell'assistente amministrativo designato dalla segreteria serve a ribadire che non ci si improvvisa "accoglitori".

In questa occasione viene:

- consegnata la modulistica tradotta
- fornito un elenco in cui si specificano i documenti, le informazioni da richiedere, gli uffici in cui reperirli.

Il docente referente si propone per aiutare i genitori che necessitano di chiarimenti e informazioni. Un colloquio di accoglienza efficace può essere considerato un primo passo per dare inizio ad una relazione chiara, collaborativa e fiduciosa con la famiglia.

2° INCONTRO CON IL BAMBINO

Se il bambino non è in grado di leggere e scrivere in italiano, si inizia la valutazione delle conoscenze pregresse, che non prevedono necessariamente la conoscenza della lingua italiana per accertare:

- le abilità logico-matematiche
- le abilità grafico-manipolative
- la conoscenza del sistema alfabetico dei caratteri neolatini
- le abilità di lettura e comprensione di brevi testi scritti in lingua madre.

Le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze, ed hanno perciò carattere molto limitato. Esse costituiscono invece un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere, prendere confidenza con la nuova realtà scolastica.

Nel primo incontro con il bambino si realizza solo un primo passo per l'elaborazione di un percorso personalizzato (PDP alunni stranieri neo arrivati) per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, agli interessi e alle capacità del singolo alunno.

Non sono previste prove di ingresso per i bambini neoarrivati ed inseriti in prima elementare a settembre, mentre viene invece mantenuto il primo incontro.

Le prove durano un massimo di due ore in relazione all'età degli alunni. È preferibile che i genitori non siano presenti. Si può chiedere ad un alunno immigrato di vecchia data, proveniente dallo stesso paese, di assistere il compagno neoarrivato nelle prove di ingresso.

È auspicabile che si predispongano delle prove di lettura e comprensione di brevi testi scritti in lingua madre, utilizzando il materiale già presente o preparate possibilmente dal mediatore.

ASSEGNAZIONE ALLA INTERCLASSE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla interclasse di inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base di quanto previsto dall'articolo 45 del DPR 31/8/99 n. 394.:

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica," o ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- del periodo dell'anno scolastico in cui viene inserito il nuovo alunno.

Negli anni di passaggio può essere più proficuo inserirlo nell'ultima classe dell'ordine scolastico inferiore rispetto alla sua età anagrafica.

Per una decisione avveduta e corretta oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario conoscere il sistema scolastico del Paese d'origine come la tipologia dei curricoli, la durata e il calendario scolastico.

SCelta DELLA CLASSE

Nella fase della scelta della classe in cui inserire il nuovo alunno, vengono valutate tutte le informazioni sulle classi della fascia in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto invece di altri fattori utili ad individuare in quale situazione l'allievo starà meglio:

- presenza nella classe di altri bambini provenienti dallo stesso paese

- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione)
- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Sarà premura del collaboratore di segreteria informare la famiglia sulla data dell'inizio della frequenza scolastica, sulla classe assegnata, sulla modalità di inserimento; quest'ultima decisione deve essere concordata con l'insegnante di classe il prima possibile.

ACCOGLIENZA DEL BAMBINO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

L'insegnante in servizio, con l'aiuto della referente, accoglie l'alunno e il genitore. Il docente designato fornisce loro alcune informazioni organizzative (elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui, l'orario di ingresso, le uscite, etc.)

Il programma della giornata viene modificato per far spazio ad alcuni momenti di gioco predisposti in anticipo, per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

Gli insegnanti di classe e la referente:

- favoriranno l'integrazione del neoarrivato nella classe promovendo attività di piccolo gruppo
- rileveranno i bisogni specifici di apprendimento
- individueranno modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica principalmente per l'apprendimento dell'italiano, considerando in un secondo tempo le altre discipline.

Il team docenti inoltre programmerà i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili quali:

- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti
- le ore assegnate al mediatore.

È consigliata una programmazione individualizzata per i primi mesi di inserimento, concentrata sull'apprendimento dell'italiano e che permetta al neoarrivato di seguire le lezioni che favoriscono l'inserimento nella classe e il rapporto con i pari (educazione musicale, educazione motoria...).

In certi casi il neoarrivato può seguire con pochi problemi anche le lezioni di matematica e lingua straniera.

L'intervento del mediatore deve essere assiduo soprattutto durante il primo mese d'inserimento.

Una accoglienza amichevole potrebbe concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data che svolge la funzione di "tutor" specialmente nei primi tempi.

RISORSE DEL TERRITORIO

Una volta elaborato e approvato, il protocollo di accoglienza andrà attuato avvalendosi anche delle risorse presenti sul territorio. Esse avranno il compito:

- di promuovere la piena integrazione nel più vasto contesto sociale
- di realizzare un progetto educativo che concilia insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze
- di collaborare coi servizi, associazioni, biblioteche etc, e soprattutto con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuoverà ostacoli e promuoverà una cultura d'accoglienza e dello scambio culturale.

10. PIANO DI FORMAZIONE

Il Collegio dei Docenti dell'IC Montessori ha ritenuto che le priorità di formazione dell'a.s. 2018-2019 dovranno riflettere le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, ed essere volte ad acquisire e **consolidare le competenze** necessarie all'attuazione del Piano di Miglioramento.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, fondamentale per la promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa. Per essere effettivamente efficace il progetto di innovazione scolastica ha bisogno di vedere in prima linea i docenti, la loro attiva partecipazione e la condivisione del percorso. Attraverso la strutturazione di momenti di aggregazione dipartimentale si cerca di favorire la comunicazione tra docenti, di diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, lo scambio di esperienze e la pianificazione dei programmi di intervento.

Finalità e obiettivi generali del piano

- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti
- riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche
- favorire il rinforzo della motivazione personale, della coscienza e della responsabilità professionale
- migliorare la comunicazione tra i docenti
- fornire occasioni di condivisione di buone pratiche didattiche fra docenti
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Oltre alle attività formative promosse dall'Istituto, tutti i docenti potranno seguire percorsi di formazione e di aggiornamento scelti liberamente.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Nel Rav è emerso il bisogno di una formazione mirata e centrata sulle **competenze**, sia per poter arrivare ad una compilazione condivisa del modello di certificazione delle competenze, sia per proseguire nel lavoro sul curricolo verticale di Istituto basato sulle competenze. Inoltre sono state evidenziate le seguenti tematiche:

- certificazione delle competenze
- valutazione e strumenti
- processi e metodologie necessari a raggiungere risultati di potenziamento della didattica
- uso di pratiche innovative basate sulle Nuove Tecnologie e idonee a promuovere nuovi ambienti di apprendimento
- potenziamento delle competenze di lingua inglese

- competenze di cittadinanza e prevenzione del disagio
- inclusione e disabilità

L'Istituto intende organizzare singolarmente o in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopraenunciati
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge
- (Decreto Legislativo 81/2008).

In particolare, verranno realizzati i seguenti corsi nel rispetto delle macro aree:

- **COMPETENZE DI SISTEMA** Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione metodologica
- **COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO** Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento Scuola e lavoro
 - **COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA** Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio.

ANIMATORE DIGITALE

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione
- potenziamento delle infrastrutture di rete
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

L'attuazione, anche in parte, degli obiettivi del PNSD crea l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF dell'IC Montessori in coerenza con le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'Animatore Digitale viene formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale"*.

L'animatore digitale diventa così una importante figura di sistema che assume un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale. Il suo compito non si esplica solo all'interno delle proposte fatte in classe, ma nella disseminazione di quanto appreso e esperito durante la formazione, in modo da ammodernare le tecniche didattiche di buona parte dei team docenti.

Il ruolo dell'animatore digitale (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **FORMAZIONE INTERNA**

L'obiettivo è quello di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, anche senza la competenza specifica posseduta da un formatore certificato, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA**

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, da perseguire anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**

Con l'obiettivo di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, si citano ad esempio l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; l'informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

AZIONI CONCRETE DEL PIANO

Fino ad oggi le azioni volte a digitalizzare i 5 plessi dell'IC si sono concretizzate nei seguenti interventi:

- ammodernamento e manutenzione dei laboratori di informatica presenti alla scuola primaria e alla scuola secondaria anche attraverso donazioni da parte di Enti e Aziende. Spesso si sono utilizzate le competenze specifiche di gruppi di genitori attivi e specializzati in informatica;
- introduzione delle LIM in tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria implementazione e diffusione della rete wifi nei plessi della scuola

primaria e secondaria attraverso l'intervento dell'Ente locale e nel plesso della scuola dell'infanzia attraverso il PDS;

- adozione del registro elettronico alla scuola primaria e alla scuola secondaria anche per promuovere la dematerializzazione. Quest'ultima azione si attua anche attraverso il costante aggiornamento del sito internet da parte della referente;
- partecipazione a diversi corsi di formazione per docenti della scuola primaria e della secondaria organizzati dalla rete di scuole del territorio nell'ambito del Bando "Generazione web"
- Tramite una continua ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni digitali, sono state realizzate nei vari plessi esperienze di coding, creazione di mappe concettuali, apertura di classi digitali, scrittura collaborativa, realizzazione di presentazioni multimediali.

Nell'a.s. 2018-2019 il personale docente sarà guidato all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso incontri formativi a piccoli gruppi, a cura dell'Animatore Digitale (AD), prof.ssa Carla Caccia. L'AD proporrà due tipologie di incontri, destinati a piccoli gruppi di docenti di tutti i plessi, da replicare in base alle richieste:

1. modulo base sulle "G Suite for Education": le app di Google per creare, condividere e archiviare risorse, per tutti i docenti;
2. modulo avanzato sulle "G Suite for Education", per gestire classi virtuali (Google Classroom) e aprire siti (Google Sites), per i docenti della scuola secondaria.

11. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

È di tutta evidenza l'importanza che oggi riveste il rapporto scuola-famiglia. La condivisione di impostazioni e finalità educative (nella cui prospettiva si muovono, pur giocando ruoli diversi, ma complementari, la scuola e la famiglia) è fondamentale per perseguire efficacemente una azione educativa che miri alla costruzione di identità e autonomia personale. La famiglia entra di diritto nella scuola quale rappresentante degli studenti e come tale partecipa al processo educativo condividendone responsabilità ed impegni, nel rispetto di competenze e ruoli.

A tale scopo, in occasione dell'annuale Open Day, viene presentata alle famiglie una sintesi delle linee guida relative alla Mission dell'Istituto e viene sottoscritto dai singoli studenti, dalle relative famiglie e dalla scuola un Patto Educativo di Corresponsabilità in cui vengono declinati ruoli e ambiti propri delle azioni di ciascuna componente.

I rapporti fra queste due agenzie educative si concretizzano attraverso:

- Assemblee di classe ordinarie e straordinarie che si svolgono in orario extrascolastico. Le Assemblee ordinarie di classe rientrano nel calendario predisposto all'inizio dell'anno scolastico e hanno lo scopo di illustrare alle famiglie la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe. Hanno potere deliberante in merito ad alcune proposte didattiche
- Colloqui individuali degli insegnanti con i genitori, mirano ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni
- Comunicazioni scritte attraverso il diario che rimane un importante strumento dell'attività scolastica. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti alla scuola;

gli stessi sottoscriveranno gli avvisi per presa visione. Anche sul sito scolastico vengono pubblicate circolari per le famiglie nello spazio a loro dedicato

- Le famiglie collaborano con diverse forme di partecipazione alla realizzazione di iniziative scolastiche: progetti (pedibus), laboratori, manifestazioni sportive, eventi o feste in occasione di ricorrenze, di accoglienza. Tutto ciò è occasione di socializzazione per docenti, genitori, alunni e famigliari. I genitori rappresentanti si possono costituire in Comitato, che ha lo scopo di contribuire fattivamente ad iniziative scolastiche
- Condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità che esplicita i momenti attraverso i quali l'istituzione scolastica e i genitori si impegnano a collaborare per la riuscita del progetto formativo, che pone l'alunno al centro del sistema scolastico stesso.

I genitori partecipano alla vita della scuola eleggendo i loro rappresentanti che vanno a costituire:

- Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia
- Consiglio di Interclasse nella Scuola Primaria
- Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria di 1° grado
- Consiglio di Istituto

Il DS incontra, dopo la loro elezione, i Rappresentanti dei Genitori di tutto l'Istituto per discutere e condividere riflessioni sulla progettazione, sulle problematiche di carattere generale e sul ruolo dei genitori rappresentanti.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto di corresponsabilità è pubblicato sul sito della scuola e raggiungibile tramite questo link:

<http://bit.do/pattoeducativo>

7.2. Scuola Infanzia

Accogliere un bambino alla scuola dell'Infanzia significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e della sua identità. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono da subito le basi per un positivo rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione affinché il bambino possa inserirsi positivamente.

Consapevoli dell'importanza del rapporto con i genitori, ecco alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza della famiglia:

- 3 riunioni di sezione nel corso dell'anno scolastico
- 2 colloqui personali nel corso dell'anno scolastico. Qualora ci fosse necessità da parte dei genitori o degli insegnanti è possibile incontrarsi anche in altri momenti
- 3 consigli d'intersezione con i rappresentanti di sezione
- 1 riunione per i genitori dei possibili nuovi iscritti (dicembre)
- 1 open day dopo le iscrizioni con per i nuovi iscritti e le loro famiglie (maggio).

Particolare attenzione sarà mostrata durante il mese di settembre per l'inserimento dei bambini di 3 anni perché questo distacco dalle figure parentali è un momento delicato nella vita del bambino, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

7.3. Scuola Primaria

Alla scuola Primaria le occasioni istituzionali di incontro con le famiglie sono:

- 3 assemblee di classe ordinarie; nella prima assemblea i genitori eleggono il rappresentante di classe
- 2 colloqui individuali per la consegna della scheda di valutazione a febbraio e a giugno
- 2 colloqui individuali interquadrimestrali per la verifica dell'andamento educativo didattico. Per le classi 1° è previsto, all'interno del progetto "Formazione classi", un ulteriore incontro con le famiglie alla fine del mese di settembre
- colloqui con il Dirigente Scolastico
- 4 interclassi alla presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori
- colloqui su richiesta dei genitori presi tramite appuntamento.

Scuola e famiglia si incontrano inoltre durante le feste (Natale, fine anno) gli eventi (rappresentazioni, eventi, manifestazioni sportive, giornata ecologica...) ed eventuali corsi di formazione.

7.4. Scuola Secondaria

La famiglia alla scuola Secondaria di 1° grado viene informata relativamente a iniziative e andamento didattico degli studenti mediante:

- comunicazioni pubblicate sul sito dell'IC
- comunicazioni sul registro elettronico
- colloqui con i singoli docenti nelle ore del mattino
- colloqui con i singoli docenti nei due pomeriggi quadrimestrali riservati ai genitori lavoratori
- colloqui concordati "ad personam" per le situazioni che lo richiedano
- comunicazioni telefoniche dei docenti per le situazioni che lo richiedano
- 2 colloqui per la consegna del documento di valutazione a febbraio e a giugno
- colloqui con il DS
- colloqui con la psicopedagogista e i docenti per le situazioni che lo richiedano
- una assemblea di classe per l'elezione dei genitori Rappresentanti di classe
- 2 consigli di classe aperti ai genitori rappresentanti e no (ottobre e maggio).

12. FORMAZIONI CLASSI PRIME

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative, espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.

È in quest'ottica che da sempre nell'Istituto Montessori si pone particolare attenzione al momento della formazione delle classi prime in quanto la strutturazione di classi bilanciate dal punto di vista cognitivo e relazionale ha indubbi riflessi positivi sulla gestione e sull'organizzazione metodologica e didattica delle stesse per tutta la durata del corso.

Un'accurata e attenta fase di formazione classi 1° favorisce la prevenzione di fenomeni di dispersione e di disagio scolastico, promuovendo l'inclusione anche

attraverso la formazione di gruppi classe funzionali al benessere, alla crescita e all'apprendimento di ciascun alunno.

Obiettivi di questo progetto sono:

- strutturazione di gruppi classe eterogenei al loro interno ed equilibrati tra loro
- corresponsabilità degli insegnanti nei confronti dell'intero gruppo di alunni, premessa indispensabile per un lavoro collegiale di progettazione e programmazione educativa e didattica
- partecipazione degli alunni e delle famiglie alla vita della scuola intesa come comunità allargata.

12.1 Criteri generali

I criteri generali per la formazione delle classi prime sono stabiliti a norma di legge attraverso art. 10 comma 4 del D.L.vo 297/94 che dispone: *"Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti."*

Sulla base di questi criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, poi il Collegio dei docenti (art. 7 comma 3 lett. b) D.L.vo 297/94) *"formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti"*.

Quindi riassumendo la procedura:

1. indicazione dei criteri del Consiglio di Istituto
2. proposta in merito del Collegio dei Docenti
3. disposizione del Dirigente Scolastico

Il numero minimo e massimo di alunni costitutivo delle classi può essere incrementato o ridotto del 10%, nel rispetto di quanto previsto ai sensi del DPR 81/2009, art.4 comma 1 che norma nel seguente modo: *"Al fine di dare stabilità alla previsione delle classi, riducendo al massimo gli scostamenti tra il numero delle classi previsto ai fini della determinazione dell'organico di diritto e quello delle classi effettivamente costituite all'inizio di ciascun anno scolastico, è consentito derogare, in misura non superiore al 10 per cento, al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola."*

Solo in limitati casi, come indicato nell'art.4 comma 2 del DPR 81/2009, è possibile incrementare il numero di classi previste: *"I dirigenti scolastici possono disporre incrementi del numero delle classi dell'istruzione primaria e dell'istruzione secondaria solo in caso di inderogabili necessità legate all'aumento effettivo del numero degli alunni rispetto alle previsioni, previa autorizzazione del dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, secondo i criteri ed i parametri di cui al presente regolamento."*

La normativa differenzia come segue la consistenza numerica degli alunni per classe in base all'ordine e grado d'istruzione.

- Scuola dell'Infanzia (art. 9 DPR 81/2009)

Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

- Scuola Primaria (art. 10 DPR 81/2009)

Le sezioni della scuola Primaria sono costituite con un numero di alunni non inferiore a 15 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 27 alunni per sezione

- Scuola Secondaria di I grado (art. 11 DPR 81/2009)

Le classi prime delle scuole Secondarie di 1° grado sono costituite, di norma, con non meno di 18 e non più di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 28 alunni per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità.

12.2 Continuità fra i diversi ordini scolastici

La continuità fra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto si pone lo scopo di guidare gradualmente l'utenza, in modo da favorire l'agio e prevenire il disagio.

A tale scopo si predispongono incontri ed attività educative e didattiche, per rendere l'iter scolastico degli alunni in fase di passaggio da un ordine scolastico a quello successivo, un *continuum* il più possibile armonioso, perché progettato nell'accordo delle diverse parti.

La continuità va intesa come un valore, una dimensione etica nella quale operare, programmando i vari e necessari interventi educativi e facendo riferimento a principi condivisi. Il diritto di ogni alunno è quello di svilupparsi come persona e il dovere della scuola è quello di aiutarlo a crescere, favorendone i processi naturali di sviluppo e cercando di promuoverne le potenzialità con una gradualità rispettosa dei tempi individuali e dei bisogni di ognuno.

Una componente della continuità propria della scuola secondaria di 1° è poi l'orientamento, inteso non come attività aggiuntiva, complementare, ma come componente fondamentale dell'offerta formativa. L'orientamento deve essere realmente formativo, integrato nel curriculum e centrato sulle esigenze evolutive dello studente.

Nel nostro Istituto Comprensivo, accoglienza e continuità rappresentano un punto privilegiato nella progettazione di percorsi finalizzati ad un avvio scolastico che faciliti negli alunni l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che li accoglie. L'accoglienza è un'offerta educativa che prevede, se pure a livelli diversi:

- giornate aperte con visita agli spazi della scuola
- creazione di un ambiente sereno
- esplorazione dell'ambiente
- attività di gioco, drammatizzazione, laboratorio...
- inserimenti personalizzati
- colloqui individuali con i genitori
- colloqui fra i docenti interessati al passaggio
- incontri con le psicopedagogiste
- compilazione di appositi moduli per la presentazione degli alunni

La scuola Primaria realizza da molti anni il "progetto formazione classi prime" che prevede la costituzione di gruppi mobili di bambini nel corso della prima settimana di scuola, al fine di osservare le capacità relazionali e cognitive di ognuno per la strutturazione al termine del periodo di osservazione di gruppi classe omogenei.

12.3 Orientamento verso la scuola secondaria 2° grado

L'Istituto effettua un lavoro di raccordo con i docenti delle scuole secondarie di 2° grado e si aggiorna sulle novità dell'offerta formativa presenti sul territorio, in collaborazione con il Tavolo OrientaRete del Vimercatese.

Attività previste:

- incontri per studenti e genitori in vista della scelta della scuola superiore a partire dalle classi seconde della secondaria di 1° grado
- diffusione del materiale informativo (Giornata dell'Orientamento, Campus Orienta e Open Day)
- promozione di mini-stage per gli studenti presso le scuole superiori
- monitoraggio sulla coerenza dell'iscrizione alla scuola superiore e il consiglio orientativo
- somministrazione di test psicoattitudinali
- colloqui individuali con le psicopedagogiste dei plessi, previo consenso delle famiglie.

I percorsi di Orientamento vengono pensati e pianificati per limitare il più possibile fenomeni di dispersione scolastica. I docenti delle classi terze formulano il Consiglio Orientativo in collaborazione con la psicopedagogista della scuola, che partecipa all'incontro di restituzione alle famiglie. Tali docenti possono avvalersi del contributo di esperti del mondo del lavoro (Maestri del Lavoro del Consolato di Monza e Brianza, Confindustria di MB).



AGGIORNAMENTO PTOF IC MONTESSORI

anno scolastico 2018–2019

Scuola dell'INFANZIA

- 3 sezioni prevalentemente omogenee
- 84 alunni iscritti
- 6 docenti di classe e 1 docente SH e 1 docente per la Religione Cattolica

Scuola PRIMARIA di Ronco Briantino

- 10 classi suddivise su due sezioni
- 212 alunni iscritti
- 12 docenti di classe, 1 docente per la Religione Cattolica, 2 docenti per alunni DVA

Scuola PRIMARIA di Sulbiate

- 10 classi suddivise su due sezioni
- 222 alunni iscritti
- 13 docenti di classe, 1 docente per la Religione Cattolica, 3 docenti per DVA

Scuola SECONDARIA di Ronco Briantino

- 6 classi suddivise su due sezioni
- 122 alunni iscritti
- 14 docenti di classe, 2 docenti per DVA

Scuola SECONDARIA di Sulbiate

- 10 classi suddivise su quattro sezioni
- 216 alunni iscritti
- 21 docenti di classe, 3 docenti per DVA

ORGANIGRAMMA E ORGANIZZAZIONE GENERALE

Dirigente Scolastico prof. Maria Lucia Lecchi

Collaboratore Vicario Carla Maria Meroni

Referenti di plesso per la scuola dell'infanzia: Tiziana Passoni
 per la scuola primaria di Ronco: Carla Maria Meroni
 per la scuola primaria di Sulbiate: Maria Teresa Brambilla
 per la scuola secondaria di Ronco: Patrizia Spada
 per la scuola secondaria di Sulbiate: Elisabetta Moioli

Direttore SGA Cinzia Deodato

Ass. amministrativi per l'area personale: Barbara Vinerba
 per l'area alunni: Cinzia Ruffoni

Coll. Scolastici per l'area ATA: Patrizia Stagnetta
per gli affari generali: Maria Costa
14 suddivisi sui plessi dell'Istituto

Commissioni, Funzioni Strumentali, referenti, responsabili

Funzioni strumentali per il CURRICOLO-CONTINUITÀ: M. A. Biella
per l'ORIENTAMENTO SCOLASTICO: C. Caccia
per l'INCLUSIONE: M. Ranalli – M. T. Brambilla
per l'INFORMATICA: R. Assi
per la VALUTAZIONE: E. Cattaneo

commissione POF C. Meroni (referente)

commissione CURRICOLO M. A. Biella (referente)

Commissione GLH M. Ranalli (referente per Ronco) – M. T. Brambilla (referente per Sulbiate)

Incarichi di istituto SITO: C. Caccia e C. Meroni
DISTRETTO intercultura e adozioni: D. Menegazzo
Cultura SCIENTIFICA: F. Nini
CITTADINANZA: M. Ronco
FORMAZIONE: C. Meroni
VALUTAZIONE-INVALSI: C. Meroni
RSL: G. Aloe
BULLISMO: D. Leoni
LUDOPATIE: M. Capasso
ANIMATORE DIGITALE: C. Caccia

Consiglio d'Istituto

componente GENITORI	Bonomi Barbara (Presidente) Marinelli Luciana Pascucci Daniela Maggioni Fulvio	Brivio Sergio Colombo Francesca Filippelli Katia
componente DOCENTI	Lunghi Veronica Sanna Claudia Cornelio Maria Grazia Meroni Carla Maria	Passoni Tiziana Passoni Antonella Seminara Antonia Elisabetta Moioli
Componente ATA	Todisco Antonietta	Sorrentino Giuseppina

Progetti a bando a.s. 2018–2019

• Scuola dell'Infanzia Ronco Briantino

ELENCO PROGETTI DIDATTICI SCUOLA INFANZIA Ronco Briantino DELIBERATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/19					
progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione	massimo impegno di spesa comprensivo di <ul style="list-style-type: none"> • oneri a carico dello Stato • oneri a carico dell'Amministrazione scolastica
Progetto SUONAMI DI TE	Musica	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <p>1. avvicinare al ritmo attraverso l'attività ludica e la musica</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare la spontaneità, la creatività e l'intelligenza emotiva - sviluppare le capacità sensoriali di ascolto, osservazione e contatto - ri-scoprire metodi di comunicazione non verbali - educare al ritmo attraverso l'approccio libero allo strumento musicale - favorire il senso della relazione e della coesione con gli altri - realizzare (eventualmente) uno strumento musicale per gli alunni di 5 anni 	3 sezioni per un totale di 82 alunni	<p>10 ore per ognuna delle sezioni per un totale di 30 ore</p> <p>Progetto a cadenza settimanale da svolgersi indicativamente nel primo quadrimestre</p>	€ 750 per 30 ore
Per il Progetto SUONAMI DI TE si ricerca un esperto/a di educazione musicale che sappia suonare uno strumento musicale					
Progetto	Educazione	Obiettivi e motivazioni	3 sezioni	20 ore	€ 1250 per 60 ore

GIOCO DANZA	motoria Educazione musicale	1.educare alla danza attraverso l'aspetto ludico 2.acquisire il controllo del proprio corpo e della propria motricità 3.riconoscere le parti del corpo e la loro funzionalità 4.favorire la collaborazione con il gruppo dei pari Obiettivi specifici - per i bimbi di 3 anni conoscenza delle regole, lavoro in cerchio e in fila - per i bimbi di 4 anni rispetto delle regole, lavoro in cerchio e in fila - per i bimbi di 5 anni lavoro in cerchio, in fila, in riga e in diagonale utilizzando diverse posture - per tutte le sezioni lezione aperta di presentazione del percorso svolto con coinvolgimento dei genitori	per un totale di 82 alunni	per ognuna delle sezioni per un totale di 60 ore Progetto a cadenza settimanale	
Per il Progetto GIOCO-DANZA si ricerca un esperto/a con esperienza di docenza in corsi di propedeutica alla danza					

• Scuola primaria di Ronco Briantino

ELENCO PROGETTI DIDATTICI **SCUOLA PRIMARIA** Ronco Briantino DELIBERATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/19

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione	massimo impegno di spesa comprensivo di • oneri a carico dello Stato • oneri a carico dell'Amministra

					zione scolastica
Progetto A PIEDI NUDI SULL'ARCOBALENO	Educazione motoria Educazione musicale	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <p>Questo progetto vuole essere un ponte (l'arcobaleno) dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria; il lavoro importante di gioco-danza svolto durante i tre anni alla scuola dell'infanzia si sviluppa e si mescola ad altre importanti esperienze. Sarà un punto fermo che accompagnerà i bambini in questo cambiamento.</p> <p>-Attraverso il percorso laboratoriale proposto, i bambini non solo saranno avvicinati all'Arte del Movimento, ma riceveranno gli strumenti necessari per stimolare la fantasia e l'immaginazione, elementi indispensabili al dispiegarsi della creatività, disciplinando – e anche regolando – le loro capacità con libertà di espressione.</p> <p>-Attraverso questo progetto, vengono favorite l'interazione e la socializzazione migliorando l'integrazione sociale e scolastica.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare e implementare le potenzialità espressive di ognuno • Favorire la socializzazione attraverso la danza, la musica e il teatro 	Classi 1 ^e per un totale di 27 alunni	<p>20 ore totali suddivise in 10 laboratori di un'ora per classe</p> <p>Progetto da svolgersi nel 2° quadrimestre</p>	€ 600

		<ul style="list-style-type: none"> • Implementare la capacità di lavorare in un gruppo 			
<p>Per il Progetto A PIEDI NUDI SULL'ARCOBALENO si richiede l'intervento dell'esperto che già ha portato avanti questo percorso durante la scuola dell'infanzia. Maestra di Giocodanza, esperta di danza classica metodo Vaganova, danza contemporanea, modern jazz, contaminazione del teatro, contaminazione della danza creativa metodo Fux</p>					
<p>Progetto DANZO IL CALEIDOSCOPIO DELLE EMOZIONI</p>	<p>Educazione fisica</p> <p>Educazione musicale</p> <p>Arte e immagine</p>	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere le emozioni per comprenderle, accettarle e trasformarle senza averne timore, attraverso una pratica corporea e pittorica gratificanti. 2. Alimentare la fiducia in se stessi e l'autostima. 3. Valorizzare il processo creativo sperimentando ognuno il proprio essere artista e creatore di bellezza. <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un ascolto corporeo della musica. - Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive attraverso il gesto artistico. - Imparare ad esprimere i propri pensieri e le proprie opinioni sulle situazioni emotive che saranno trattate. 	<p>Classi 2^e per un totale di 44 alunni (1 alunna potrebbe non partecipar e per impegni sportivi quotidiani)</p>	<p>10 lezioni di un'ora e 30 minuti per classe per un totale di 30 ore complessive</p>	<p>€ 600,00 per l'intero progetto a carico del Comune + € 525,00 a carico degli alunni</p>

Per il Progetto DANZO IL CALEIDOSCOPIO DELLE EMOZIONI si ricerca un esperto in danza movimento terapia con formazione in materia di pittura steineriana.

<p>PROGETTO LA PROSPETTIVA</p>	<p>Lingua italiana</p> <p>Educazione all'arte</p> <p>Attività interdisciplinari da collegare con il lavoro di aula</p>	<p><u>Obiettivi e motivazioni</u> Fornire le regole base del disegno prospettico, poiché la rappresentazione del reale su una superficie bidimensionale non è un processo intuitivo bensì frutto dell'applicazione di una tecnica costituita da regole di rapporti matematici.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. insegnare la tecnica e gli artefici per ricreare la sensazione della profondità spaziale in un disegno; 2. applicare le regole della prospettiva per collocare correttamente piani e forme nello spazio; 3. utilizzare ed applicare tali regole per produrre immagini. 	<p>Classi 3^e per un totale di 49 alunni</p>	<p>Lezioni di un'ora (1) per classe, equivalenti con cadenza settimanale nel II quadrimestre</p>	<p>€600 per l'intero progetto</p>
------------------------------------	--	--	--	--	---------------------------------------

Per il Progetto LA PROSPETTIVA si ricerca un esperto con Laurea Accademia di Belle Arti, con esperienza come illustratore di libri per bambini in età scolare e nella gestione di laboratori per l'approccio all'arte rivolti ai bambini in età scolare

<p>CIAK SI GIRA! Un viaggio nel linguaggio cinematografico</p>		<p><u>Obiettivi e motivazioni</u> <u>Obiettivi specifici:</u> -Far scoprire agli alunni, attraverso attività pratiche e laboratoriali, gli elementi basilari</p>	<p>Classi 4^e per un totale di 46 alunni</p>	<p>14 lezioni di 2 ore per classe per un totale di 28</p>	<p>€ 600,00 per l'intero progetto</p>
---	--	--	--	--	---

		<p>del linguaggio cinematografico relativi a inquadrature e tecniche di ripresa</p> <ul style="list-style-type: none"> -Far conoscere alcuni momenti salienti della storia del cinema e alcuni generi cinematografici -Far comprendere, 'facendo' come si gira una scena di un film -Far scoprire e sperimentare gli effetti speciali cinematografici dagli effetti ottici ai visul effect in 3D -Incrementare il gusto estetico e l'approccio critico alla visione cinematografica 		<p>ore di laboratori + 8 ore di montaggio ed editing video</p>	
<p>Per il Progetto CIAK SI GIRA! Un viaggio nel linguaggio cinematografico, si ricerca un esperto di media literacy, didattica dei linguaggi audiovisivi, storia del cinema, esperto in digital effect (in particolare effetti 3D) , filmmaker e montatore</p>					
<p>Progetto A SCUOLA IN MOVIMENTO 3</p>	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <p>Geografia</p> <p>Educazione musicale</p> <p>Educazione</p>	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <p>1. caratterizzare le regioni d'Italia e i paesi europei e non anche attraverso lo studio dei canti e delle danze popolari</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere e saper cantare canzoni popolari - accompagnare con adeguata coreografia le danze popolari sia italiane che del resto del mondo 	<p>Classi 5^e per un totale di 43 alunni</p>	<p>10 ore per classe per un totale di 20 ore</p> <p>Progetto da attuare nel II quadrimestre</p>	<p>€ 600,00 per l'intero progetto</p>

	Motoria	- saper eseguire danze popolari - interagire con la Banda locale			
Per il Progetto A SCUOLA IN MOVIMENTO 3 si ricerca un esperto con capacità di coreografare danze popolari anche in sinergia con l'intervento della Banda locale					

• **Scuola secondaria di 1° grado di Ronco Briantino**

progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione	massimo impegno di spesa comprensivo di <ul style="list-style-type: none"> • oneri a carico dello Stato • oneri a carico dell'Amministrazione scolastica
Progetto ANIMAZIONE TEATRALE	Teatro Educazione musicale Lingua Arte e immagine Educazione Motoria	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Crescita dell'autostima e sicurezza in se stessi 2. Collaborazione e condivisione fra il gruppo dei pari 3. Socializzazione all'interno del gruppo 4. Consolidamento della coscienza del gruppo stesso <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo dell'ansia - stimolazione del senso critico - conoscenza di testi e autori - collegamento tra la comunicazione verbale e non verbale - controllo di respirazione, postura, timbro e tono - sperimentazione di diversi ruoli 	Due gruppi di alunni di classi 2 ^e (2A 21 + 2B 19)	20 ore per gruppo classe per un totale di 40 ore + allestimento spettacolo finale periodo di attività: da febbraio ad aprile + spett. a maggio GIORNI E ORARI: GIOVEDI' dalle h. 14,30 alle	€ 1200 per l'intero progetto

		<ul style="list-style-type: none"> e diversi generi - tecniche di concentrazione e di immedesimazione - elaborazione e ristrutturazione dei dati - allestimento spettacolo finale 		<p>16,30 e VENERDI' dalle h. 11,40 alle 13,40</p>	
<p>Per il Progetto ANIMAZIONE TEATRALE si ricerca un esperto per i laboratori di Teatro e di Educazione all'espressività</p>					
<p>Progetto MADRE- LINGUA INGLESE</p>	<p>Inglese Comunicazione orale</p>	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. potenziare le abilità di comunicazione linguistica in particolare di listening e speaking in inglese 2. conoscere la cultura della civiltà anglofona 3. far scaturire la curiosità per la lingua inglese <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare le abilità comunicative in L2 anche attraverso giochi linguistici e lavori di gruppo o a coppie, atti a migliorare la capacità comunicativa - affrontare argomenti legati alla didattica in chiave CLIL - ampliare il lessico - consolidare la pronuncia - saper argomentare relativamente ad un topic definito - saper sostenere una conversazione 	<p>Classi 2^e e 3^e (tot. 4 classi, due seconde e due terze)</p> <p>40 alunni di 2[^] e 49 di 3[^]</p>	<p>7 ore per classe per un totale di 28 ore</p> <p>Periodo da definirsi</p>	
<p>Per il Progetto MADRELINGUA INGLESE si ricerca un esperto native speaker in grado di interessare attivamente i ragazzi coinvolgendoli attivamente e interessandoli nelle conversazioni</p>					

• **Scuola primaria di Sulbiate**

ELENCO PROGETTI DIDATTICI SCUOLA PRIMARIA Sulbiate DELIBERATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/19					
progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione	massimo impegno di spesa comprensivo di <ul style="list-style-type: none"> • oneri a carico dello Stato • oneri a carico dell'Amministrazione scolastica
Progetto "Gentil-Mente"	Ed. alla cittadinanza	<p>PERCHE' QUESTA SCELTA</p> <p>«L'attenzione è la forma più pura e più rara di generosità» sosteneva la filosofa Simone Weil. E mai come in questo momento ne siamo a corto. «Il mondo ipertecnologico in cui viviamo, il nostro stile di vita carico di impegni sta azzerando questa preziosa capacità umana: siamo dappertutto, con la mente tranne che su noi stessi». È questo lo scopo della mindfulness, la pratica meditativa che allena a essere consapevoli del momento presente. Ecco, coltivare un rapporto centrale con se stessi permette anche ai piccoli di scoprire che le cose più importanti accadono dentro di noi: le emozioni sono il motore più forte della vita; è importante sostenere i bambini</p>	Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 215 alunni	<p>Progetto da attuare nei mesi di novembre-dicembre 2018</p> <p>Ore 40</p>	€ 2.000,00

nell'imparare a ascoltarle.

Finalità

- Fornire al bambino le competenze necessarie per utilizzare la comunicazione verbale e non verbale per estrinsecare /gestire la propria emotività.
- Sviluppare capacità di comprensione empatica.
- Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri.
- Favorire gli scambi di idee e pareri personali fra coetanei e non.
- Favorire la comprensione e sviluppare il valore della gratitudine, anche attraverso piccoli gesti quotidiani ed accrescere la sensibilità verso il mondo che ci circonda.
- Guidare il bambino nel percorso di apprendimento di parole e gesti di autentica riconoscenza, apprezzamento e affetto verso gli altri, a scuola, in famiglia e nella società.
- Educare al valore del rispetto di sé, dell'altro, del diverso, delle cose.

Obiettivi

- Esplorare le emozioni
- Potenziare le proprie capacità relazionali e comunicative.
- Educare all'accettazione, al rispetto, alla pazienza, all'altruismo e alla collaborazione.
- Riflettere sui propri comportamenti e

		<p>prendere coscienza delle situazioni generate dallo essere o no gentili.</p> <p>- Saper agire con umiltà e disinteresse, comprendere il valore della gratitudine e della gratuità.</p>			
<p>Per il Progetto GENTIL-MENTE si ricerca psicologo con formazione Mindfulness per bambini professional training con precedente esperienza nella Scuola Primaria.</p>					
<p>Progetto Incontri-Amo- ci”</p>	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <p>Ed. motoria</p>	<p>PERCHE' QUESTA SCELTA</p> <p>Il progetto ha lo scopo di promuovere le relazioni interpersonali e di gruppo stimolando la tolleranza, l'inclusione, il rispetto reciproco, la mutua assistenza e l'aiuto-collaborazione nella progettazione e realizzazione di giochi, scene-azioni da rappresentare in pubblico. Inoltre favorirà l'attivazione delle capacità grosso e fini-motorie legate all'esercizio di schemi e percorsi specifici delle discipline comprese nella "giocoleria".</p> <p>Finalità</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di utilizzare il potenziale racchiuso in una attività variegata come è il circo, considerando quest'ultimo uno strumento per favorire lo sviluppo di bambini e ragazzi. Il procedimento consiste nel fare leva sui punti di forza del loro profilo individuale, incrementando le aree deficitarie, soprattutto attraverso</p>	<p>Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 215 alunni</p>	<p>Progetto da attuare nei mesi di gennaio - febbraio 2019</p> <p>6 ore (2 ore di laboratorio per il primo ciclo e 2 ore di laboratorio per il secondo ciclo e 2 ore per uno spettacolo)</p>	<p>€ 500,00</p>

		<p>la spinta motivazionale ludica, al fine di integrare le differenti caratteristiche di ognuno (con un'attenzione particolare nei confronti degli alunni con alcune difficoltà) all'interno del gruppo in un contesto di armonia e di crescita costruttiva.</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esplorare, esprimere e comprendere le emozioni - Potenziare le proprie capacità relazionali e amicali. - Educare all'accettazione, al rispetto, alla gioia, all'altruismo e alla collaborazione. - Valorizzare il gioco come opportunità per trasmettere conoscenze gentili e per divertirsi. 			
Per il progetto Incontri-Amo-ci si ricerca di professionisti con esperienza all'interno della scuola primaria					
<p>Progetto "Fiumi di parole e Parole"</p>	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <p>Ed. all'immagine</p>	<p>PERCHE' QUESTA SCELTA</p> <p>L'avvicinamento alla figura di un autore ed illustratore di libri per ragazzi viene favorito dalla creazione di un contesto di 'spettacolo', fatto di narrazione e di immagini che si dispiegano in un gioco affascinante, dove anche la musica può risultare un veicolo piacevole ed interessante, capace di riprodurre sentimenti ed emozioni. Figure d'ombra e sagome animate completano l'interpretazione della narrazione, caratterizzando in modo più esplicito le atmosfere delle</p>			<p>€ 1.000,00</p>

<p>disegnate</p>	<p>Lingua italiana Ed. Musicale</p>	<p>storie.</p> <p>Finalità</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro. □ Sviluppare capacità di comprensione empatica. □ Suscitare amore e gusto per la lettura del libro e promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura. □ Suscitare curiosità ed interesse verso il riconoscimento della persona dell'autore ed illustratore, come valorizzazione del suo lavoro e come comprensione del suo esprimersi attraverso il libro e le immagini. □ Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri. <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento, di approfondimento e di conoscenza. - Saper ascoltare la lettura di racconti e testi di vario genere e comprendere ciò che si ascolta. - Arricchire il lessico e sviluppare abilità per saper interpretare e comprendere lo stato emotivo dell'altro. - Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la lettura espressiva e 	<p>Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 215 alunni</p>	<p>Progetto da attuare nel mese di maggio</p> <p>Incontro spettacolo con Gek Tessaro autore e illustratore di libri</p>	
-------------------------	---	---	---	---	--

		<p>l'ascolto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stimolare, attraverso l'utilizzo di varie strategie metodologiche e proposte, il piacere della lettura - Valorizzare le immagini e l'animazione come opportunità per conoscere. - Valorizzare la gratitudine come senso di rispetto verso gli animali, la natura, il nostro pianeta (educarsi all'attenzione nei confronti di tematiche come il valore dell'ambiente in cui viviamo, lo spreco, l'abbandono...). 			
<p>Per il progetto "Fiumi di parole e Parole disegnate" si propone Gek Tessaro, autore abile nella narrazione e nello stesso momento illustratore di quanto sta raccontando</p>					
<p>Progetto teatro "IN VIAGGIO PER DIVENTARE FUTURO"</p>	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <p>Linguaggi</p> <p>Ed. musicale</p>	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare l'espressione teatrale come metodologia 2. partecipare alla Rassegna Un palcoscenico per i ragazzi <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire l'opportunità di esprimere le proprie emozioni • "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale • Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola • Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro per educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione • Offrire una possibilità d'integrazione ai 	<p>Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 215 alunni</p>	<p>5 classi parteciperanno ad un laboratorio di 3 incontri di due ore ciascuno</p> <p>5 classi parteciperanno ad un laboratorio di 6 incontri di due ore ciascuno per la partecipazione allo spettacolo organizzato dalla rassegna "Un palcoscenico per ragazzi"</p>	<p>€ 780,00</p> <p>Più la partecipazione delle famiglie (prezzo stabilito dalla rassegna a classe: 420 euro per la realizzazione dello spettacolo e 210 per la partecipazione ai laboratori</p>

		bambini più difficili <ul style="list-style-type: none"> • Saper ascoltare e comportarsi rispettosamente e adeguatamente con gli altri. 			
Per il progetto "In viaggio per diventare futuro" si ricerca professionista che collabora con l'Associazione "Un palcoscenico per ragazzi"					
Progetto POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE	EDUCAZIONE INTERCULTURALE LINGUAGGI EDUCAZIONI	<p><u>Obiettivi e motivazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad usare una lingua • Usare una lingua per imparare. <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere l'apprendimento della lingua inglese. 2. migliorare la capacità di comprensione della comunicazione in lingua inglese. 3. migliorare abilità di comunicazione orale tramite la lingua inglese. 4. favorire l'apprendimento della terminologia specifica. 5. stimolare la capacità di collaborare e lavorare in gruppo. 	Tutti gli alunni della scuola primaria per un totale di 215 alunni	Progetto da attuarsi da gennaio a maggio Per un massimo di 6 ore per classe. TOTALE ORE 60 ore.	2400€
Per il progetto "POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE" si ricerca un esperto madrelingua in grado di proporre lezioni basate su storytelling. Approfondimento di alcuni aspetti comunicativi della lingua, conversazioni, drama games.					

• **Scuola secondaria di 1° grado di Sulbiate**

ELENCO PROGETTI DIDATTICI SCUOLA SECONDARIA SULBIATE DELIBERATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/19					
progetto	ambito disciplinare	descrizione	classi coinvolte	ore richieste e periodo di effettuazione	massimo impegno di spesa comprensivo di <ul style="list-style-type: none"> • oneri a carico dello Stato • oneri a carico dell'Amministrazione scolastica
Progetto POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	Inglese Comunicazione orale	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'inter-scambio linguistico nella sfera quotidiana e personale degli alunni per motivarli all'apprendimento dell'inglese • Potenziare le abilità orali (comprensione e produzione), quelle di comprensione e produzione scritta degli studenti tramite alcuni incontri con una docente madre lingua • Ampliare le conoscenze culturali del Paese di cui si studia la lingua • Promuovere la cultura del diverso da noi • Favorire l'apprendimento e l'uso della lingua inglese nonché le conoscenze della cultura e della civiltà anglofona attraverso una 	Tutte le classi della scuola secondaria per un totale di 215 alunni	<p>4 ore per ciascuna delle 4 classi prime</p> <p>6 ore per ciascuna delle 3 classi seconde</p> <p>6 ore per ciascuna delle 3 classi terze</p> <p>Per un totale di 52 ore complessive</p>	

		<p>metodologia comunicativa, significa incentivare l'inter-scambio linguistico nella sfera quotidiana e personale degli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Per questa ragione si ritiene utile potenziare le abilità orali e di comprensione scritta degli studenti tramite alcuni incontri con una docente madre lingua. <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> migliorare le abilità comunicative in L2 anche attraverso giochi linguistici atti a migliorare la capacità comunicativa ampliare il lessico consolidare la pronuncia saper argomentare relativamente ad un topic definito saper sostenere una conversazione 		<p>Progetto da svolgersi nel 2° quadrimestre</p>	
--	--	--	--	--	--

Per il Progetto MADRELINGUA INGLESE si ricerca un esperto/a madrelingua che, dopo aver concordato con il docente contenuti, metodologie di presentazione dei contenuti e compiti assegnati, offrirà le sue competenze in ambito linguistico, culturale e relative al suo vissuto personale per aggiungere valore al progetto; si occuperà di organizzare l'unità didattica e i materiali nonché le risorse necessarie allo svolgimento della lezione (per es. worksheets, cards, mappe, cartelloni, materiale autentico da mostrare, fotocopie, materiale on line, compiti da assegnare), organizzando e alternando attività di vario livello che consentano l'inclusione anche di alunni con difficoltà.

<p>Progetto</p> <p>BenEssere A SCUOLA E NEL MONDO</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ed. teatrale Lingua 	<p>Obiettivi e motivazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Identificare le abilità sociali (rispetto delle regole, partecipazione, impegno, collaborazione, relazione con gli altri) 	<ul style="list-style-type: none"> 12 alunni della classe 1A TP coinvolti in un laboratorio pomeridiano di teatro. Formazione del personale docente: 	<ul style="list-style-type: none"> 10/12 ore di attività laboratoriali e con 	<p>€ 1700,00 per il progetto BenEssere A SCUOLA E NEL MONDO</p>
---	--	---	--	---	---

		<p>sviluppate nel contesto scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i diritti e i doveri propri e quelli degli altri nonché i codici di comportamento e modi generalmente accettati nei diversi ambienti e nella società • Formare i docenti sulla tematica e del bullismo e del cyberbullismo con un affondo particolare alla nuova normativa nazionale e regionale • Informare e sensibilizzare genitori, docenti e territorio su temi quali i limiti e i confini dell'utilizzo della rete informatica; l'assetto normativo e il concetto di legalità e illegalità; l'identità nella rete. • Orientare gli alunni fornendo strumenti culturali e opportuni stimoli al processo formativo • Stimolare la riflessione sull'autoefficacia, come autovalutazione del successo scolastico • Approfondire la conoscenza di interessi ed attitudini; scoprire le 	<p>Percorso formativo "Pedagogia alla legalità: prevenzione ed intervento sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di una UdA sul tema del bullismo/ cyberbullismo • Serata informativa e di sensibilizzazione sulla corresponsabilità educativa aperta a genitori, docenti e territorio incentrata sul tema dei comportamenti devianti nel mondo reale e virtuale • Messa in scena di uno spettacolo teatrale (fine 2° quadrimestre) all'interno della rassegna <i>Un palcoscenico per i ragazzi</i> destinato a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, alle classi quinte della scuola primaria e alle rispettive famiglie. 	<p>esperto esterno (15/20 alunni classe prima secondaria) per la costruzione di un canovaccio e di uno spettacolo teatrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa in scena di uno spettacolo teatrale all'interno della rassegna <i>"Un palcoscenico per i ragazzi"</i> 	
--	--	--	---	--	--

proprie abilità e potenzialità; conoscere se stessi e imparare a confrontarsi con la realtà esterna;

- Riflettere sulle dinamiche comportamentali insieme a genitori e docenti e condividere strategie di intervento nell'ottica della corresponsabilità educativa.

Obiettivi specifici

- Identificare le abilità sociali (rispetto delle regole, partecipazione, impegno, collaborazione, relazione con gli altri) sviluppate nel contesto scolastico.
- Riconoscere le proprie capacità di affrontare e portare a termine le consegne, anche quelle più impegnative.
- Riconoscere i propri interessi scolastici, le proprie attitudini e capacità, finalizzati ad una futura scelta scolastica consapevole.

Per il progetto BenEssere a scuola e nel mondo si ricerca un regista/attore in grado di gestire tutte le tematiche citate.

Progetti a costo zero a.s. 2018–2019

Ai progetti di seguito segnalati si potrebbero aggiungere in corso d'anno altri progetti a costo zero o proposte interessanti da svolgersi nell'ambito del territorio che saranno sottoposti all'attenzione dei docenti.

SCUOLA PRIMARIA RONCO

- classi **PRIME** progetto P.A.N.E.
- classi **SECONDE** progetto P.A.N.E. - progetto arte
- classi **TERZE** progetto arte rupestre
- classi **QUARTE** progetto P.A.N.E.- Sport di Classe - Con altri occhi
- classi **QUINTE** educazione affettività - progetto CEM - progetto P.A.N.E. - Sport di Classe

SCUOLA SECONDARIA RONCO

CLASSI PRIME

- Accoglienza con uscita a Vezio giovedì 27 settembre – (SANNA, BELLUSCI, LUNGI, SPADA)
- Banda – concerto di Natale
- Ed. ambientale: CEM – Differenzia anche tu
- Dinamiche di gruppo e prevenzione bullismo – Consultorio Merate
- Giornata ecologica
- Giornata sportiva
- Nuoto
- Parco PANE (domanda da inviare a settembre – “Ma dove sono gli animali”)
- Pomeriggi di studio
- Giralibro
- “Con altri occhi”

CLASSI SECONDE

- AVIS
- Progetto legalità: uscita a Milano (Questura /sinagoga/piazza Gae Aulenti)
- Carabinieri – Cyberbullismo (ed. legalità)
- Giornata ecologica
- Giornata sportiva
- Madrelingua
- Ed. alimentare e alla salute: LILT
- Parco PANE – domanda da inviare a settembre per “Molgora e i suoi fratelli” con uscita alle sorgenti
- Pomeriggi di studio
- Giralibro
- Laboratorio Teatro

- Virtual Education (con CAG)
- Orizzonte verticale
- CLASSI TERZE**
- Affettività – Consultorio Merate (domanda già inoltrata) – GENNAIO 2019
- AIDO
- Rosa d'argento – Noi e i nonni
- Giornata ecologica
- Giornata sportiva
- Madrelingua
- KET
- Orientamento – Brianza solidale (già fatta domanda) 9 ottobre
- Prevenzione dipendenze (Questura Milano)
- Giralibro

SCUOLA PRIMARIA SULBIATE

- 1A-B il mio corpo in movimento
- 2A-B Avventure con il corpo nel mondo delle emozioni
- 3A-B nel paese delle 100 abilità
- 4A-B giocosport – progetti Parco P.A.N.E. – progetto CEM Ambiente
- 5A-B Atletica
- **Biblioteca**
Nel corso dell'anno proseguirà la collaborazione con la Bibliotecaria Dott.ssa Leila Codecasa ed i Lettori Volontari della Biblioteca di Sulbiate. I Lettori Volontari, rendendosi disponibili a far dono del proprio tempo e della propria voce, assumeranno un ruolo fondamentale, sostenendo concretamente e con l'esempio la presa di contatto diretta con le buone pratiche di lettura. In ogni classe verranno lette ai bambini storie ad alta voce per stimolare il piacere della lettura e dimostrare come leggere possa essere un'esperienza divertente e coinvolgente.
- **Laboratori scientifici e artistici.** Alcuni genitori interverranno per condurre laboratori insieme agli insegnanti in base alle proprie competenze.

SCUOLA SECONDARIA SULBIATE

CLASSI PRIME

- TÈ LETTERARIO in biblioteca
- CEM AMBIENTE DIFFERENZIATI ANCHE TU!

CLASSI SECONDE

- TÈ LETTERARIO in biblioteca
- LILT Merate – educazione alimentare
- ANA Alpini - Protezione Civile
- AVIS – AIDO

CLASSI TERZE

- Ero solita pensare (Frida Kahlo)
- Educazione all'affettività – consultorio di Merate
- Con altri occhi Aeris
- Legalità – questura di Milano
- Giornalino (chiesto contributo per la stampa di € 800 nel PDS).

Per tutte le classi

- Giornata del verde pulito
- Giralibro
- Giornata sportiva